

Vicaria Terni 1

San Pietro Apostolo

Santa Maria Assunta nella Cattedrale

Ss.mo Salvatore

Santa Croce

Sant'Antonio di Padova

Sacro Cuore Eucaristico di Gesù

San Francesco d'Assisi

Santa Maria Regina

Ss. Lorenzo e Cristoforo

Santa Maria della Misericordia

San Zenone

Immacolata Concezione e San Carlo

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di San Pietro apostolo a Terni si è tenuta dal 7 all'11 novembre 2018.

È una parrocchia del centro città con circa 6 mila abitanti, molti dei quali risiedono, però, oltre il fiume Nera. Intorno alla Chiesa vi sono soprattutto uffici, negozi e attività. La parrocchia ha una storia molto antica, essendo stata eretta dal vescovo Antimo e consacrata all'inizio del 200 da Feliciano. È stata, poi, gestita dal XIII secolo, per circa settecento anni e fino al 2004, dai padri agostiniani. Da questa data ne sono parroci don Francesco Vaccarini e don Adolfo Bettini.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 17 di mercoledì 7 novembre, accompagnato dal segretario della visita pastorale, don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi erano i parroci don Francesco Vaccarini e don Adolfo Bettini, i bambini e i ragazzi della iniziazione cristiana, i catechisti, i ministranti, il coro e molti fedeli. La visita pastorale è poi iniziata con la celebrazione dei vesperi, con la quale il vescovo è stato accolto dalla comunità parrocchiale.

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare i bambini dell'asilo nido "Casa di Alice" e i bambini della scuola primaria "Mazzini". Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, allo studio notarile Filippetti, alla radio locale "Galileo" dove ha potuto parlare della visita pastorale che stava svolgendo, ed anche ad alcuni esercizi commerciali di via Garibaldi. Ha fatto visita agli impiegati e dirigenti del Servizio Idrico, della Ipercoop e al centro culturale "Guglielmi". Egli è stato fortemente atteso da tutti con grande interesse e disponibilità, ognuno ha mostrato vivo interesse nel poter illustrare al vescovo quanto era attinente al proprio lavoro, le mete raggiunte e gli obiettivi ancora da realizzare.

Un momento molto particolare della visita pastorale è stato quello dedicato agli anziani e ai malati, convenuti in parrocchia per la celebrazione del sacramento dell'unzione degli infermi, nella mattinata di venerdì 9 novembre. Mons. Piemontese, insieme ai parroci, ha voluto essere strumento del Signore nel donare consolazione e speranza ad ognuno, facendo sentire loro la vicinanza del Signore.

Domenica 11 novembre, dopo aver incontrato le famiglie dei bambini e ragazzi della iniziazione cristiana il vescovo, alle ore 11, ha presieduto la celebrazione conclusiva della visita pastorale, ricordando come la comunità cristiana di San Pietro si sia mostrata veramente accogliente soprattutto verso le persone ferite umanamente e spiritualmente. Ai genitori il vescovo ha ricordato che i bambini non sono solo i pupilli dei loro occhi ma anche della Chiesa, per cui è importante che loro crescano sani, felici ed anche come buoni cristiani. Mons. Piemontese ha trovato in parrocchia una realtà viva, attiva nell'annuncio, nella catechesi per tutti, attenta nella cura di una celebrazione liturgica solenne e fedele, capace di fare della preghiera uno strumento di evangelizzazione, e molto accogliente nei confronti delle persone più svantaggiate e delle missioni.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La presenza di due sacerdoti coesi fra loro e ben motivati, che lavorano in sinergia con i sacerdoti delle parrocchie limitrofe. Insieme si è organizzato l'anno della Misericordia, la corale e la festa del Preziosissimo Sangue.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici. Rendono pubblici i bilanci. Vi è il registro prima nota per voci di spesa e bilancio annuali. Vi è il registro dei verbali.
- La catechesi ai ragazzi si svolge in via Garibaldi presso il Centro Pastorale San Pietro, grazie a dei locali frutto di una donazione fatta alla parrocchia. I bambini che frequentano la catechesi sono 65. Il catechismo si svolge la domenica mattina per poi far partecipare i bambini alla messa. Molti bambini provengono da famiglie di immigrati e sono ben inseriti ed integrati nella comunità cristiana.
- Vi è il cammino di iniziazione cristiana, il cammino 0-6 anni, il cammino pre-battesimale e post-battesimale. Per i giovani si organizza un musical.
- Ai genitori dei bambini che frequentano la catechesi viene offerta la possibilità di un percorso alla fede strutturato e adatto alla loro età e alle loro esigenze. Le famiglie si incontrano ogni mese e mezzo e si organizzano anche delle uscite insieme.
- Vi è una catechesi per adulti la domenica mattina, dopo la messa delle ore 9.00, dalle ore 10.00 alle ore 10.45 in chiesa, ed il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00. La catechesi è fatta dai sacerdoti. Si presta una particolare attenzione ai tempi forti di Avvento e Quaresima.
- Presso il Centro Pastorale San Pietro si svolge anche la giornata di spiritualità il venerdì con momenti di adorazione e catechesi aperti a tutti.
- Vi è la Caritas e l'associazione Apurimac che ha i suoi spazi presso il Centro di Spiritualità San Pietro. Il centro di ascolto è aperto il giovedì pomeriggio presso la chiesa di San Pietro. Si impartiscono anche lezioni riguardanti i rudimenti della lingua italiana. Il primo lunedì del mese si distribuiscono gli alimenti presso il Centro di Spiritualità San Pietro. Ogni mese vengono aidate circa 85 famiglie (di cui la metà sono di origine italiana) oltre ad alcune persone che vengono saltuariamente. I bisogni riguardano alimenti ed utenze. Hanno aderito al progetto dell'emporio della solidarietà. Hanno come riferimento l'Ipercoop per la raccolta alimentare.
- Vi è il gruppo "Famiglie di Maria": nate nel 2000 erano in 2. Volevano riportare la preghiera nelle famiglie. I cenacoli si sono formati nelle case con abbondanza ma oggi si è rimasti in pochi.
- Vi è il gruppo di preghiera Padre Pio "Maria Madre dei Sacerdoti" fondato da don Adolfo quando era rettore del seminario diocesano a Sant'Alò. Si incontrano 1 volta al mese. Sono l'anima dell'apostolato e sostengono l'opera di don Adolfo e don Francesco. Si occupano degli anziani.

- Vi sono i Laici Agostiniani frutto della presenza degli Agostiniani in passato in questa parrocchia. Sono 25 membri e cercano di conoscere il pensiero di questo dottore della Chiesa attraverso la lettura delle sue opere. Sono seguiti dai padri agostiniani che vengono da Roma, da Firenze e da Cascia. Momento forte è l'organizzazione della festa di santa Rita e la collaborazione con le missioni della chiesa Agostiniana tramite l'Apurimac. Sono divenuti ONG e sostengono la promozione dei diritti umani.
- Vi è il coro con circa 30 elementi compresi i chitarristi e i violinisti e ne fanno parte anche molti bambini e ragazzi. Le prove vengono fatte il mercoledì sera. Il coro anima la messa domenicale ed altri momenti di preghiera. Ha un nome: i "Giullari di Dio".
- I ministri dell'Eucarestia sono 5. Vi sono 2 accoliti ed 1 lettore. Si incontrano ogni mese e mezzo ma ogni settimana frequentano la catechesi tenuta dai sacerdoti. Preparano la preghiera dei fedeli insieme ai bambini e scelgono i canti per la messa domenicale.
- Le pulizie della chiesa sono compiute da una dipendente dei parroci ed alcuni volontari.

Mete pastorali ed esortazioni

- Non vi sono punti di aggregazione per i giovani e per svolgere attività oratoriali.
 - Gli spazi a disposizione sono pochi.
 - Vista la difficoltà di organizzare la Pastorale giovanile invito a mettersi in contatto con le parrocchie più attrezzate e partecipare direttamente alla organizzazione della Pastorale giovanile a livello foraniale. Ciò sia durante l'anno, conservando così il contatto con i genitori e i giovani stessi, e soprattutto durante l'estate per organizzare i Gr.est e i campi estivi.
 - I gruppi esistenti facciano maggiore riferimento alla Diocesi e avvertano maggiormente il *sensus ecclesiae* non solo con il gemellaggio con Roma, ma partecipino alle iniziative diocesane di comunione, evangelizzazione, di missionarietà.
 - Si stanno ancora svolgendo le trattative con la giunta comunale per permutare l'appartamento dei parroci in via del Serpente n. 6 con la struttura adiacente la Chiesa.
- La visita pastorale è stata intensa e impegnativa. Ma la grazia di questi giorni si è riversata sull'intera parrocchia, sui sacerdoti, sulla mia persona. Giornate di incontri, preghiera, di evangelizzazione e di fraternità.

VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



UNITÀ PASTORALE DI TERNI – CENTRO
PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE DI TERNI
PARROCCHIA DI SANTA CROCE - PARROCCHIA DI SS. SALVATORE -
RETTORIA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA - CHIESA DI SAN MARTINO
CAPPELLANIA DI SANTA MARIA DEL MONUMENTO AL CIMITERO



La visita pastorale del vescovo alla comunità delle parrocchie della Cattedrale, Santa Croce, SS. Salvatore Terni si è tenuta dal 15 al 25 novembre 2018.

Un'unità pastorale ricca variegata e dalle diverse sfaccettature, con parrocchie dalla genesi antica, protagoniste negli anni di eventi sostanziali per la storia della città. Comunità vive e

articolate nei vari ministeri presenti, dalla catechesi per circa 160 ragazzi, ai cori, gruppi di preghiera e alle forme di carità verso i più poveri e bisognosi svolta dall'opera della San Vincenzo de' Paoli e nella casa di accoglienza di Santa Croce.

La parrocchia della Cattedrale comprende circa 3000 persone in prevalenza adulti e anziani e si suddivide in tre zone: quella del centro cittadino, la zona del rione San Martino dove si trova la chiesa della Visitazione, e la zona del cimitero – Maratta dove si trova la rettoria di Santa Maria del Monumento. Parroco della Cattedrale è don Alessandro Rossini, che è subentrato a mons. Carlo Romani, che ha curato la parrocchia per ben 56 anni; attualmente è parroco emerito e priore del Capitolo della Cattedrale. Non possiamo non ricordare il compianto mons. Gianni Colasanti, coparroco e canonico, tornato alla casa del Padre il 6 maggio 2018.

Organismo antico presente nella cattedrale è il Capitolo dei Canonici che ha il compito di rendere solenni le celebrazioni liturgiche, soprattutto quelle presiedute dal vescovo, e di occuparsi della conservazione della cattedrale e del suo decoro. Attualmente esso è composto da nove membri. La parrocchia di Santa Croce conta circa 800 persone e si estende su un territorio abbastanza piccolo nel centro della città dove ci sono molti anziani e immigrati di varie nazionalità. Essa ha come parroco don Roberto Cherubini.





La parrocchia di San Salvatore conta circa 500 persone ed è stata in passato punto di riferimento anche per molte persone provenienti da altre zone ma che oggi vive un momento di scarsa partecipazione. Essa ha come parroco mons. Antonio Maniero, aiutato da don Stefano Mazzoli.

Rettore della chiesa di Santa Maria del Monumento al cimitero di Terni è padre Mario Lendini.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia di San Salvatore verso le 17 del 15 novembre, accompagnato dal segretario della visita pastorale, don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accoglierlo vi erano il vicario foraneo don Franco Semenza, il parroco della Cattedrale don Alessandro Rossini, il parroco di San Salvatore mons. Antonio Maniero, l'amministratore parrocchiale di Santa Croce don Roberto Cherubini, il cappellano del cimitero padre Mario Lendini, il seminarista Daniele Martelli ed i membri dei Consigli pastorali parrocchiali. I parroci don Alessandro Rossini, don Roberto Cherubini e mons. Antonio Maniero hanno presentato le rispettive comunità parrocchiali e la storia antica che le caratterizza, legata alla storia della città. Hanno anche sottolineato come l'occasione della visita pastorale abbia incentivato la possibilità di lavorare insieme per l'evangelizzazione dello stesso territorio appartenente alla comunità pastorale valicando ogni campanilismo.

Verso le 18.30 ci si è spostati nella chiesa di San Salvatore per celebrare l'apertura della visita pastorale insieme ai fedeli delle tre parrocchie. Il vescovo ha presieduto la Santa Messa. Dopo il bacio del crocefisso e la aspersione con l'acqua benedetta del popolo di Dio radunatosi nella parrocchia mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza «in questa porzione di chiesa con una storia gloriosa nel cuore della città», spiegando poi il senso della visita pastorale, come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. La visita pastorale è un'occasione per verificare la qualità della vita cristiana, la vita di fede-speranza-carità nella comunità parrocchiale.

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare nella mattinata del 16 novembre le istituzioni, tramite una visita di cortesia che ha compiuto alla Procura della Repubblica, a palazzo Gazzoli, al sindaco Leonardo Latini in Comune insieme alla Giunta comunale e ai consiglieri e, infine, in Tribunale. Nella mattinata del 23 novembre, invece, vi è stato il gioioso incontro del vescovo con i giovani del liceo scientifico "Renato Donatelli" e dell'istituto musicale "Briccialdi", nonché con i bambini della scuola "Battisti".

Mons. Piemontese ha potuto ascoltare quanto i giovani avevano da dirgli e da domandare e ha potuto riflettere intorno al tema del bullismo. Nella stessa mattinata ha anche compiuto una visita di cortesia all'Archivio di Stato. Egli è stato fortemente atteso da tutti con grande interesse e disponibilità, ognuno ha mostrato vivo interesse nel poter illustrare al vescovo quanto era attinente al proprio lavoro, le mete raggiunte e gli obiettivi ancora da realizzare.

Un momento molto particolare della visita pastorale è stato quello dedicato agli anziani e ai malati. Il vescovo, accompagnato dai parroci, si è recato a trovarli nelle loro abitazioni e nella struttura "Vivere insieme". Egli ha voluto essere strumento del Signore nel donare consolazione e speranza ad ognuno, facendo sentire loro la vicinanza del Signore.

Molto toccante e partecipato è stata anche la preghiera ecumenica celebrata presso la chiesa di Santa Croce nel pomeriggio del 23 novembre, a cui è seguito un incontro ed una festa con gli stranieri ed i poveri. Questi hanno potuto confidare al vescovo dubbi, perplessità e paure, dovute

anche all'emergere di nuove strategie politiche a livello locale e nazionale. Mons. Piemontese li ha invitati a dare l'esempio di una vita onesta e rispettosa, a farsi voler bene lavorando e, soprattutto, cercando di imparare la lingua italiana, per integrarsi sempre meglio e fugare ogni sospetto da parte degli abitanti della città.

Domenica 25 novembre il vescovo, alle ore 11, ha presieduto la celebrazione conclusiva della visita pastorale nella Cattedrale di Terni, desiderando che «questa zona cammini insieme, che non siano tre parrocchie divise, distinte, ma una comunità che cammina insieme, che insieme impara a conoscere Gesù e ad essere discepoli del suo regno. La realtà più bella sono i ragazzi.

Mi auguro che aiutino questa comunità a diventare più cristiana, ad amare di più Gesù e che gli adulti si impegnino di più a vivere come discepoli del Signore come la prima comunità di Gerusalemme».

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Nelle singole parrocchie è presente il Consiglio per gli affari economici ed il Consiglio pastorale.
- La comunità pastorale è ricca di bambini e ragazzi, se ne contano circa 160 che frequentano il cammino di iniziazione cristiana e che vengono coinvolti anche nella liturgia.
- Vi è un gruppo teatrale per ragazzi e giovani.
- La parrocchia della Cattedrale possiede una antica tradizione legata all'oratorio. Dopo essere però stato chiuso per lungo tempo, esso è stato ristrutturato ed inaugurato nel 2016. Vuole essere un centro per l'ascolto e l'aggregazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Vi è il Gr.est estivo per i piccoli.
- Le famiglie sono composte maggiormente da adulti ed anziani. Vi sono alcune famiglie giovani e molte stranieri appartenenti alla religione musulmana e cristiana. Alcune provengono dal Bangladesh. Vengono coinvolte per le attività caritative.
- Vi è un piccolo gruppo ministranti e dei lettori, soprattutto nella Parrocchia della Cattedrale.
- Vi è il coro in tutte e tre le parrocchie dell'unità pastorale e si presta particolare attenzione alla Parola.
- Viene preparata la spesa per le famiglie e si aiuta loro nel pagamento delle bollette. La San Vincenzo è presente sia nel Duomo sia a Santa Croce. Le famiglie vengono avvicinate anche umanamente ascoltando le loro esigenze. L'emporio dei bambini in via Pascoli li segue fino a 16 anni. È stato creato dalla San Vincenzo. Un pediatra volontario presta servizio gratuito settimanalmente ai bambini. Si cerca di favorire la socializzazione tra le loro mamme, molte delle quali sono immigrate.
- Presso la parrocchia di santa Croce vengono ospitate abitualmente 27 persone senza fissa dimora, migranti e comunque bisognose. Esse la domenica consumano il pranzo insieme. Mentre il sabato sera volontari della parrocchia

portano il cibo ai poveri che dormono nei locali della stazione ferroviaria. E ciò diventa occasione di incontro e di dialogo.

- I malati vengono curati pastoralmente dai sacerdoti e da 6 ministri straordinari della Eucaristia.
- Vi sono le Dame e i Cavalieri del Santo Sepolcro e la prelatura dell'Opus Dei. Entrambi hanno la sede nella Parrocchia di San Salvatore. L'Opus Dei è seguita da un sacerdote proveniente da Roma, don Davide Lazzaro ed il loro responsabile è il soprannumerario Ferdinando Indelicato. Per i Cavalieri il priore è l'arcivescovo Vincenzo Paglia e sono seguiti da Mons. Carlo Romani, parroco emerito della Cattedrale.
- La Chiesa Santa Maria del Monumento al cimitero svolge un ministero di consolazione e di assistenza nei confronti di molteplici poveri e si organizzano diversi incontri di preghiera durante l'anno.

Mete pastorali ed esortazioni

- Questa comunità deve cercare modalità nuove per annunciare il vangelo alla popolazione delle tre parrocchie, che è formata da persone anziane, ma anche da molte famiglie giovani.
- Manca una forma istituzionalizzata di Catechesi degli adulti, una proposta di cammino di fede intorno alla Parola di Dio, che potrebbe avvenire una volta alla settimana.
- Le coppie di sposi dovrebbero essere protagoniste nel cammino di iniziazione cristiana per far sì che vi sia una "comunità educante", impegnata nella propria crescita spirituale e nel cammino di fede dei figli.
- Manca una pastorale familiare vera e propria, che dovrebbe essere pensata a livello di Comunità pastorale.
- I gruppi presenti nella Comunità pastorale (San Vincenzo de Paoli, Unitalsi, Aido, Avis, Arci, S. Martino, Caritas, Dame e Cavalieri del Santo Sepolcro, Opus Dei) sono ricchi di iniziative, ma ognuno vive per conto proprio. Radunati attorno a Gesù, dovrebbero insieme e in forma comunionale annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù.
- La edificazione della comunità pastorale, sorta attorno alla Cattedrale, Chiesa madre della diocesi, deve porsi come modello per le altre comunità pastorali. Inoltre insieme alla messa in comune dei doni delle singole parrocchie del Centro storico della città, occorre condividere le prospettive pastorali, la collaborazione e la conoscenza reciproca per non camminare da soli. L'attenzione per la liturgia dovrebbe far da guida in questa ricerca di cammino sinodale.
- La Pastorale giovanile purtroppo è il *punctum dolens* delle singole parrocchie e dell'intera comunità pastorale. La disponibilità di ambienti idonei e ampi per l'oratorio è una grande opportunità non solo per la parrocchia cattedrale, ma per tutta la comunità pastorale. Gli adulti, il CPP, i genitori, insieme ai

VICARIA TERNI 1

sacerdoti, dovranno sentirsi investiti della sfida della evangelizzazione delle giovani generazioni.

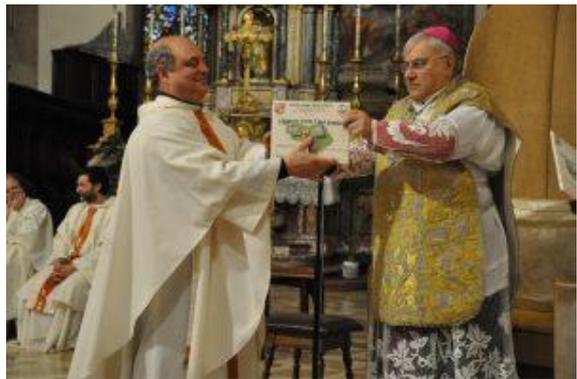
- La presenza nel territorio delle Istituzioni (Comune, Tribunale, Procura, Archivio di Stato e altro) costituisce una responsabilità e una opportunità di dialogo e di relazione con tutte.



VICARIA TERNI 1







PARROCCHIA SANT'ANTONIO DI PADOVA



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di Sant'Antonio di Padova si è tenuta dal 28 novembre al 2 dicembre 2018.

La parrocchia si estende su un vasto territorio, in una zona popolosa di quasi 8000 abitanti, che comprende anche la cappellania della stazione ferroviaria, oltre a scuole, all'Acciaieria e, qualche decennio fa,

anche altre aziende e fabbriche storiche della città, ora dismesse. Una chiesa costruita negli anni Trenta e che, nel 2010, è stata eretta a santuario dei Protomartiri Francescani, dove sono custodite le reliquie dei cinque frati francescani, originari della valle ternana, martirizzati in Marocco.

È affidata alla cura pastorale dei Frati Minori. Parroco è padre Luca Paraventi.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 21 di mercoledì 28 novembre, accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi erano il parroco padre Luca Paraventi, insieme alla comunità dei frati minori, il diacono permanente Corrado Orlando, e un nutrito gruppo di fedeli lì convenuto.

Mons. Piemontese, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli è stata presentata la comunità cristiana che si ritrova in questa parrocchia.

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini scuola primaria dell'istituto comprensivo "Giovanni XXIII" – scuola Carducci di borgo Rivo, ospitati da due anni presso l'istituto professionale Ipsia di Terni, i giovani dell'Ipsia "Sandro Pertini" e del Centro di formazione professionale di Pentima. Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani ospitati nella casa di riposo "Valle Serena", "Villa Aurora" e ai malati e diversamente abili della struttura residenziale "Torricelli". Nella mattinata di giovedì 29 novembre il presule si è recato a compiere una visita di cortesia in Questura, in Provincia ed in Prefettura. Ha potuto così incontrare le varie autorità cittadine, il Questore dottor Antonino Messineo, il Prefetto dottor Paolo De Biagi ed il vicario Andrea Gambassi, il presidente della Provincia Giampiero Lattanzi ed i dipendenti dei vari enti. Il vescovo ha ringraziato tutti per quanto viene fatto in vista del bene comune, confrontandosi con loro su alcune esigenze e bisogni che la città di Terni presenta.

La sera di mercoledì 30 novembre vi è stato il momento tanto atteso nel salone parrocchiale dell'incontro del vescovo con le varie realtà giovanili presenti in parrocchia. Mons. Piemontese si è messo in ascolto e ha discusso di temi attinenti la fede, l'appartenenza ecclesiale, la necessità della formazione in vista del servizio gioioso che essi svolgono nell'oratorio, oltre che delle difficoltà e dei dubbi che spesso vivono e del loro rapporto con i coetanei, che non sempre riescono a cogliere il senso del servizio cristiano che loro adempiono con costanza e responsabilità. Il vescovo ha ringraziato tutti loro di quanto stanno facendo per il bene della comunità parrocchiale e dell'impegno e delle energie che stanno spendendo per il bene dei piccoli e per loro crescita di fede. Li ha invitati ad essere gioiosi e seri nel costruire il loro futuro, non

conformandosi ad un modo di vita dozzinale e superficiale. Ha fatto loro prendere coscienza della fortuna che hanno nell'aver un oratorio e dei giovani frati a loro disposizione.

Domenica 2 dicembre, prima domenica di Avvento, la comunità parrocchiale ha accolto alle ore 11 il Vescovo per la conclusione della visita pastorale. Mons. Piemontese ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha ringraziato tutti per i giorni intensi trascorsi in una comunità assai ricca di doni e di cose davvero meravigliose. A tutti, fedeli e religiosi, la raccomandazione di non divenire mai delle piccole monadi che vanno per la loro strada, ma di vivere la comunione ecclesiale tra di essi e con la Diocesi tutta, aprendosi sempre alla dimensione missionaria ad gentes. Il vescovo ha trovato una parrocchia gremita di gente, una realtà viva, attiva nell'annuncio e nella catechesi per tutti, attenta nella cura di una celebrazione liturgica solenne e fedele, molto generosa a livello economico e molto accogliente nei confronti delle persone più svantaggiate.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La parrocchia è affidata all'Ordine dei Frati minori. Attualmente la comunità è composta da padre Luca Paraventi (parroco), padre Danilo Tremolada (guardiano e vice parroco), padre Manuel Valenzisi (vice parroco), padre Francesco Sansone (vice parroco), padre Lorenzo Di Giuseppe e padre Pietro Messa. La presenza dei frati è numerosa e qualificata ed è una vera ricchezza per la comunità parrocchiale. Vi è anche il diacono permanente Orlando Corrado.
- Si nota una intensa comunione tra le famiglie della parrocchia e la comunità dei frati.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici. Il CPP è composto da 20 persone, divise nelle sottocommissioni carità, liturgia e catechesi. Il CPP dovrebbe aiutare i parroci a riflettere sulla vita cristiana della comunità e sulla modalità di evangelizzazione del territorio parrocchiale. Vi è il registro dei verbali.
- La Pastorale familiare è svolta attraverso i seguenti percorsi:
 - o Corso "Didueuno": sono tre coppie che seguono l'accompagnamento di 8 coppie di fidanzati attualmente. Si incontrano sei volte l'anno. Si svolgono non solo lezioni frontali ma anche esperienziali e laboratoriali.
 - o Corso in preparazione del matrimonio: stanno passando dal concetto di corso a quello di percorso. Cinque sono le coppie animatrici che organizzano 10 incontri più un ritiro di una giornata domenicale, riguardante la missione che la coppia assume tramite il sacramento del matrimonio. Gli incontri hanno cadenza settimanale. Loro obiettivo è il cercare di risvegliare la dimensione della fede all'interno della coppia che si appresta a vivere il matrimonio. Sono incontri interattivi e vi partecipano soprattutto coppie di conviventi.
 - o Gruppo famiglie: nato sei anni fa ospita quelle coppie che non fanno parti di gruppi e movimenti e vogliono approfondire la Parola e fare un cammino cristiano. Incontri con cadenza mensile. Ultimamente svolgono dei laboratori meno frontali e più protesi al dialogo. Generalmente chi inizia arriva

al ritiro finale. Le coppie desiderano condividere dubbi e problemi. Le coppie animatrici al momento sono sette.

- o Percorso separati/divorziati. Obiettivo è il venire sanati dalle ferite coniugali per essere inseriti nei gruppi parrocchiali. Dopo tre anni sono ora in “ristrutturazione”. Percorsi strutturati alla luce della Parola.

- o Preparazione dei battesimi. È il percorso 0-6 anni. Si fanno due incontri: 1 a casa dei genitori e 1 fatto dal sacerdote. Se ne occupano 5 coppie.

- L’attenzione al servizio caritatevole e la sua animazione è affidato a:

- o Caritas parrocchiale è nata alla fine del 2016 e con essa il centro di ascolto composto da 4 operatori. Coinvolgono i bambini della catechesi nell’essere sensibili alla carità.

- o Conferenza di San Vincenzo de’ Paoli opera dal 1950 ed oggi vive un momento di difficoltà nella visita alle famiglie a causa della scarsità degli operatori che attualmente sono sei. Aiutano le famiglie con la distribuzione degli alimenti, dei vestiti, dei giocattoli, dei mobili usati ed il pagamento delle utenze. Vengono seguiti circa 400 persone.

- o “5 pani” hanno avuto origine nel 2013 quando si è deciso di andare direttamente nelle famiglie per visitarle una volta al mese e portare loro aiuti. Risolti i problemi principali la famiglia veniva lasciata camminare da sola. L’attività si è un po’ spenta davanti ai problemi seri delle famiglie. Dal 2015, dopo l’apertura del centro di ascolto, si è deciso di collaborare con esso a seconda delle esigenze. Sono 10 volontari. Seguono anche il doposcuola dei bambini e dei ragazzi due volte alla settimana. Ci sono 15 bambini e 14 insegnanti. I bambini sono tutti stranieri (Pakistan America Latina Est Europa) e soprattutto musulmani.

- In parrocchia vi sono molti gruppi su cui verte la pastorale e l’evangelizzazione del territorio parrocchiale su qui essa insiste. I gruppi:

- o Cammino neocatecumenale presente dal 1979 con tre comunità compresa quella dei giovani.

- o Terzo ordine francescano: 50 professi più 15 in formazione. Sono ben inseriti con le altre attività parrocchiali. Hanno sposato un progetto di microcredito e di studio della dottrina sociale della Chiesa.

- o Gruppo preghiera di Padre Pio: recitano il rosario e meditano la Parola della domenica successiva. Raccolgono le intenzioni di preghiera in una cassetta per poi pregarci in gruppo.

- o Cenacolo del Rinnovamento: presente dal 2014, fanno della lode la loro forza. Sono 16 sorelle e 5 fratelli. Invocano lo Spirito Santo e pregano in maniera spontanea lodando Dio anche dinanzi al Sacramento.

- o Corale “Laudato Sì”: sono presenti dal 2001 e sono in 9 da 15/18 che erano. Animano la messa delle ore 10 e le altre con turnazioni.

- o Azione Cattolica: sono 15 persone e si incontrano per la Lectio Divina secondo alcune tematiche (questo anno il Vangelo di Luca)

o Dieci Comandamenti: 40 adulti che si incontrano la domenica sera. Si inseriranno poi nella vita parrocchiale.

- La parrocchia ha, da qualche periodo, un comitato (composto da circa 15 persone) che si occupa della organizzazione della festa patronale. Quest'ultima è nata con la processione e con la tredicina e, nel tempo, si è estesa maggiormente per far sì che fosse più numerosa la partecipazione di tutti i parrocchiani, specialmente di quelli che frequentano in maniera meno costante. Si organizza la taverna e tutti partecipano, vivendo l'essere parrocchia.

- La pastorale giovanile presenta una cura strutturata dell'oratorio e dei percorsi di crescita nel cammino di fede, speranza e carità dei bambini, dei ragazzi e dei giovani attraverso i percorsi organizzati

- o dalla Gi.fra (25 membri)
- o dal post cresima (20 membri)
- o dal cammino neocatecumenale (2 comunità con 40 membri)
- o dall'Agesci (15 capi e 90 ragazzi)

Mete pastorali ed esortazioni

- Il Consiglio pastorale parrocchiale è suddiviso in sottocommissioni che vanno però coordinate nel lavoro che svolgono.

- Il Consiglio affari economici non ha un registro dei verbali e si raccomanda di compilare il bilancio annuale come segno di trasparenza e di comunione.

- Vi sono molti gruppi, segno di ricchezza e ministerialità all'interno della vita parrocchiale, ma bisogna adoperarsi perché lavorino ed operino con maggiore sinergia. Inoltre non è bene che si appartenga a più gruppi contemporaneamente, poiché si disperdono le energie e si attenua il livello di formazione che si riesce ad acquisire. È importante portare all'attenzione del CPP i problemi legati al territorio e non solo quelli legati al gruppo di appartenenza.

- Se possibile si dia vita e incremento all'Azione Cattolica, quale associazione cattolica di laici per la formazione e l'apostolato laicale.

- Invito a dar vita ad un gruppo liturgico per il coordinamento e per la formazione dei membri.

- Come pure incoraggerei una apertura della comunità alla dimensione missionaria ad gentes in collegamento con la Diocesi, compresi i temi della mondialità, della pace, della giustizia e dell'ecologia

- Si sottolinea il limite della non fruibilità del teatro "Antonianum", avente 450, per la pastorale giovanile e per l'organizzazione della festa patronale.

- Il Comitato che organizza la festa patronale non possiede uno statuto. Si raccomanda di non organizzare solamente una festa goliardica e di

VICARIA TERNI 1

presentare il programma al vescovo prima della sua pubblicazione. Antonio-Vangelo-Carità: questo trinomio spiega il senso dell'operare di un comitato. Leggere il Direttorio sulla pietà popolare di Giovanni Paolo II. Diffondere la testimonianza del santo Antonio studiandola e facendola vostra. Egli era un francescano che conosceva a memoria la Scrittura, dottore della Chiesa. Attento ai poveri e alla carità.

- Abbiate una cura maggiore della Cappella della stazione ferroviaria.
- Invito a seguire con più assiduità le case di riposo, che sono nel territorio.

Una parrocchia affidata alla cura dei francescani, l'Ordine dei Frati Minori, che dal 1913 l'anima pastoralmente. La ricchezza del carisma francescano che nella devozione specifica a sant'Antonio e ai Protomartiri francescani annunciano il Vangelo.



VICARIA TERNI 1



PARROCCHIA SACRO CUORE EUCHARISTICO DI GESU'



- La visita pastorale del vescovo alla comunità del Sacro Cuore Eucaristico si è tenuta dal 13 al 16 dicembre 2018.

La parrocchia si trova nel cuore del quartiere Città Giardino. La chiesa e il convento sono stati edificati dall'Ordine dei Frati minori cappuccini, i quali nel 1932 dopo aver ottenuto il terreno hanno

iniziato i lavori di costruzione con l'aiuto dei fedeli. Fu il vescovo Cesare Boccoleri a favorire il ritorno dei Cappuccini a Terni, dopo che nel 1866 furono cacciati via a causa delle leggi di soppressione del Governo Italiano.

La costruzione della chiesa fu voluta dagli abitanti del quartiere, che l'hanno amata ed aiutata a sorgere. La comunità parrocchiale è costituita da quasi 6000 abitanti e sono molti i gruppi che si adoperano per organizzare le varie attività pastorali, grazie anche alla disponibilità di ampi locali e di un grande salone per feste e spettacoli teatrali. Il quartiere oggi si è particolarmente invecchiato ma non ha mai perso la sua caratteristica di essere abitato da gente solidale e vicina alla chiesa.

Attualmente è parroco padre Marco Ronca.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 18 di giovedì 13 dicembre, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco padre Marco Ronca, insieme alla comunità dei Frati minori cappuccini e ai moltissimi fedeli presenti. Mons. Piemontese, dopo il bacio del crocifisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli è stata presentata la comunità cristiana. Il vescovo ha invitato tutti a proseguire nel cammino e rinnovare la gioia di sentirsi chiesa, e a vivere in comunione e operare insieme per il bene della comunità, vivendo tutto questo con lo spirito francescano della comunità religiosa dei frati minori cui è affidata la parrocchia «che è un grande valore per questa comunità e per la città».

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola elementare "Renato Donatelli", i giovani del liceo artistico "Metelli" e dell'istituto tecnico professionale "Cesi-Casagrande". Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani ospitati nel centro geriatrico "Le Grazie" e ai malati nelle loro abitazioni. Sono stati momenti davvero toccanti. Il vescovo ha potuto mettersi in ascolto delle esigenze dei più giovani, portando loro una parola di fiducia ed incoraggiamento, come delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza, con il dono di un rosario.

Camminando per le strade del quartiere si è fermato nei vari esercizi commerciali, nelle palestre "Salus" e "Audace" e nel Patronato "Agorà".

Il pomeriggio e la sera di sabato 15 dicembre mons. Piemontese si è intrattenuto nel saggio preparato dai ragazzi della scuola di Teatro e di musica "Musikarte". Vi era moltissima gente e il vescovo ha potuto intrattenersi con le famiglie, porgere loro un cordiale saluto e donare una parola di affetto e speranza. Il vescovo ha ringraziato tutti loro di quanto stanno facendo per il bene della comunità parrocchiale e dell'impegno e delle energie che stanno spendendo per il bene dei piccoli e per loro crescita di fede. Li ha invitati ad essere gioiosi e seri nel costruire il loro futuro, non conformandosi ad un modo di vita dozzinale e superficiale. Ha fatto loro prendere coscienza della fortuna che hanno nell'avere un oratorio e dei frati a loro disposizione.

Domenica 16 dicembre, terza domenica di Avvento, mons. Piemontese verso le 10 è stato accolto in parrocchia dai bambini del cammino di catechesi e dai ragazzi della scuola di teatro. Hanno fatto festa, salendo sul palco e cantando insieme un canto natalizio, mentre i ragazzi più grandi si sono esibiti in una rievocazione dell'annuncio dell'angelo ai pastori della nascita di Gesù.

Alle ore 11.30, per la conclusione della visita pastorale, mons. Piemontese ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha ringraziato tutti per i giorni intensi trascorsi in una comunità assai ricca di doni e di cose davvero meravigliose. In un clima familiare il vescovo ha ringraziato la comunità per la bella accoglienza che hanno riservato al loro pastore e per la partecipazione alla vita della chiesa, per il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. «Voglio ringraziare il Signore per l'esperienza di questi giorni vissuti intensamente e scanditi da incontri, fraternità, amicizia, comunione e conoscenza di questa comunità. La presenza del carisma dei francescani in questa parrocchia è veramente una benedizione del Signore è un dono di Dio è una ricchezza per la chiesa per la nostra diocesi che si esprime nella modalità della semplicità, della dedizione, della spiritualità, della fraternità nell'annuncio del Vangelo».

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La parrocchia è affidata all'Ordine dei Frati minori cappuccini che nel 1932 iniziarono la costruzione del convento e dell'annessa chiesa, consacrata verso il 1956. Attualmente la comunità è composta da padre Marco Ronca (parroco e guardiano), padre Mario Finauro (vicario parrocchiale e vice cappellano ospedale), padre Roman Miś (vice parroco), padre Angelo Gatto (Cappellano Ospedale Santa Maria di Terni), padre Benher Sanjao Patil (vice cappellano), padre Antonio Gentili (vicario parrocchiale) e fra Gustavo Alves. La presenza dei frati è numerosa e qualificata ed è una vera ricchezza per la comunità parrocchiale.
- Si nota una intensa comunione tra le famiglie della parrocchia e la comunità dei frati.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici. Il CPP si incontra 4 o 5 volte l'anno e redige sia un registro dei verbali sia un libro della cronaca della parrocchia. Il consiglio pastorale è composto da persone preparate e disponibili. Dovrebbe avere maggiore consapevolezza del ruolo di discernimento, di coordinamento e di animazione di tutta la realtà parrocchiale.
- La parrocchia si mostra particolarmente attenta e vicina ai più bisognosi. Alcune famiglie stanno adottando delle famiglie svantaggiate per alleviare le loro povertà.
- Si riconosce che sono poche le famiglie giovani. E, tuttavia, la catechesi

di Iniziazione cristiana, ricca nelle modalità di svolgimento, raduna un gran numero di fanciulli, n. 170, in quantità sproporzionata per il numero di famiglie giovani di questa parrocchia. Molti provengono da altre parrocchie sia per la presenza di una comunità religiosa attiva, per gli spazi pastorali disponibili, per il clima di accoglienza, per la presenza dell'oratorio (dal 2009), e per il passaparola dei fanciulli.

- La catechesi per adulti si avvale del percorso tracciato dai Terziari francescani; Dieci comandamenti: sono 30 persone da due anni seguono queste catechesi esistenziali e cristologiche; I 7 segni del vangelo giovanneo (15 persone). Sono catechesi scritte da don Fabio Rosini come quelle dei dieci comandamenti. I 7 segni sono veri e propri laboratori della fede.
- Neocatecumeni (6 persone): condividono la Parola di Dio e l'Eucaristia.
- In parrocchia vi sono molti gruppi su cui verte la pastorale e l'evangelizzazione del territorio parrocchiale su cui essa insiste:
 - Terziari francescani: si adoperano per opere di carità e si incontrano ogni giovedì. Svolgono Lectio Divina, leggono la Regola e le Fonti francescane. Ne fanno parte 13 persone.
 - Gruppo dell'adorazione eucaristica (3h al giorno): in 4 persone portano avanti questo servizio di turnazione. Ci sono ore più frequentate ed altre in cui si è soli.
 - Corale delle 11.30 (15 persone): aiutiamo i bambini e i ragazzi ad introdursi nella musica che accompagna la liturgia. Ogni sabato pomeriggio facciamo le prove. C'è un secondo coro che copre le necessità della parrocchia.
 - Corale delle 18 (8 persone): da 8 anni animano la messa della sera. Si incontrano il sabato mattina per le prove.
 - Ultras: si occupano della raccolta offerte durante la messa domenicale feriale e funebre. Le offerte dei funerali sono destinate ai pacchi per i poveri.
 - Fraternalità cristiana (5 persone): preparano i pacchi per i poveri e li consegnano alle famiglie andando nelle loro case. Stanno in contatto con la Caritas.
 - Gruppo preghiera di Padre Pio (20 persone): si radunano approfondendo la spiritualità di padre Pio.
 - Figli in cielo: si incontrano il secondo venerdì del mese dopo la messa delle ore 18, celebrano l'ufficio delle letture per i defunti a cui segue l'omelia del sacerdote.
 - Gruppo missionario (1 persona): è stato il primo a sorgere a Terni negli anni Settanta. Distribuisce il materiale sensibilizzando la comunità e organizza la veglia missionaria parrocchiale.
- In parrocchia vi sono sei ministri dell'Eucarestia che si recano a trovare i malati, aiutano il sacerdote nella distribuzione eucaristica durante la messa.
- Vi è la Scuola di Teatro sia per i ragazzi sia per le persone più adulte e fanno spettacoli per la parrocchia e non solo.

- La parrocchia è composta di cristiani in gran parte anziani, che sono ben felici di frequentare la comunità, anche perché vi trovano gradevole accoglienza e relazioni fraterne tipiche della spiritualità francescana. Si organizzano viaggi e feste in prossimità delle festività per non lasciare soli nessuno. All'ex hotel Brenta gli anziani si ritrovano per la recita del rosario.
- L'oratorio presenta positive attività sia per i giovani sia per gli anziani. Tutti si sentono come a casa loro. Negli ultimi dieci anni l'oratorio ha ripreso vita e ha ricominciato a raccogliere un gran numero di giovani.

Mete pastorali ed esortazioni

- Vi sono molti gruppi, segno di ricchezza e ministerialità all'interno della vita parrocchiale, ma bisogna adoperarsi perché lavorino ed operino con maggiore sinergia. Inoltre non è bene che si appartenga a più gruppi contemporaneamente, poiché si disperdono le energie e si attenua il livello di formazione che si riesce ad acquisire. È bene non vivere il gruppo in maniera chiusa ed esclusiva. Il gruppo sappia essere contagioso ed attrattivo.
- In parrocchia vedo un grande impegno di servizio e di preghiera. L'impressione è che la maggior parte siano però gruppi di servizio. Ogni gruppo deve trarre alimento dalla Parola di Dio e fare un cammino sistematico di crescita nella fede cristiana.
- La catechesi dei 10 comandamenti e dei sette segni è lodevole. E tuttavia suggerisco di pensare per tutti i cristiani della comunità una proposta di catechesi sistematica, che a partire dall'anno liturgico come itinerario di fede, aiuti tutti a crescere nella vita di fede, speranza e carità e nella comunione all'interno della parrocchia, forania e diocesi.
- I genitori dei fanciulli dell'Iniziazione cristiana. Suggerisco, per quanto è possibile, una cura più sistematica per le numerose famiglie-genitori dei ragazzi.
- Se possibile si dia vita all'Azione Cattolica, quale associazione cattolica di laici per la formazione e l'apostolato laicale. In passato tale associazione ha vissuto tempi di grande vitalità.
- Invito a dar vita ad un gruppo liturgico con la partecipazione dei due cori, dei ministri della santa comunione, i lettori e i ministri dell'altare. Potrebbero dedicarsi maggiormente alla loro formazione e aiutare l'intera comunità in una esperienza liturgica più piena.
- È bene che le corali abbiano un nome e che non lo prendano dall'orario in cui svolgono il loro servizio liturgico.
- Sia per i giovani che per i ragazzi dell'oratorio occorre la presenza di una proposta organica e chiara sia in riferimento alle attività che alla azione formativa cristiana. Occorre la presenza di un gruppo di animatori, giovani e adulti, che si facciano carico e guidino la vita dei gruppi giovanili e dell'oratorio.

VICARIA TERNI 1

- Utile potrebbe essere la costituzione della fraternità Gi.fra, confacente alla fraternità francescana e alla vicinanza ai giovani.
- Incoraggio un'apertura della comunità alla dimensione missionaria ad gentes in collegamento con la Diocesi, compresi i temi della mondialità, della pace, della giustizia e dell'ecologia.

Una parrocchia affidata alla cura dei francescani, l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che dal 1932 la animano pastoralmente. Tale presenza carismatica è una ricchezza per la Diocesi, che si esprime anche nella modalità di semplicità, dedizione e spiritualità dell'annuncio evangelico.



VICARIA TERNI 1



PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di Santa Maria Regina si è tenuta dal 17 al 20 gennaio 2019.

La parrocchia è una delle più grandi e popolate della diocesi e conta circa 8000 abitanti.

Si estende dal centro città, alla stazione ferroviaria fino alla prima periferia nord-est della città.

È una zona molto viva della città, con numerosi esercizi commerciali, uffici, studi professionali, scuole e istituti superiori.

Anche la parrocchia negli anni passati ha vissuto di questa vivacità di presenze umane e sociali, divenendo punto di contatto e dialogo con i vari

ambienti cittadini.

La cura pastorale è affidata a don Gabriel Mario Caranta.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 20.45 di giovedì 17 gennaio, accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal vicario foraneo don Franco Semenza, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi erano il parroco don Gabriel Mario Caranta, il parroco emerito mons. Sandro Sciaioletta, il vicario parrocchiale don Robert, il diacono Bruno Andreoli, il coro della parrocchia ed il consiglio pastorale.

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare gli studenti dell'Istituto tecnico e tecnologico "Allevi-Sangallo" e quelli dei Licei statali "Angeloni". Egli è stato fortemente atteso da tutti con grande interesse e disponibilità.

Un momento molto particolare della visita pastorale è stato quello dedicato agli anziani e ai malati, convenuti in parrocchia per la celebrazione del sacramento dell'unzione degli infermi, nel pomeriggio di venerdì 18 gennaio. Mons. Piemontese, insieme ai parroci, ha voluto essere strumento del Signore nel donare consolazione e speranza ad ognuno, facendo sentire loro la vicinanza del Signore.

Domenica 20 gennaio il vescovo alle ore 11 ha presieduto la celebrazione conclusiva della visita pastorale. Una celebrazione animata dai ragazzi del catechismo e dalla corale, concelebrata dal parroco don Gabriel e da don Robert, alla presenza di numerosi fedeli e operatori pastorali, che mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme. «Ringrazio il Signore per l'esperienza di questi giorni scanditi da incontri, fraternità e conoscenza di questa comunità – ha detto il Vescovo –. Una comunità che ha le potenzialità perché possa riprendere slancio in questo cambio di epoca, nel quale il Signore ci chiede di ripensare l'annuncio del vangelo secondo le indicazioni di Papa Francesco e dei vescovi». Mons. Piemontese ha trovato in parrocchia una realtà viva, attiva nell'annuncio, nella catechesi per tutti, attenta nella cura di una celebrazione liturgica solenne e fedele, capace di fare della preghiera uno strumento di evangelizzazione, e molto accogliente nei confronti delle persone più svantaggiate e delle missioni.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

La storia della comunità cristiana, di questa parrocchia, è guidata e accompagnata da Gesù buon Pastore, che si prende cura delle pecore e dei pastori.

In questi ultimi due anni avete sperimentato la vicinanza del Signore in alcuni eventi provvidenziali: la venuta di don Gabriel e di don Robert, la nomina di don Gabriel quale parroco moderatore, primo responsabile della parrocchia, e ora la celebrazione della visita pastorale, dopo 20 anni dall'ultima, all'insegna del segno delle nozze di Cana.

La presenza ininterrotta tra voi per 50 anni del parroco don Sandro è stato un segno di benedizione, della benevolenza del Signore, ma ormai i tempi erano maturi per l'avvicendamento nella guida della comunità e per un passo diverso e più spedito nell'azione pastorale della medesima.

La lettura delle risposte al questionario della visita e la relazione del parroco all'inizio della visita se da una parte evidenzia il bene e le realizzazioni, anche all'avanguardia, del passato nel campo pastorale (pastorale prematrimoniale e familiare, consultorio familiare...), caritativo (progetti vari di solidarietà e di coinvolgimento di famiglie) e missionario nel Kossovo, mostra nell'oggi evidenti segni di stanchezza e ripetitività pastorale, un andamento per inerzia della comunità, che continua a vivere di rendita sui binari della tradizione consolidata e delle prassi dei lontani anni passati.

L'assenza di gruppi e associazioni ecclesiali vitali, l'esiguità del numero e il mancato ricambio degli aderenti di quelle storiche ancora esistenti (Conferenza di San Vincenzo e Azione Cattolica), l'età media piuttosto elevata degli operatori pastorali (catechisti, ministri vari e altri...), l'assenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e del Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE), la mancanza di pastorale giovanile e di valide e sistematiche proposte formative per gli adulti sono tutti segni che la parrocchia ha bisogno di un rinnovamento nei programmi, nel ringiovanimento degli operatori, nella risposta alla sfide della evangelizzazione del mondo d'oggi.

Dopo oltre un anno dalla venuta di don Gabriel, occorre che si completi il passaggio di consegne sia nella gestione pastorale, sia in quella economico-amministrativa.

Dal punto di vista pastorale occorre costituire il Consiglio pastorale parrocchiale che, insieme ai sacerdoti, al diacono, studi e formuli un piano pastorale parrocchiale, rispondente alle mutate situazioni sociali e ai bisogni odierni.

Inoltre l'amministrazione economica, come comunicato al gruppo di fedeli, designati per costituire il nuovo Consiglio affari economici per affiancare i sacerdoti nella gestione economici, dovrà essere programmata, documentata nei registi di prima nota e di amministrazione, dei verbali delle deliberazioni e

di bilanci regolari, da presentare all'economato diocesano ogni anno e da far conoscere alla comunità parrocchiale.

Molte sono le risorse potenziali di strutture e di persone su cui la parrocchia può contare. Penso agli spazi e agli ampi saloni per il ministero pastorale, alla struttura di Casteldelmonte, ai ministri della comunione, ai catechisti, al coro e ai numerosi malati che sono visitati e che sostengono la parrocchia con la preghiera e la sofferenza, penso ai genitori dei numerosi fanciulli del catechismo e della scuola parrocchiale dell'infanzia, che vanno formati e coinvolti nella parrocchia, agli stessi numerosi anziani, che vanno valorizzati e aiutati.

Ringrazio il Signore per l'esperienza di questi giorni, vissuti intensamente e scanditi da incontri in parrocchia, nelle scuole e ai malati, da fraternità, amicizia, comunione e conoscenza di questa realtà, accompagnato in ogni luogo dal Parroco don Gabriel e da alcuni laici.

Ringrazio Don Sandro, don Gabriel, don Robert, il diacono Bruno Andreoli e tutti voi per la fraternità, la benevolenza e la docilità, che sono certo vorrete riservare a queste mie osservazioni e consegne. Vi ringrazio per l'ospitalità che date alla comunità cristiana Ucraina.

Voglio augurarmi ugualmente che si possa stabilire un rapporto di comunione intenso tra la parrocchia e la Diocesi, in vista di una missione condivisa e attuale.



VICARIA TERNI 1



PARROCCHIA SAN FRANCESCO DI ASSISI



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di San Francesco di Assisi si è tenuta dal 24 al 27 gennaio 2019.

La parrocchia di San Francesco di Assisi si trova nel centro storico della città di Terni. Essa è una delle chiese più antiche della città in quanto la sua costruzione risale al XIII secolo,

tra il 1265 ed i 1288. La torre campanaria è del 1445, stesso periodo in cui Bartolomeo di Tommaso decorò la Cappella Paradisi con degli affreschi riguardanti la seconda venuta di Cristo ed il giudizio universale. Nel 2004 la parrocchia viene elevata a dignità di santuario, in quanto custode della tomba di due compagni del Poverello di Assisi e del transito di alcuni santi e beati francescani come san Giuseppe da Copertino e san Giuseppe da Leonessa. Dal 1927 è affidata ai salesiani i quali si adoperano in maniera incessante nella cura dello storico oratorio, dove si sono formate intere generazioni di cristiani. La comunità è composta da 4500 persone, con la presenza di ternani, rumeni, albanesi, filippini, indiani, marocchini, africani delle zone Sub sahariana. Molte sono le famiglie anziane. Sono presenti tre istituti di scuola secondaria di secondo grado, due scuole secondarie di primo grado, una scuola primaria con circa 4000 studenti e alcuni istituti usufruiscono regolarmente degli ambienti della parrocchia per l'educazione motoria. Il territorio comprende anche la cappellania di Santa Maria degli Spiazzi di piazza Dalmazia ora terremotata in attesa di essere aperta al culto.

Il parroco è don Guido Tessa.

Con l'accoglienza e la celebrazione della messa ha avuto inizio il 24 gennaio alle ore 19, nella festività di San Francesco di Sales patrono dei salesiani, la visita pastorale, preceduta dalla conferenza stampa nella sala "Rosi" dell'oratorio salesiano, in occasione della presentazione delle feste valentiniane. Ad accoglierlo vi erano il vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, il vicario foraneo don Franco Semenza, il parroco don Guido Tessa, la comunità dei salesiani, il coro, il consiglio pastorale ed i fedeli convenuti. Il Vescovo era accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni.

Dopo aver ascoltato la presentazione della comunità parrocchiale da parte del parroco, mons. Piemontese ha rivolto loro alcune parole di incoraggiamento, sottolineando come «siamo tutti importanti nella missione a cui Dio ci chiama a svolgere, un servizio con ordine piuttosto che con importanza. Facciamo parte dello stesso corpo in virtù del battesimo da cui nasce e si sviluppa la vocazione di ognuno. Viviamo nella comunione in vista della missione. Dobbiamo sentirci un

corpo solo attratti dalla bellezza dell'unità dalla ricchezza della diversità dalla gioia dell'armonia».

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare gli studenti del liceo scientifico "Galileo Galilei" e della scuola media "Leonardo da Vinci". Mons. Piemontese ha potuto ascoltare le domande dei giovani e dialogare con loro condividendo attese e speranze. Ha inoltre avuto occasione di incontrare gli impiegati e i dirigenti della Camera di Commercio, oltre ai negozianti presenti sul territorio. Egli è stato fortemente atteso da tutti con grande interesse e disponibilità.

Un momento molto particolare della visita pastorale è stato quello, nella mattinata di sabato 26 gennaio, dedicato agli anziani e ai malati, che il vescovo si è recato a trovare nelle loro case insieme al parroco, donando loro la consolazione e la speranza della vicinanza del Signore.

Una particolare premura, mons. Piemontese l'ha avuta per le molte realtà giovanili presenti nell'oratorio salesiano. Dai bambini agli adolescenti, dai giovani agli universitari e lavoratori, non ha mancato di spendere ascolto e parole per ognuno, valorizzando il contributo e la ricchezza che loro stanno donando alla realtà oratoriale, proprio nel cuore della città di Terni. A tutti loro ha ricordato nella serata di sabato 26 gennaio che «l'essere missione non è una concessione che gli adulti fanno ai ragazzi ma è frutto del battesimo che i ragazzi hanno ricevuto in dono. Tutti i missionari sono dei battezzati. Oggi è fondamentale mettersi accanto alle persone e condividere la loro esperienza. La realizzazione piena di una persona è sulla strada del Vangelo».

Molti sono stati gli incontri rilevanti che il vescovo ha tenuto nella visita a questa comunità cristiana. Domenica 27 gennaio, nel teatro dei Salesiani, dopo aver presieduto la messa conclusiva alla visita pastorale, con i genitori dei ragazzi e dei bambini che frequentano il percorso di catechesi, mons. Piemontese ha voluto condividere attese, perplessità, difficoltà e desideri che loro nutrono come famiglie, senza mancare di evidenziare che in famiglia la fede si trasmette per via affettiva. Non basta accompagnarli alla messa o alla catechesi ma devono anche loro intraprendere un cammino di catechesi per essere attrezzati nell'affrontare le sfide della vita. «Se non ricevono la trasmissione della fede insieme al latte materno tutto ciò che vivranno dopo i 7 anni sarà solo qualcosa di passeggero. Il Signore ci vuole bene sempre anche se siamo peccatori o se non riusciamo a seguire a perfezione i dettami della Chiesa. Però nutriamoci della Parola per trasmettere la fede ai figli» ha sottolineato il vescovo, evidenziando come la elezione parrocchiale comporti di per sé la responsabilità dell'appartenenza.

Prima di questo incontro coi genitori il presule aveva presieduto alle ore 10 la Messa con i ragazzi e la comunità radunata. Mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme. «Voglio ringraziare il Signore per l'esperienza di questi giorni vissuti intensamente e scanditi da incontri, fraternità, amicizia, comunione e conoscenza di questa comunità – ha detto il Vescovo –. Desidero veramente ringraziare il Signore per la testimonianza della vita consacrata che qui si manifesta nel carisma Salesiano che permea tutta l'azione pastorale. La gente percepisce questo stile, le sottolineature e le opere, azione della chiesa con il volto e il profumo di San Giovanni Bosco. Questa comunità è riferimento per tutta la città e per tutta la nostra chiesa diocesana. Tutto questo è un privilegio e un motivo di orgoglio, ma anche motivo di impegno». Nel pomeriggio il vescovo ha incontrato la comunità dei filippini, radunati in chiesa per la celebrazione eucaristica quindicinale nella loro lingua. Il vescovo ha ringraziato i confratelli per questa lodevole iniziativa di accoglienza dei numerosi fratelli Filippini e di arricchimento per la parrocchia.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

La parrocchia è affidata alla Congregazione dei Salesiani. Attualmente la comunità è composta da don Guido Tessa (parroco e direttore della comunità), don Giovanni Cossu (collaboratore e vicario), don Claudio Tuveri (vice parroco

e incaricato dell'oratorio), don Vittorio Albasini (confessore). La presenza dei frati è qualificata ed è una vera ricchezza per la comunità parrocchiale.

- Grazie per il servizio delle confessioni, quotidiano e continuato che rende la parrocchia luogo di misericordia e di Grazia
- Si nota una intensa comunione tra le famiglie della parrocchia e la comunità dei salesiani.
- Molti sono gli operatori pastorali, i quali prestano il loro servizio nelle corali, nella catechesi, come Cooperatori salesiani, nel gruppo di preghiera Padre Pio, nell'Apostolato della Preghiera, nella conferenza di San Vincenzo de' Paoli e come ministri dell'Eucarestia. Sono persone appassionate ed attente alla comunità e ai loro sacerdoti.
- La dimensione della carità, oltre che dagli stessi religiosi, è svolta dalla conferenza di San Vincenzo, alquanto ridotta nei componenti e dai ministri straordinari della santa Comunione, che guidati da don Vittorio, visitano e curano spiritualmente un bel gruppo di malati, ai quali portano la Santa Comunione.
- Vi è una bella tradizione del coro il quale deve affinarsi sempre più nella lode al Signore. Questo aspetto bello deve alimentare la comunione in parrocchia. Si adopera nell'accoglienza di fedeli con premura ed attenzione.
- Vi è un *gruppo adolescenti* formato da 40 ragazzi appartenenti alla fascia di età che va dalla terza media al quinto superiore. Loro si incontrano una volta alla settimana (il sabato quelli del triennio delle superiori) o la domenica (gli altri). Altri 20 adolescenti frequentano il teatro fanno e lavorano nella organizzazione di un musical. Tutti questi giovani seguono il percorso proposto dalla ispettoria salesiana (questo anno il tema è: io sono missione) e approfondiscono la figura di don Bosco. D'estate si occupano dell'animazione di *Estate ragazzi* per tre settimane, a cui partecipano circa 140 bambini. Successivamente partecipano al campo scuola a Polino presso l'hotel Don Bosco. Della pastorale giovanile si occupa don Claudio Tuveri coadiuvato da due/tre giovani salesiani studenti provenienti da Roma.
- I salesiani curano anche la pastorale degli *universitari e dei giovani lavoratori*. Sono circa 25, provengono in gran parte dalla animazione dell'oratorio e alcuni sono cooperatori salesiani.
- È presente il Consiglio per gli affari economici ed il Consiglio pastorale parrocchiale. Quest'ultimo si riunisce una volta al mese. Il CPP cerca di elaborare un programma pastorale per tutto l'anno.
- Elemento prezioso per la comunità parrocchiale, salesiana e cittadina è la cura dell'*oratorio*, come luogo di sport ma anche di aggregazione e di amicizia, oltre che di formazione umana e cristiana.

Mete pastorali ed esortazioni

- Gli operatori pastorali devono tenere presente che non tutti devono fare tutto, ma si deve fare bene e con generosità quello che siete chiamati a fare. Tra di loro c'è una varietà di presenze che deve esser ricondotta all'unità evitando gelosie, invidie protagonismi e desideri di primeggiare, in quanto tutti dovrebbero collaborare a costruire la chiesa secondo i doni ricevuti dal Signore. È necessario evitare di monopolizzare i servizi ritenendoli compiti esclusivi. Ogni operatore della pastorale più che occupare spazi dovrebbe cercare di avviare processi di coinvolgimento della comunità. È fondamentale attingere alla Parola del Signore cercando di esserne testimone credibile.
- Compito del Consiglio pastorale parrocchiale è compiere un'analisi della comunità del vostro territorio, per aiutare i sacerdoti nella evangelizzazione. Su alcuni temi importanti si può proporre un'assemblea parrocchiale. Si può iniziare dai genitori dei ragazzi che ruotano intorno alla parrocchia.

Il CPP ha difficoltà nel trovare il tempo per fare le riunioni. La gran parte delle persone che frequenta la nostra parrocchia proviene da altre parrocchie. Alla partecipazione delle celebrazioni questo risulta evidente. Proprio per questo motivo il CPP non può non tener conto del fatto che in parrocchia vengono persone da altre realtà.

- La ricchezza di gruppi, associazioni e comunità promuovano una sempre maggiore comunione tra di loro e nella Diocesi.
- Incoraggio lo sforzo già in atto per una cura più sistematica verso le numerose famiglie-genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e dell'oratorio.
- Per quanto è possibile si favorisca maggiormente l'Azione Cattolica, quale associazione cattolica di laici per la formazione e l'apostolato laicale.
- Come pure invito a dar vita ad un gruppo liturgico per il coordinamento e per la formazione dei membri.
- Invito a dare vita alla Caritas parrocchiale, quale organismo pastorale di animazione e coordinamento della parrocchia al senso della carità e in stretta relazione con la Caritas diocesana.



VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



PARROCCHIA SANTI LORENZO E CRISTOFORO



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia dei Santi Lorenzo e Cristoforo a Terni si è tenuta dal 30 gennaio al 3 febbraio 2019.

La parrocchia sorge in uno dei luoghi più centrali della città di Terni e conta 2700 abitanti.

Le chiese di San Cristoforo e di San Lorenzo rappresentano due delle più antiche parrocchiali della città di Terni. La chiesa di San Cristoforo è attualmente costituita da due strutture affiancate, sul lato sinistro sorge la chiesa antica, un piccolo edificio di epoca romanica a navata unica a cui si affianca sul lato destro un moderno manufatto in cemento armato e pietra sponga. L'importanza storica della chiesa è legata alla memoria del soggiorno di san Francesco di Assisi, di cui si conserva un grosso masso in pietra appoggiato al fianco esterno dove si tramanda che il Santo abbia predicato ai ternani. La chiesa antica ha subito diverse trasformazioni nel corso dei secoli, solo a seguito dei restauri, resi necessari per i danni provocati dai bombardamenti, è stata ripristinata nelle originarie e semplici forme romaniche. Negli anni '60, per le nuove esigenze di culto, si decise di demolire la vecchia canonica e di edificare una nuova chiesa a fianco dell'antica, la prima costruita a Terni secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II.



La chiesa di San Lorenzo presenta una struttura composta da due navate, di cui quella destra risulta molto più antica, di epoca romanica, riportata alla quota originaria nel corso dei restauri dei primi del Novecento. La navata destra invece è stata realizzata nel corso del Seicento.

Le due chiese che appartengono a questa parrocchia risalgono alla "Terni medievale" e sono due dei pochissimi resti rimasti in città risalenti a quel tempo. La comunità cristiana è affidata alla cura pastorale del parroco don Franco Semenza.

Il vescovo ha aperto la visita pastorale partendo dalla chiesa di San Lorenzo, dove nella serata di mercoledì 30 gennaio ha incontrato la Comunità di Sant'Egidio, partecipando dapprima alla loro preghiera comunitaria e poi soffermandosi a dialogare con i membri della comunità. Ad accoglierlo vi erano il vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, il parroco don Franco Semenza, il cancelliere don Roberto Bizzari e la responsabile della Comunità di Sant'Egidio Maria

Grazia Proietti, primario del reparto di Geriatria all'Ospedale di Terni. Il vescovo era accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni.

Dopo aver ascoltato la presentazione di quanto la Comunità di Sant'Egidio di Terni stia operando in questo territorio e nel mondo dal 2003, mons. Piemontese ha rivolto loro alcune parole di incoraggiamento, sottolineando come «siamo tutti importanti nella missione a cui Dio ci chiama a svolgere, un servizio con ordine piuttosto che con importanza. Facciamo parte dello stesso corpo in virtù del battesimo da cui nasce e si sviluppa la vocazione di ognuno. Viviamo nella comunione in vista della missione. Purtroppo ci sono alcuni che vanno per la propria strada avvalendosi della mediazione della Chiesa. Invece dobbiamo sentirci un corpo solo attratti dalla bellezza dell'unità dalla ricchezza della diversità dalla gioia dell'armonia».

Giovedì 31 gennaio il vescovo è arrivato nella parrocchia di San Cristoforo alle ore 17, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco don Franco Semenza, i due diaconi permanenti Luigi Macchiarulo e Marcello Del Fabbro, il coro della parrocchia "Dona nobis" ed il consiglio pastorale. La comunità era dalla mattina raccolta in adorazione eucaristica. Il vescovo così ha potuto, dopo un breve momento di preghiera silenziosa, dare la benedizione col Santissimo ai presenti e riporre Gesù sacramentato. Il vescovo ha trovato una piccola comunità nella quale insistono diverse attività commerciali e di professionisti, «ma che mostra i segni della crisi economica – ha detto il parroco – che mina speranza, voglia di vivere e futuro oltre che, evidentemente, le prospettive dei giovani. Piazza del Mercato ha un valore paradigmatico. Da centro simpaticamente popolare e pulsante della città si è ridotto a un semi deserto. Anche pesante è la denatalità e l'età media molto avanzata della popolazione. Da una ricerca del 2016 fatto dal consiglio pastorale risulta che questa è di più di dieci anni superiore al dato, già drammatico, della nazione. Sono pochissimi i matrimoni celebrati negli ultimi anni e molte le convivenze».

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare gli studenti del liceo classico "Tacito" di Terni e la dirigente scolastica Roberta Bambini, dove il parroco don Franco insegna da molti anni, dopo esserne stato anche alunno. Il vescovo ha potuto ascoltare le domande dei giovani e poter dialogare con loro condividendo attese e speranza. Ha inoltre avuto occasione di incontrare gli operatori della Radio TNA, il personale della Libreria Paoline, gli impiegati e i dirigenti delle Acli, del Collegio Notarile, della Fondazione Carit, della Salvati diagnostica, della Cassa di Risparmio di Pisa-Lucca-Livorno, oltre ai negozianti presenti sul territorio. Egli è stato fortemente atteso da tutti con grande interesse e disponibilità, e ha dato modo ad ognuno di evidenziare limiti e sfide presenti attualmente nel territorio di Terni, nonché possibilità di crescita e sviluppo.

Un momento molto particolare della visita pastorale è stato quello dedicato agli anziani e ai malati, che il vescovo si è recato a trovare nelle loro case insieme al parroco, donando loro la consolazione e la speranza della vicinanza del Signore.

Molti sono stati gli incontri rilevanti che il vescovo ha tenuto nella visita a questa comunità cristiana. Con i genitori dei ragazzi e dei bambini che frequentano il percorso di catechesi, mons. Piemontese ha voluto condividere attese, perplessità, difficoltà e desideri che loro nutrono come famiglie, senza mancare di evidenziare che in famiglia la fede si trasmette per via affettiva. Non basta accompagnarli alla messa o alla catechesi, ma devono anche loro intraprendere un cammino di catechesi per essere attrezzati nell'affrontare le sfide della vita. Con il gruppo di Comunione e Liberazione, assai numeroso, mons. Piemontese ha condiviso le esperienze di carità ed assistenza che loro svolgono, oltre al loro cammino culturale e di fede. Li ha ringraziati per il loro impegno invitandoli ad essere sempre più visibili nella città di Terni.

Domenica 3 febbraio il vescovo, alle ore 11.15, ha presieduto la celebrazione conclusiva della visita pastorale e ha impartito la benedizione alla gola ricordando il santo Biagio in questa parrocchia particolarmente venerato. Una celebrazione animata dai ragazzi del catechismo e

dalla corale, concelebrata dal parroco don Franco alla presenza di numerosi fedeli e operatori pastorali, che mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme. In particolare il ringraziamento è andato al parroco don Franco Semenza che si cura della comunità e che è apprezzato e cercato per lo stile semplice, nello stesso tempo profondo, nelle relazioni nella comunicazione interpersonale e con la comunità.

Una parrocchia piccola ma centrale e riferimento di fedeli che la scelgono come propria comunità dove ci sono proposte di aggregazione per i ragazzi e le loro famiglie. «È evidente un legame bello tra le persone – ha sottolineato il Vescovo – i fedeli non sono estranei gli uni agli altri e sono aiutati nella vita di fede. È rimarchevole la presenza di famiglie affiatate e partecipi, per questo vi incoraggio a continuare su questa strada perché dobbiamo riprodurre quello stile della comunità Apostolica dove tutti si volevano bene».

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Una comunità con famiglie, affiatate e partecipi, in comunione che vive con sacralità e partecipazione la vita liturgica e i sacramenti. Si fanno insieme le vacanze in montagna durante l'estate. La parrocchia, anche grazie alla cura del Parroco, si distingue per le iniziative culturali che offre e che trovano sempre una grande partecipazione di popolo e fedeli. Per molti è una parrocchia di elezione.
- Il parroco, che è anche vicario della Forania di Terni-Centro, è apprezzato e cercato per lo stile semplice e nello stesso tempo profondo nelle relazioni e nella comunicazione. Inoltre l'ubicazione centrale della parrocchia ne fa un riferimento per tanti fedeli che la scelgono come propria comunità.
- Vi è l'Azione Cattolica adulti: sono circa 20 e fanno incontri settimanali sulla Parola domenicale.
- Vi è il Gruppo Giovani: sono circa una quindicina seguiti da don Franco ed altri due laici. Si incontrano sporadicamente secondo le esigenze di tempo.
- Vi è il coro "Dona nobis" e il gruppo teatrale "Orion" (dagli anni 70 ultimamente con Moschin). Due realtà che agiscono intrecciandosi. Ad ottobre si organizza la rassegna dei cori della diocesi. Si canta nella messa e poi un momento conviviale. Ogni coro esegue due canti, uno sacro e uno profano. In genere partecipano 10/13 cori. Provengono anche da Orte, Collevalenza, Foligno. Avviene da 30 anni.
- Vi è Comunione e Liberazione. Sono circa 60 persone che ne fanno parte. Si occupano della raccolta alimentare e farmaceutica. Il pacco alimentare viene portato a casa 1 volta al mese e non si aspetta che vengano a prenderselo le famiglie bisognose.
- Vi è presente la Comunità di Sant'Egidio che si riunisce nella chiesa di san Lorenzo. A Terni la comunità nasce nel 2003, ospitati a San Cristoforo da don Ausilio Zanzotti. La preghiera avviene il giovedì alle 19 e in alcuni periodi importanti mensili. I primi passi con gli anziani avvennero nella periferia di San Giovanni e negli istituti a partire dal Tiffany (28 febbraio 2004). La prima opera in Africa avvenne nella medicheria di un carcere del Mozambico. A tutto oggi è

il punto di riferimento per tutti gli ammalati di AIDS. Nei locali di questa chiesa viene ospitata una famiglia povera dell'India. Sono seguiti da mons. Riccardo Mensuali. La domenica la messa è officiata da mons. Roberto Bizzarri. Preghiera-poveri-amicizia sono le tre parole chiave della comunità di Sant'Egidio.

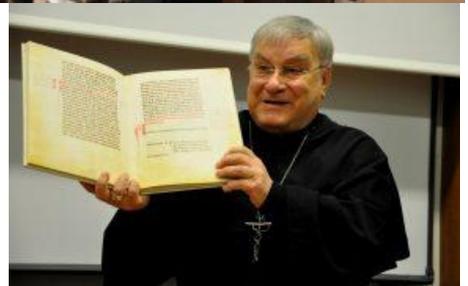
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.
- Vi è la catechesi di iniziazione cristiana per i bambini.
- Il parroco continua a seguire la fondazione "Il Pago" istituita dal compianto mons. Ausilio Zanzotti. I proventi della fondazione sono finalizzati alla cura del "Pago" di Vacone e in piccola parte a sostegno della catechesi diocesana.

Metre pastorali ed esortazioni

- Rinnovo l'esortazione a manifestare con maggiore efficacia la comunione e di coordinamento con la parrocchia e la Diocesi non solo con una presenza più visibile nei momenti assembleari e decisivi (Eucarestia domenicale, assemblee ecclesiali e tempi forti della liturgia), ma anche nei dinamismi ordinari nei quali si discernono e si propongono programmi di evangelizzazione a beneficio della comunità (CPP, eventi significativi).
- Di conseguenza è necessario un maggiore coordinamento con le parrocchie del centro.
- La Comunità di Sant'Egidio deve sempre più coltivare la relazione con la parrocchia di San Cristoforo.
- Occorre recuperare spazi pastorali, specie per ragazzi e giovani
- Il Gruppo Giovani si incontra sporadicamente. Non è una cosa buona poiché il confronto richiede sistematicità e continuità. Senza questo si rischia di non essere pronti nell'affrontare le sfide della differenza. Bisogna esserne attrezzati. Oggi si vive secondo la mentalità: vivi e la-scia vivere. E noi per paura nascondiamo la nostra fede. Da qui la necessità di un percorso serio e sistematico.
- Per le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e la pastorale familiare sarebbe opportuna una proposta di percorsi più sistematici vita cristiana anche per invertire l'abbandono della chiesa da parte di adolescenti e giovani.



VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di Santa Maria della Misericordia a Terni si è tenuta dal 21 al 24 febbraio 2019. La parrocchia sorge nella periferia est della città e conta circa 4500 abitanti.

La chiesa più antica è sorta nel luogo dove alla fine del

Cinquecento sorgeva un oratorio dedicato a Santa Maria della Misericordia nel quale, il 5 agosto di ogni anno, si celebrava la festa di santa Maria della Neve. L'inizio della costruzione è datato nel 1597. Padre Sebastiano Barabani dell'Ordine Francescano dei Frati Minori esercitò il suo ministero dal 1916 al 1930 e da allora per circa un secolo la parrocchia è stata affidata alla cura pastorale dei frati minori fino a padre Agostino Ortenzi, che ha realizzato la costruzione della nuova chiesa.

Infatti, data la dimensione ridotta della chiesa di Santa Maria della Misericordia, nei primi anni 2000 è stata decisa la realizzazione di una nuova aula liturgica. Questa si è venuta ad addossare al vecchio stabile con una struttura a forma semicircolare, preceduta da un portico con andamento leggermente obliquo.

Attualmente la parrocchia di Borgo Bovio e quella di San Zenone formano un'unica unità pastorale. Parroci in solidum sono don Luciano Afloarei (moderatore) e don Leopold Sandor.

Il vescovo è arrivato in questa comunità alle ore 21 di giovedì 21 febbraio, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi erano il parroco don Luciano Afloarei, il vicario parrocchiale don Leopoldo Sandor ed il diacono Felice Belarducci, insieme ai ministri, alla comunità parrocchiale e ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale. Il vescovo, dopo il bacio del crocifisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli è stata presentata la comunità cristiana di Borgo Bovio.

Mons. Piemontese ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. La visita pastorale è un'occasione per verificare la qualità della vita cristiana, la vita di fede-speranza-carità nella comunità parrocchiale. «Sono qui per conoscere meglio questa comunità, per dirvi che Gesù vi vuole bene, per sostenervi e incoraggiarvi a riprendere con rinnovato vigore il cammino di fede ad essere testimoni e seme di fede nei vostri ambienti di vita».

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini dell'Istituto comprensivo "Oberdan" e quelli più piccoli della scuola materna parrocchiale, oltre a quelli che

frequentano il cammino di iniziazione cristiana insieme alle loro famiglie. Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani ospitati nella casa di riposo di via Vulcano ed ha visitato i malati andando a trovarli nelle loro abitazioni e portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il vescovo ha potuto mettersi in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza.

Tra i momenti più intensi della visita pastorale vi è stato quello dell'incontro con i giovani e gli animatori del Gr.est estivo. In questi ultimi anni la parrocchia sta assumendo in volto diverso, proprio grazie alla presenza sempre maggiore dei giovani. Così il 22 febbraio alle ore 21 ha avuto la gioia di intrattenersi con i circa quaranta giovani e ragazzi che fanno animazione nella parrocchia. Dopo aver ascoltato quanto loro avevano da condividere e domandare, il vescovo ha evidenziato come l'animatore non sia solo colui che organizza dei giochi per i bambini, ma soprattutto chi dà l'anima aiutando gli altri a sentirsi vivi perché dentro ha una ricchezza grande che gli permette di affrontare i problemi in maniera matura. L'animazione permette di aiutare una persona ad inserirsi in un mondo culturale proprio. Bisogna conoscere l'obiettivo verso cui camminare insieme. «Voi siete animatori in una comunità cristiana» - ha sottolineato il Vescovo - «che è ben altra cosa dai villaggi estivi. Senza questa prospettiva pur essendo bravissimi si è fuori luogo. L'amore per la vita che voi volete trasmettere trova la sua espressione in Gesù. In lui si trova la gioia di vivere e la capacità di poter affrontare le delusioni della vita. Voi avete trovato le ragioni di vita? Le avete trovate in Gesù?». Al termine dell'incontro e della condivisione ha salutato e ringraziato i giovani personalmente uno ad uno, manifestando incoraggiamento e sostegno a quanto lo-ro stiano facendo per il bene dei piccoli e della comunità parrocchiale.

Domenica 24 febbraio, alle ore 11, il vescovo, ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha ringraziato tutti per i giorni intensi trascorsi in una comunità assai ricca di doni e di cose davvero meravigliose. In un clima familiare il vescovo ha elogiato la comunità per la bella accoglienza che hanno riservato al loro pastore e per la partecipazione alla vita della chiesa, per il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. «Ringrazio il Signore perché vedo tanti buoni cristiani – ha detto il vescovo – che hanno accolto la parola del Signore la sua misericordia e che si sforzano di ricambiarla verso i fratelli con tanta generosità e con tanto amore. Ringrazio anche voi per la testimonianza che date, per i tanti gruppi, associazioni, movimenti, comunità che hanno accolto il dono del Signore e che cercano di viverla con intensità e di esprimerla nella testimonianza quotidiana. Accogliamo il mandato del Signore per servire i fratelli dai ragazzi, ai giovanissimi, con i bambini e con i genitori, con i malati, gli anziani, delle persone sole». Una vera esplosione di gioia contornata da un clima di festa quello che la comunità parrocchiale ha saputo donare al suo Pastore come ringraziamento e lode per i giorni trascorsi insieme.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale (suddiviso nelle commissioni di Catechesi, Liturgia e Carità) ed il Consiglio per gli affari economici, che stila la prima nota e tiene separati il conto corrente della parrocchia da quello della scuola materna.
- La parrocchia si mostra particolarmente attenta e vicina ai più bisognosi. Vi è la conferenza di San Vincenzo de' Paoli (a cui vengono destinate le raccolte delle offerte durante i funerali) composta da 8 volontari che si incontrano 2 volte al mese in sinergia con la Caritas ed il Banco Alimentare, occupandosi con premura di 54 famiglie disagiate, per un totale di 204 persone. La raccolta alimentare avviene quotidianamente, grazie al contributo

dei supermercati Conad e Lidl. Le famiglie chiedono un aiuto anche per il pagamento delle tasse e dei libri scolastici. La parrocchia due volte alla settimana offre un servizio di aiuto nei compiti scolastici.

- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentata da 159 bambini e ragazzi. Le catechiste sono 19, coadiuvate da 6 giovani. La catechesi ai bambini si svolge una volta a settimana, il martedì o il mercoledì o il sabato.

- Gruppo Giovani animatori. Sono una quarantina di giovani e ragazzi appartenenti alla fascia di età che va dalla scuola media a quella superiore.

Si formano attraverso i corsi organizzati dall'Ufficio di pastorale giovanile diocesana.

- La parrocchia organizza il Gr.est estivo, frequentato da circa 100 bambini, rispetto agli inizi dove si arrivava a circa 15. Si avvale della presenza di 5 adulti e di circa 40 animatori tra ragazzi e giovani.

- La parrocchia offre un percorso di catechesi anche per i genitori dei bambini del catechismo. Si incontrano una domenica al mese e vi partecipano circa 70 adulti. La catechesi per adulti in maniera maggiormente strutturata è offerta dall'Azione Cattolica e dal Cammino Neocatecumenale.

- Vi è un gruppo di 20 lettori che presta il proprio servizio sia per la celebrazione eucaristica feriale sia per quella domenicale.

- I ministri straordinari dell'Eucarestia sono 9 e vi sono anche 2 accoliti. Vi è anche il gruppo dei ministranti.

- Il servizio ai malati, alcuni dei quali ho potuto visitare: quanto per loro è importante ricevere Gesù eucarestia ogni domenica. ma sentirsi in comunione è una cosa straordinaria che non dobbiamo sottovalutare.

La santa Comunione viene distribuita settimanalmente presso la casa di riposo "Residence Regina"; l'assistenza spirituale viene condivisa dalle parrocchie Santa Maria della Misericordia e San Zenone Martire.

"Villa Luisa" viene assistita con la distribuzione dell'Eucarestia due volte alla settimana.

- Vi è il coro parrocchiale che anima la celebrazione eucaristica. Esso è formato da 25 persone che si incontrano una volta alla settimana. Aiutano in questo ministero anche alcuni che fanno parte del Cammino Neocatecumenale.

- Il Cammino Neocatecumenale è presente da oltre trenta anni in questa parrocchia. Attualmente vi sono la prima e la seconda comunità. I responsabili sono rispettivamente Gerardo Autieri e Cipriano Serzillo. Una difficoltà sta nel fatto che ci è difficile evangelizzare per la mancanza del nostro parroco a causa dei suoi molteplici impegni. Per questo motivo don Luciano si fa aiutare nel seguirli spiritualmente da don Giorgio Garofoli (San Liberato) e padre Mario (Sacro Cuore).

- In parrocchia vi sono diversi gruppi: il gruppo di preghiera di Padre Pio, “Le famiglie di Maria”, “La Gospa”, Ordine francescano secolare, l’Azione cattolica adulti ed il Cammino Neocatecumenale.
- Vi è il comitato per la organizzazione di eventi e della festa patronale. Esso si preoccupa della raccolta fondi per il pagamento del mutuo e provvede all'oratorio. A questi eventi sono presenti sempre i ragazzi del Gr.est anche sia per la loro organizzazione sia per la loro produzione. È un modo importante per favorire l’aggregazione delle persone. Si organizza anche un laboratorio creativo per anziani. Si sta muovendo anche il laboratorio di bigiotteria con la partecipazione di circa 25 bambini. Si occupano della via crucis settimanale ed in costume il venerdì santo.
- Vi è la scuola materna parrocchiale, il cui dirigente e responsabile è don Luciano. Questa scuola è un vero punto di riferimento nel quartiere di Borgo Bovio, che ancora mostra molti limiti e difficoltà umane.

Mete pastorali ed esortazioni

- Il compito del Consiglio pastorale parrocchiale è cercare di trovare il modo per evangelizzare questa porzione di territorio della diocesi che possiede una storia lunga e bella. Il Consiglio affari economici non ha il registro dei verbali.
- Approfondire e rilanciare il ruolo del Consiglio pastorale come luogo di partecipazione e corresponsabilità dei laici: discernimento sulla realtà della parrocchia-territorio, proposte e formulazione del Piano pastorale - promuovere la comunione e il cammino unitario delle varie realtà della parrocchia (gruppi, movimenti, servizi vari...).
- Si avvertono alcune emergenze, quali la cura della propria formazione spirituale e pastorale, l’attenzione ai giovani e all’annuncio del vangelo ai più lontani.
- Si deve curare maggiormente la relazione coi genitori, ed in particolar modo il rapporto di fiducia che si instaura tra loro ed i catechisti.
- I bambini della catechesi potrebbero essere coinvolti nella liturgia e in esperienze caritative.
- La catechesi 0-6 anni è limitata alla preparazione al battesimo e alla frequenza della scuola materna.
- Il Gr.est estivo è molto partecipato ma soffre per la mancanza di spazi.
- Il comitato eventi potrebbe far moltissimo ma dovrebbe anche curare l’organizzazione di eventi culturali per la formazione e crescita delle persone.
- Bisognerebbe sempre più distinguere la gestione della scuola materna da quella della parrocchia.
- Infine vorrei invitarvi a camminare insieme in un cammino di comunione insieme al vescovo.

VICARIA TERNI 1





**PARROCCHIA SAN ZENONE MARTIRE
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE E SAN CARLO**



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di San Zenone si è tenuta dal 28 febbraio al 3 marzo 2019.

La parrocchia si trova nella periferia est di Terni ed è una comunità composta da circa 3500 persone, viva e partecipa abitualmente della vita ecclesiale. La chiesa vecchia sorge lungo la strada che unisce

Terni con la frazione di Rocca San Zenone, annessa oggi al cimitero del paese, svolge la funzione di chiesa cimiteriale. L'edificio ha un'origine piuttosto remota anche se oggi si presenta con un aspetto complessivamente quattrocentesco con un fronte piuttosto rimaneggiato ed una pianta a navata unica con piccola abside quadrangolare.

La chiesa parrocchiale è di recente costruzione e si trova più a valle verso la città. Accanto alla chiesa ci sono ampi locali per attività pastorali e spazi all'aperto per l'oratorio.

La parrocchia è affidata alla cura pastorale della Comunità Missionaria della Provvidenza Santissima, parroco è padre Valdeci Trigo Ribeiro

Il vescovo è arrivato in questa comunità alle ore 21 di giovedì 28 febbraio, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco padre Valdeci Trigo Ribeiro, insieme alla sua comunità e ai molti fedeli presenti. Il vescovo, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli è stata presentata la comunità cristiana. Mons. Piemontese ha ringraziato la comunità religiosa missionaria della Provvidenza Santissima per il ministero svolto nella parrocchia e per il carisma missionario che li caratterizza. Ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. La visita pastorale è un'occasione per verificare la qualità della vita cristiana, la vita di fede-speranza-carità nella comunità parrocchiale. «Sono qui per conoscere meglio questa comunità, per dirvi che Gesù vi vuole bene, per sostenervi e incoraggiarvi a riprendere con rinnovato vigore il cammino di fede ad essere testimoni e seme di fede nei vostri ambienti di vita».

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola elementare "Marco Di Sarra" e quelli che frequentano il cammino di iniziazione cristiana insieme alle loro famiglie. Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani ospitati nel centro "Rocca San Zenone" e nella casa di riposo "Regina". Ha visitato i malati andando a trovarli nelle loro abitazioni e portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il Vescovo ha potuto mettersi in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza.

Nel pomeriggio di venerdì 1 marzo mons. Piemontese si è recato, insieme al direttore della Caritas Diocesana, il diacono Ideale Piantoni, e al vice direttore, il diacono Sandro Maschiella, a far visita agli ospiti delle case di accoglienza presenti nel territorio parrocchiale, quella di prima accoglienza (Casa Parrabbi) e quella che accoglie i rifugiati (Casa Armeni). La sera si è vissuto un momento molto intenso di incontro e dialogo con le famiglie dei ragazzi e con le coppie che si stanno preparando al sacramento del matrimonio. Il vescovo non ha mancato di sottolineare come la fede si riceve e si coltiva sostanzialmente nelle famiglie, da quando i bambini nascono.

I bambini apprendono e che conserveranno per tutta la vita ciò che sentono nei primissimi anni della loro vita. Se un bambino in casa respira quell'aria di fede, di amore, di religiosità, di apertura al trascendente, a Dio, di preghiera, crescerà in questo clima e non lo dimenticherà mai. Per i bambini è un fatto di profondità esistenziale, umana, una risposta a un bisogno profondo che si può trasmettere solo relativamente da parte di realtà esterne, ma si trasmette prevalentemente, se non esclusivamente da parte della famiglia.

La mattina seguente, il 2 marzo, il parroco ha organizzato una panoramica delle strutture della parrocchia, mostrando al vescovo la chiesa di San Giovanni, di San Carlo e di Collelicino.

La sera, invece, mons. Piemontese ha avuto la gioia di intrattenersi con i molti giovani e ragazzi che fanno animazione nella parrocchia e sono responsabili insieme ai sacerdoti e a suor Roselene dell'oratorio. Dopo aver ascoltato quanto loro avevano da condividere e domandare, il vescovo ha evidenziato come l'esperienza dell'animatore sia un'esperienza affascinante e interessante perché stare con i ragazzi vederli contenti è fonte di gioia e gratificazione. Per poter svolgere questo servizio c'è bisogno di una grande preparazione e non è soltanto il rendere un momento di gioco, di festa piacevole e ben organizzato, ma perché innanzitutto l'animatore è un cristiano che ricco della sua esperienza di amore alla vita e di amore al Signore rende testimonianza di ciò. Attraverso questa passione vuole coinvolgere altre persone ad avere lo stesso amore per la vita.

Domenica 3 marzo, alle ore 11, mons. Piemontese, dopo aver incontrato i bambini della iniziazione cristiana, è stato accolto in parrocchia con gioia e festa. Ha così presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha ringraziato tutti per i giorni intensi trascorsi in una comunità assai ricca di doni e di cose davvero meravigliose. In un clima familiare il vescovo ha elogiato la comunità per la bella accoglienza che hanno riservato al loro pastore e per la partecipazione alla vita della chiesa, per il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La parrocchia è affidata alla Comunità Missionaria della Provvidenza Santissima. Attualmente la comunità è composta da padre Valdeci Trigo Ribeiro (parroco e responsabile), padre Igo Emmanuel Batista Lopes (vicario parrocchiale), suor Roselene Aparecida Bovo Corbano. La presenza di questa comunità religiosa è una vera ricchezza per la parrocchia. La presenza di padre Igo, giovane sacerdote, è una grazia che deve essere valorizzata soprattutto per la Pastorale giovanile
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.
- La zona è sociologicamente omogenea, conserva nelle relazioni le caratteristiche di un paese è questo un aspetto da incrementare
- La parrocchia si mostra particolarmente attenta e vicina ai più bisognosi.
- Vi sono i ministri della comunione, ma sono pochi.

- Vi è il coro parrocchiale che anima la celebrazione eucaristica.
- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentata da molti bambini e ragazzi. La catechesi per adulti si avvale del percorso tracciato dai:
 - o Dieci comandamenti
 - o 7 segni
 - o Gruppo Fede e Luce
- Gruppo Giovani animatori, ben motivati. Sono una ventina di ragazzi dai 17 ai 30 anni che provengono dall'esperienza di animatori dei bambini nei Gr.est estivi e che stanno avviando un nuovo progetto formativo in oratorio per i ragazzi del dopo cresima dai 14 ai 18 anni in cui saranno coinvolte le famiglie in un vero e proprio accordo educativo nel sviluppare relazioni e creare dialogo e confronto nel "guardarsi con gli occhi degli altri".

Mete pastorali ed esortazioni

- Il Consiglio pastorale parrocchiale sia rinnovato e allargato nei componenti per progettare un programma di evangelizzazione del territorio.
- Per la catechesi è importante l'uso delle nuove tecnologie e l'aggiornamento dei catechisti, sapendo che la formazione di base deve avvenire in parrocchia.
- È importante aprire un dialogo con i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano la catechesi e fare delle proposte ben strutturate agli adulti per la formazione del loro cammino di fede, speranza e carità.
- Istituire più ministri straordinari della comunione ed allargare il numero degli operatori pastorali. Numerosi impegni ricadono sulle stesse persone generose.
- Organizzare una preparazione dei medesimi usufruendo anche delle iniziative della Diocesi.
- Coinvolgere maggiormente nella formazione e nella vita della comunità i genitori dei fanciulli della Iniziazione cristiana e anche in una pastorale familiare più generale della parrocchia.
- Organizzare la preparazione al matrimonio nello stile di un catecumenato vero e proprio.
- Continuare nel rinnovare il progetto ORATORIO e coinvolgere tutta comunità in una pastorale giovanile più intensa
- Essenziale è il coordinamento con la Diocesi, non camminare da soli come delle piccole monadi, ma conservare sempre uno spirito di comunione. Le comunità cristiane sono il giardino di Dio dove vengono coltivati e innestati in Gesù i cristiani per produrre frutti buoni, di vita, non di morte, violenza, rancore odio. Come ci esortano anche le letture della messa conclusiva, vi esorto a rimanere saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore

VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 1



VICARIA TERNI 2

San Giovanni Battista

Santa Maria del Carmelo

San Giuseppe Lavoratore

Santa Maria Maggiore e San Nicola in Collescipoli

Immacolata Concezione

Santi Michele Arcangelo e Nicola in Stroncone

San Biagio Vescovo e Martire in Coppe

San Pietro Apostolo in Aguzzo

Santi Vincenzo e Anastasio in Finocchieto

San Biagio Vescovo e Martire in Vasciano

Santa Maria Assunta in Configni

San Cassiano Martire in Lugnola

San Giovanni Evangelista in Vacone

San Salvatore in Rocchette

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di San Giovanni battista a Terni si è tenuta 7 al 10 marzo 2019.

La parrocchia è situata nel quartiere omonimo, abitato da oltre cinquemila abitanti, in grande parte anziani e stranieri. Il quartiere, pur trovandosi in una zona semicentrale, è caratterizzato da degrado e abbandono.

Molte sono le case popolari, dove abitano persone indigenti o affette da varie dipendenze.

La chiesa di San Giovanni Battista è stata retta fin dall'inizio dai frati francescani Conventuali, ai quali nel 1978 fu affidato il compito di edificare, per poi trasferirvisi, la nuova Chiesa di San Giuseppe lavoratore, con annesso convento.

La parrocchia è affidata alla cura pastorale di don Giuseppe Creanza.

Il vescovo è arrivato nel quartiere di San Giovanni alle ore 10 di giovedì 7 marzo, accompagnato da Elisabetta Lomoro responsabile dell'ufficio stampa, e si è recato a visitare i bambini ed i ragazzi frequentanti la scuola primaria "San Giovanni" e quella secondaria di primo grado "Benedetto Brin". Ad accogliere il vescovo la dirigente scolastica della "Benedetto Brin", la prof.ssa Carmen Maria Clara Iuliano, e alunni e docenti della direzione didattica "San Giovanni" accolto dalla preside Teresa Assunta Fiorillo. Mons. Piemontese si è intrattenuto a dialogare con tutti loro e a rispondere alle molteplici domande che gli studenti gli hanno posto. Dopo averli ringraziati, ha detto loro che «il papà di tutti i cristiani di un territorio. È un compito bello e impegnativo, bisogna predicare, parlare del Vangelo e portare nella città la concordia, aiutare tutti a volersi bene a collaborare perché tutti stiano bene. A voi ragazzi rivolgo l'invito ad essere attenti e bravi studenti per essere buoni cittadini e bravi cristiani, che possiate crescere sani, sapienti e intelligenti tutti e di vivere sempre riconoscendo tutti come fratelli». Dopo si è diretto insieme al parroco e ad alcuni tecnici a far visita alla parrocchia e ai suoi locali.

La sera del 7 marzo, alle ore 20.30, è avvenuta l'accoglienza in chiesa alla presenza del parroco don Giuseppe Creanza, del diacono Roberto Federici e di un piccolo gruppo della comunità parrocchiale. Il vescovo ha presieduto la liturgia della Parola e ha detto ai presenti di esser venuto «per conoscere meglio questa comunità, per dirvi che Gesù vi vuole bene, per sostenervi e incoraggiarvi a riprendere con rinnovato vigore il cammino di fede. Voglio ricordare don Maurizio, parroco di questa comunità, scomparso due anni fa che ha affrontato la malattia con grande coraggio, con grande fede, con grande pazienza».

Nei giorni successivi mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare le due associazioni presenti (San Vincenzo e La Perla), i bambini frequentanti la catechesi e le loro famiglie, oltre ai vari proprietari di attività commerciali. Ai genitori il vescovo ha sottolineato come «la fede si riceve e si coltiva sostanzialmente nelle famiglie, da quando i bambini nascono. I bambini apprendono e che conserveranno per tutta la vita ciò che sentono nei primissimi anni della loro vita. Se un bambino in casa respira quell'aria di fede, di amore, di religiosità, di apertura al trascendente, a Dio, di preghiera, crescerà in questo clima e non lo dimenticherà mai». Il presule si è anche

recato a far visita, accompagnato dal parroco, a molti malati nelle loro abitazioni per portare un sollievo spirituale e come testimonianza della vicinanza e della tenerezza di Dio. È stato un momento particolarmente toccante della visita pastorale, fortemente atteso dagli ammalati e dalle persone anziane del quartiere. Domenica 10 marzo, prima domenica di Quaresima, si è conclusa la visita pastorale con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo alle ore 10. Accompagnato dal segretario della visita pastorale, don Riccardo Beltrami dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, e dal cerimoniere Marco Farroni, mons. Piemontese è stato accolto dal parroco e dal diacono insieme ai fedeli della parrocchia. Durante la liturgia il vescovo ha evidenziato ed esortato a «un risveglio di questa comunità, c'è bisogno di un nuovo impegno perché la comunità sia più viva. Certamente oggi le difficoltà sono tante per tutte le parrocchie, dove si nota certa stanchezza, una certa difficoltà con i giovani. Dove non ci sono giovani la vita diventa un po' più stanca, meno vivace e anche non aperta a prospettive future di continuazione e di rinnovamento. Le prospettive è quella di una maggiore consapevolezza della comunione all'interno delle comunità pastorali, perché si mettano insieme e condividano i progetti pastorali secondo le caratteristiche di ciascuna parrocchia».

Sono stati giorni intensi, nei quali la comunità di San Giovanni Battista ha potuto incontrare il proprio Pastore nei luoghi dove loro vivono. Il vescovo si è messo in ascolto di ognuno, cercando di far proprie le loro problematiche e anche offrendo degli spunti significativi per una loro efficace risoluzione in vista di un progresso spirituale ed umano di ognuno.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Sono presenti due associazioni:
 - a. San Vincenzo de' Paoli: presente dagli anni Settanta. Attualmente sono pochi i Vincenziani (4) e moltissimi gli assistiti (35-40 famiglie). Alcuni chiedono anche il pagamento delle utenze. Alcuni usufruiscono dell'emporio alimentare. A domicilio i volontari riescono ad andare poco. Oltre alla povertà economica vi è la piaga della droga. Sono presenti molti extra comunitari e molti di loro fanno riferimento a loro. Per la sede si paga un affitto al Comune di 45 € al mese. Ogni 15 giorni circa si incontrano per confrontarsi e pregare insieme secondo lo spirito della Conferenza.
 - b. Associazione "La Perla": sono 7 attori e 20 associati. È stata creata nel 2006 da quattro catechiste con lo scopo di affiancare la parrocchia nelle varie iniziative. Si occupano del doposcuola a cui partecipano bambini della primaria e della secondaria di primo grado, sia italiani che stranieri. Attualmente si sono trasferiti dal 2018 presso i locali della fondazione "Aiutiamoli a vivere" a causa del pagamento di un affitto nella stanza comunale di via Salemi. Si occupano della colletta alimentare per Natale. In passato si organizzava la festa patronale e ci si occupava anche economicamente della festa. L'ultima festa ad essere organizzata è stata nel 2012. Oltre a stand gastronomico e danza e teatro si organizzava anche la processione del santo per le vie della parrocchia. Per raccogliere i fondi si fanno delle rappresentazioni teatrali in dialetto ternano. Si acquista anche del materiale per l'ospedale di Terni.

- La sofferenza di molte persone non è lasciata a se stessa, ma è curata nella fede dal parroco don Giuseppe Creanza, il quale visita i malati, portando l'Eucarestia il primo venerdì del mese.
- Vi è il registro per le messe.

Mete pastorali ed esortazioni

- La vita pastorale della parrocchia è veramente ridotta ai minimi termini: pochissimi sono i fedeli frequentanti, si è potuto osservare anche dalla visita pastorale.
- Non è presente il Consiglio pastorale parrocchiale né il Consiglio per gli affari economici.
- Non sono presenti associazioni cattoliche (l'unica, la Conferenza di San Vincenzo è composta da 4 persone), la catechesi dell'iniziazione cristiana vede la presenza di una manciata di bambini, mancano i catechisti. Non vi sono ragazzi e giovani. Non vi è una proposta di catechesi degli adulti né altre iniziative pastorali. Le ragioni possono riscontrarsi nell'alternanza dei parroci negli ultimi tempi; la malattia e la morte di don Maurizio Cuccato, con un periodo di instabilità e incertezza. E tuttavia non vi sono stati movimenti nell'ultimo periodo, negli ultimi due anni.
- Le due associazioni presenti dovrebbero confrontarsi e collaborare circa il servizio dei poveri e delle famiglie più indigenti.
- Assente un percorso formativo stabile e sistematico per le famiglie.
- Non vi è il coro.
- I parroci che si sono succeduti hanno modificato secondo i propri gusti il presbiterio e gli ambienti parrocchiali senza consultare gli uffici diocesani. Sono necessari interventi per non lasciarli deperire, con il contributo della parrocchia. Per l'aspetto artistico e liturgico si suggerisce di rapportarsi con la Commissione diocesana Arte sacra.
- Chiesa parrocchiale. Sono state illustrate alcune proposte di modifiche interne: finestra, soffitto, sede, ambone, battistero, santissimo, riscaldamento a irraggiamento, restauro copertura, messa a norma dell'impianto elettrico
- Casa canonica. Anche in questo caso sono state proposti restauri: sistemazione appartamento piano terra del parroco, cappella feriale, caldaia e riscaldamento parcellizzato, sale catechismo nell'interrato, bagno per handicappati, risanamento, veranda, ascensore esterno per i tre piani
- Spazi esterni: campo sportivo, particella di proprietà Ater, risanamento esterno, garage e incanalamento acque,
- Si suggerisce di predisporre un piano e cronoprogramma dei lavori a seconda delle priorità, ma la priorità assoluta è ricostruire una comunità. Bisogna saper leggere la realtà di questo quartiere e coglierne le esigenze ed offrire poi adeguate proposte pastorali

VICARIA TERNI 2

- Incoraggio la collaborazione con la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore La situazione attuale e la progressiva mancanza di sacerdoti apre nuove prospettive future fino ad ipotizzare la fusione tra le due parrocchie. È altresì importante il vivere una maggiore comunione all'interno della forania.





PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO



La visita pastorale del vescovo alle comunità della parrocchia di Santa Maria del Carmelo si è tenuta dal 21 al 24 marzo 2019.

La parrocchia è di recente costituzione (1986) e creata frazionando il territorio spettante alla parrocchia del Sacro Cuore Eucaristico e della parrocchia di San Valentino, e attualmente

conta 5300 abitanti.

Il 1 novembre 1990 fu posta la prima pietra e nel 1991 fu terminata la costruzione dell'edificio sacro. La chiesa si trova nel popoloso quartiere "Villaggio Italia", così denominato per il grande numero di operai provenienti da ogni parte di Italia che lì vi hanno abitato. Dopo gli anni Novanta la situazione è cambiata e ha visto il comparire di numerosi immigrati. Il quartiere, infatti, è multietnico e con la presenza di numerosi anziani.

Il primo parroco fu don Antonio Pauselli. Attualmente la parrocchia è guidata da don Vincenzo Greco.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 18 di giovedì 21 aprile, accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco don Vincenzo Greco, il vicario parrocchiale don Samuel Paickattethu, alcuni ministri, il coro, i bambini ed i ragazzi della iniziazione cristiana ed una chiesa gremita di fedeli.

Mons. Piemontese, baciato il crocefisso e benedetti i presenti, è entrato in chiesa e ha preseduto la liturgia del Vespri. Il coro ha animato la liturgia, durante la quale il Vescovo ha sottolineato che loro sono la comunità dei discepoli di Gesù. Una cellula della chiesa diocesana. «Gesù vuole bene a ciascuno di voi dai piccoli agli anziani. Questa comunità parrocchiale ha una storia abbastanza recente e viva. Ora dovete scrivere una storia per il futuro. Dobbiamo annunciare il vangelo ai lontani. La Madonna del Carmelo ci aiuti a parlare di suo figlio a tutti gli uomini».

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola dell'infanzia "Falcone-Borsellino" e coloro che seguono i corsi della scuola popolare di musica "Albasini". Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, a molti malati nelle loro abitazioni per portare un sollievo spirituale e come testimonianza della vicinanza e della tenerezza di Dio, nonché ai proprietari di alcuni negozi del quartiere. Egli è stato fortemente atteso da tutti ed in particolar modo dagli ammalati e dalle persone anziane.

Nel primo pomeriggio di sabato 23 marzo, nel salone parrocchiale, il vescovo ha incontrato la comunità peruviana e la signora Henry Zavaleta, presidente dell'associazione "Comunità Latina" di Terni. Nella chiesa di Santa Maria del Carmelo si trova infatti l'icona del Signore dei Miracoli. Un incontro di festa e di conoscenza per parlare di vecchia e nuova evangelizzazione e di due popoli così lontani nella distanza e così vicini nella fede. All'incontro sono intervenuti anche i rappresentanti delle Confraternite di Roma e Perugia. È stata presentata la realtà della comunità

nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo e alcuni importanti momenti per le celebrazioni nel mondo e in Italia tra cui anche a Perugia della processione con l'icona del Signore dei Miracoli.

Il presule ha poi messo al collo di quattro uomini la corda bianca che li investe di un ruolo particolare nella cura dell'icona e nella processione con l'effigie del Signore dei miracoli.

«Siamo contenti che voi siate qui e che possiate esprimere secondo le vostre tradizioni – ha detto il Vescovo – mi auguro sempre di più che ci possa essere anche un interscambio tra la vostra comunità e la comunità parrocchiale».

Dopo della Messa celebrata alle ore 18 presso in una gremita Cappella delle Torri sotto i palazzi di via Mentana, mons. Piemontese ha apprezzato con molto interesse il recital "Le nozze di Cana", messo in scena in chiesa dal gruppo teatrale, che ha saputo con sapienza far recitare i ragazzi e i bambini della catechesi.

Domenica 24 marzo, terza di quaresima, dopo l'incontro con i bambini e ragazzi della catechesi e le loro famiglie, durante il quale mons. Piemontese ha esortato ad investire molto nell'intessere un dialogo serio ed impegnato coi giovani e le loro famiglie, alle ore 11.30 ha presieduto la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale, durante la quale ha conferito il ministero del lettorato al signor Graziano Gubbiotti. Sono presenti anche i diaconi permanenti Sandro Maschiella e Luigi Macchiarulo. La parrocchia di Santa Maria del Carmelo si è mostrata viva, attiva nell'annuncio e nella catechesi per tutti, attenta nella cura di una celebrazione liturgica solenne e fedele. Il desiderio del vescovo è che essa divenga sempre più luogo di comunione con le altre parrocchie della forania, per porre al centro l'evangelizzazione di questa porzione della Diocesi, in un quartiere fortemente abitato ed eterogeneo.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici. Il CPP è suddiviso in sottocommissioni (carità, liturgia e catechesi). Il CPP dovrebbe aiutare i parroci a riflettere sulla vita cristiana della comunità e sulla modalità di evangelizzazione del territorio parrocchiale. Leggere i bisogni del territorio è utile per cercare delle soluzioni non ovvie. Il Consiglio affari economici è composto da 3 persone più 1 consulente. Utilizzano una prima nota. Hanno un mutuo che serve per il pagamento del fotovoltaico che scade nel 2029 e pagano 2600 euro ogni sei mesi.
- Gruppo liturgico è formato da 8 persone. Alcune di loro sono ministri della santa Comunione Eucaristica e fanno servizio alla cappella succursale. Inizialmente erano in 4. Oggi sono 11 e seguono 31 malati. Ogni ministro si occupa dai 3 ai 7 malati e si reca loro una volta al mese il mercoledì, rimanendo in contatto con essi anche dopo la visita. I ministri seguono i corsi in Diocesi. Il gruppo liturgico è seguito da Graziano Gubbiotti.
- Anima della pastorale parrocchiale è la Parola di Dio, letta e commentata ogni giovedì per gli adulti.
- La catechesi per l'iniziazione cristiana è formata da tre gruppi catechistici il primo e il secondo anno insieme, ma molti sono i ragazzi che vanno in altre parrocchie. I gruppi dei ragazzi sono omogenei e ben organizzati, si cerca di fare una buona accoglienza e venire incontro alle esigenze delle famiglie, considerando questi bambini una famiglia allargata. Il catechismo precede la messa domenicale.

- **Pastorale familiare:** sono un gruppo di amici (7 coppie) che soccorrono la comunità per diverse necessità. Organizzano il corso per la preparazione matrimoniale che termina con un giorno di ritiro e la loro presentazione alla comunità. Si svolge in parrocchia. Quasi la totalità delle coppie proviene da altri territori. Per la festa del Battesimo di Gesù invitano le famiglie che hanno battezzato il figlio durante l'anno. Una tradizione che si sta consolidando. Organizzano le feste e le cene per le famiglie e i ragazzi del catechismo. Si occupano anche del coro.
- **Gruppo teatro:** presente da 15 anni in parrocchia realizza due spettacoli l'anno con temi legati all'adolescenza. Fa catechesi in maniera diversa e cerca di coinvolgere i bambini ed i ragazzi. Attualmente ne fanno parte 15 bambini. È gestito da 6 volontari che si autofinanziano. Lavorano in tandem con la parrocchia dell'Immacolata Concezione. Vi è un bel supporto da parte dei genitori. Tanti attraverso il teatro non spariscono dopo il catechismo.
- **La Caritas parrocchiale** svolge un servizio di accompagnamento e di ascolto dei più bisognosi ed è composta da 4 volontari. La Caritas segue 49 famiglie per un totale di 118 persone, in maggioranza stranieri e immigrati. Con l'aiuto del banco alimentare dell'Umbria e delle offerte si preparano i pacchi alimentari da distribuire una volta al mese. Con l'aiuto della Caritas diocesana si riesce a pagare qualche utenza.
- **Comitato eventi:** gruppo molto ristretto. Organizzano delle riffe per raccogliere fondi in vista di feste con un programma religioso e uno civile. Viene coltivata la devozione a san Bernardino legata ad una edicola presente nel territorio.
- **La Cappellina delle Torri** in via Mentana è un luogo di culto, al di là della strada di grande scorrimento, sorto per favorire la partecipazione alle iniziative religiose delle famiglie e degli anziani che vivono in quelle zone.
- Vi è un nutrito gruppo di catechisti e un lodevole gruppo di ministranti ben preparati nel servizio liturgico della santa Messa, insieme ad un coro attento nell'animazione della liturgia eucaristica e nel rendere tutti partecipi ed attivi durante la celebrazione della messa domenicale.

Mete pastorali ed esortazioni

- Il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio affari economici è opportuno che si incontri più spesso, impegnandosi nella ricerca di energie nuove per la parrocchia e capaci di apportare contributi innovativi nel cammino di fede cristiana e di evangelizzazione. Manca il registro di amministrazione e dei verbali.
- È bene che i ministri straordinari della Comunione Eucaristica si rechino dai malati di domenica e non in un giorno infrasettimanale. I Ministri della santa Comunione sono numerosi e diligenti, ma diversi di loro sono avanti negli anni, e perciò andrebbero sostituiti.

- La parrocchia, dalla buona consistenza numerica (circa 5000 abitanti) non vede tuttavia una grande partecipazione di fedeli. Ciò viene addebitato alla conformazione del quartiere e alla presenza massiccia di immigrati. Tuttavia si può notare la presenza di un nucleo di persone della comunità unito, affiatato, che risponde alle sollecitazioni formative e pastorali del parroco e molti si rendono protagonisti per il coordinamento dei programmi pastorali della parrocchia. Ma sono un piccolo gregge, a volte le medesime persone, per cui occorre allargare la partecipazione dei fedeli sia a livello di protagonismo pastorale che di evangelizzazione
- Vedo che diversi fedeli indugiano nel rievocare o rimpiangere i tempi passati del compianto don Antonio Pauselli o altre situazioni del passato. Occorre vivere l'oggi con i cambiamenti sociali ed ecclesiali sopravvenuti: presenza di immigrati, invecchiamento, povertà, scristianizzazione e indifferenza religiosa.
- La presenza degli operatori pastorali va rinnovata accrescendo le forze più giovani. Nella parrocchia non vi sono associazioni e movimenti ecclesiali.
- Non vi è il Gr.est estivo per bambini e ragazzi, che può essere proposto ed organizzato. Istituire l'oratorio per renderlo un laboratorio di dialogo e di promozione delle culture e della pace.
- Vanno maggiormente sollecitate le persone che sono lontane dalla vita parrocchiale, senza arrendersi o assumere un atteggiamento rinunciatario.
- La pastorale familiare deve proporre un percorso di catechesi e di annuncio maggiormente strutturato. Si pensi ad una volta al mese e si ponga al centro la riflessione sull'anno liturgico.
- Rimane la difficoltà di avvicinare i giovani che si accostano solo per giocare a pallone. Anche le famiglie si coinvolgono con fatica e in maniera distratta e disinteressata.
- Per quanto riguarda la carità forse la comunità deve anche interrogarsi nel promuovere la dimensione dell'amore, della comunione, della Carità all'interno della parrocchia che poi si esprime anche in questo gesto concreto della distribuzione. Sarebbe opportuno coinvolgere anche i bambini del catechismo in questa dimensione della Carità.
- Nella Cappellina delle Torri in via Mentana va posta una insegna esterna che segnali la presenza di un luogo di culto cristiano, va reso stabile il leggio e curata la illuminazione per una sua migliore diffusione.



VICARIA TERNI 2



VICARIA TERNI 2



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE LAVORATORE



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore si è tenuta dal 4 al 7 aprile 2019.

La parrocchia si trova nel cuore del quartiere Cospea. Essa è frutto della modifica territoriale operata dal vescovo Santo Bartolomeo Quadri con la bolla dell'8 dicembre 1978, che riduceva il territorio di

competenza della limitrofa parrocchia di San Giovanni Battista. La parrocchia è affidata all'Ordine dei Frati minori Conventuali che nel 1982 posero la prima pietra ed iniziarono la costruzione del convento e dell'annessa chiesa, su progetto dell'architetto Franco Maroni, tra il 1984 ed il 1987, anno in cui venne consacrata.

Il quartiere, di per sé periferico, ha avuto un grande sviluppo negli anni Settanta e ad oggi è del tutto inserito all'interno del centro città. La parrocchia conta una popolazione di circa 4500 abitanti.

Attualmente il parroco è padre Damian Frunza.

Il vescovo è arrivato nella parrocchia alle ore 18.30 di giovedì 4 aprile, accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami e dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco padre Damian Frunza, insieme alla comunità dei frati minori conventuali, al diacono Ideale Piantoni, ai ministri dell'altare e ai moltissimi fedeli presenti. Mons. Piemontese, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli è stata presentata la comunità cristiana, formata da circa 4500 persone. Il vescovo ha invitato tutti a proseguire nel cammino e rinnovare la gioia di sentirsi chiesa, e a vivere in comunione e operare insieme per il bene della comunità, vivendo tutto questo con lo spirito francescano della comunità religiosa dei frati minori conventuali.

Il presule ha ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. «Sono qui conoscervi, per sostenervi e incoraggiarvi a riprendere con rinnovato vigore il cammino di fede ad essere testimoni e seme di fede nei vostri ambienti di vita. Mi congratulo con questa comunità per il dinamismo e la presenza di tanti laici impegnati in vario modo al servizio della chiesa e dei fratelli. Questa comunità è fermento cristiano in questo territorio e ha creato una aggregazione attorno alla chiesa e a Gesù», ha evidenziato Mons. Piemontese.

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola elementare "XX Settembre", e della scuola dell'infanzia "Marzabotto" e "Cospea". Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani e ai malati nelle loro abitazioni, facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. All'attenzione di mons. Piemontese non è mancata la premura nei riguardi del mondo del lavoro. Proprio per questo motivo egli è voluto andare nel primo pomeriggio di venerdì 5 aprile ad incontrare i dirigenti e i lavoratori del neonato centro commerciale "Cospea Village". Ha, così,

potuto visitare l'ipermercato Conad, i negozi all'interno del complesso commerciale e nella zona degli uffici amministrativi e del marketing, ha incontrato il personale, che ha salutato e invitato a svolgere sempre con impegno e coscienza il proprio lavoro a servizio e a diretto contatto con tante persone.

Nella mattinata di sabato 6 aprile mons. Piemontese ai è intrattenuto con il presidente Fabrizio Pacifici ed i rappresentanti del comitato scientifico della fondazione "Aiutiamoli a vivere", la cui sede si trova accanto alla chiesa di San Giuseppe. Tra i soci fondatori vi è anche un religioso, il frate conventuale padre Vincenzo Bella. La Fondazione si impegna nel coinvolgimento delle famiglie italiane rese disponibili ad accogliere un bambino bielorusso per una vacanza terapeutica ne facilitarono la diffusione su tutto il territorio nazionale. Il vescovo si è congratulato per l'opera svolta che coinvolge numerosi volontari e che sta allargando i suoi ambiti in settori molto importanti per l'assistenza e l'accompagnamento dei bambini malati. Successivamente mons. Piemontese ha visitato il centro sociale Ferriera, che conta circa 150 iscritti, accolto dal presidente Atos Conti che ha illustrato le varie attività che vengono proposte a livello ricreativo, sociale e culturale.

Nella sede del Cesvol il presule ha incontrato la coordinatrice Silvia Camillucci, che ha illustrato le attività di servizio alle associazioni che opera il Cesvol, l'attività di editoria e di formazione, di sostegno amministrativo e burocratico. La prof.ssa Cristina Montesi ha invece illustrato le recenti iniziative realizzate in collaborazione con il Cesvol sulla "Economia civile" che dal 2016 ad oggi hanno portato a Terni i maggiori esperti del settore con conferenze e seminari per studenti che hanno avuto buon successo.

Alle ore 21 dello stesso sabato l'atteso incontro con le realtà giovanili presenti in parrocchia e facenti capo alla Gi.fra e al percorso del post cresima. Con una veglia di preghiera francescana i ragazzi ed i giovani hanno accolto il vescovo con un canto e cartelli a formare un benvenuto.

C'è stata poi la presentazione del gruppo Gi.fra e delle attività svolte e quello del dopo cresima che ha approfondito aspetti delle parabole di Gesù.

In segno di libertà dalle cose che appesantiscono la vita, i ragazzi hanno lasciato in un cesto i loro cellulari, e per ascoltare la parola del Signore. Molti hanno posto delle domande al vescovo sulla vocazione e sul ruolo del vescovo, delle scelte e degli impegni della vita consacrata. Il vescovo ha raccontato la sua esperienza vocazionale nel desiderio di seguire Gesù e Francesco di Assisi, ricordando come per ciascuno ci sia una modalità particolare per capire la propria vocazione.

Domenica 7 aprile, quinta domenica di Quaresima, mons. Piemontese verso le 11.30 è stato accolto in parrocchia dove ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella quale ha ringraziato tutti per i giorni intensi trascorsi in una comunità assai ricca di doni e di cose davvero meravigliose. In un clima familiare, il vescovo ha lodato il Signore per aver trovato una comunità parrocchiale viva con la presenza di gruppi, movimenti, associazioni che sostanzialmente vivono in armonia.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La parrocchia, frutto della modifica territoriale operata dal vescovo Santo Quadri con la bolla dell'8 dicembre 1978 che riduceva il territorio di competenza della limitrofa parrocchia di San Giovanni Battista, è affidata all'Ordine dei Frati minori Conventuali che nel 1982 posero la prima pietra ed iniziarono la costruzione del convento e dell'annessa chiesa tra il 1984 ed il 1987, anno in cui venne consacrata la chiesa. Attualmente la comunità è composta da padre Damian Frunza (parroco e guardiano), padre Ludovico Capuani (vicario parrocchiale), padre Bogdan Franczak (vicario parrocchiale). La presenza dei frati è attiva e qualificata ed è una vera ricchezza per la comunità

parrocchiale. Opera in parrocchia il diacono permanente Ideale Piantoni, attualmente Direttore della Caritas Diocesana.

- Nel settembre 2006 sono iniziati i lavori per la costruzione dell'oratorio "Santa Maria della Gioia", portati a termine il 23 ottobre 2010. Un'opera che ha arricchito la parrocchia di spazio nuovi ed attrezzati, che vengono resi fruibili ogni pomeriggio per doposcuola, corsi di musicali (chitarra, pianoforte e violino), accoglienza e giochi, cineforum, catechismo, Gr.est estivo, riunioni condominiali e feste parrocchiali o private. Una parte dei locali è data ad uso dell'associazione "Aiutiamoli a vivere". L'oratorio presenta positive attività sia per i giovani sia per gli anziani. Tutti si sentono come a casa loro. Negli ultimi dieci anni l'oratorio ha ripreso vita e ha ricominciato a raccogliere un gran numero di giovani.
- Si nota una intensa comunione tra le famiglie della parrocchia e la comunità dei frati.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici. Costituiti da un bel gruppo di parrocchiani, sono stati invitati a dedicare tempo e energie ad un lavoro di discernimento sulla realtà del territorio parrocchiale, sui suoi bisogni e sulle proposte progettuali per una evangelizzazione più adatta ai nostri giorni.
- La parrocchia si mostra particolarmente attenta e vicina ai più bisognosi. In parrocchia opera la Caritas e l'Ordine francescano secolare, i quali cercano di provvedere ad una animazione della carità e alla assistenza ai più bisognosi. Si avvalgono del Banco Alimentare. La dimensione della carità vede anche la partecipazione corale dei vari gruppi e di tanti fedeli. Diversi fedeli prestano il loro servizio alla mensa diocesana San Valentino. Inoltre i ministri straordinari della santa Comunione curano un bel gruppo di malati, ai quali portano l'Eucarestia
- La parrocchia organizza dal 1994 ogni anno la Festa delle tre spighe, molto sentita non solo dal quartiere ma dall'intera città, che partecipa in maniera assai rilevante.
- La parrocchia cura anche la formazione culturale, attraverso cineforum, cicli pittorici, dialoghi interreligiosi e la creazione di un presepio a tema capace di interloquire con le questioni di attualità.
- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentata da 150 bambini affidati a 20 catechisti. Ai ragazzi e ai giovani viene offerto anche il percorso della Gi.fra e del post cresima. I fanciulli dell'Iniziazione cristiana sono molto numerosi e provengono anche da altre parrocchie, il clima di accoglienza, la tradizione di questa parrocchia, la presenza dell'oratorio fanno da richiamo. L'importante è che le famiglie aderiscano alla comunità e non solamente alla comodità.
- La parrocchia si occupa anche della catechesi agli adulti, incontrando con frequenza i genitori dei bambini, curando la preparazione ai battesimi.

Alcune coppie si occupano del cammino formativo dei fidanzati in vista del matrimonio e della catechesi per i sacramenti dell'iniziazione cristiana da dare agli adulti.

- La pastorale giovanile ha nella Gi.fra-Araldini e nell'oratorio le strutture organizzative, animatori e iniziative nelle quali gruppi di fanciulli e adolescenti vengono seguiti e curati. Il bel gruppo di animatrici può essere il fermento per un'azione più qualificata, che si avvalga anche di un regolamento formativo dell'oratorio. Ma è scarsa la presenza di giovani. E di conseguenza anche una organica e ordinata pastorale giovanile.

- In parrocchia vi sono vari gruppi su cui poggia l'azione pastorale e l'evangelizzazione del territorio parrocchiale:

- o Cammino Neocatecumenale: presente fin dal 1985, è presente attualmente con 4 comunità per un totale di 80 persone fra adulti e ragazzi che si riuniscono una volta alla settimana per la liturgia della Parola ed il sabato sera per la liturgia eucaristica. Ogni mese organizzano una convivenza riservata ai membri di ogni comunità. Guida spirituale storica è padre Ludovico Capuani. In Avvento e Quaresima offrono una catechesi per adulti aperta a tutta la parrocchia.

- o Ordine francescano secolare: presente fin dagli inizi, si riunisce in parrocchia ogni giovedì pomeriggio del mese organizzando incontri di preghiera, di formazione biblica e francescana, di carità. Si occupa dei bisogni di circa 60 famiglie in stato di indigenza.

- o Gruppo preghiera di Padre Pio: in seguito ad un pellegrinaggio alla tomba del Santo a San Giovanni Rotondo, nell'anno 2000 è nato un gruppo di preghiera che si riunisce una volta al mese per pregare e crescere insieme nella fede, partecipando a catechesi specifiche. L'incontro di preghiera si tiene l'ultimo venerdì del mese alle 16.30 con il seguente programma: segue esposizione del Santissimo con recita del Santo Rosario meditato; lettura di un brano del Vangelo, epistolario del Santo. Poi la preghiera dei Vespri e alle 18 la Santa Messa. Il gruppo partecipa agli incontri di preghiera zonali con gli altri gruppi presenti nella Diocesi. Ad oggi il gruppo conta tre animatrici che si occupano anche di portare la Comunione ogni settimana ai malati a loro affidati. Guida spirituale è padre Bogdan Franczak.

- o Speranza e Vita: è presente da cinque anni ed è frequentato da circa 30 persone. È collegato con il Centro Nazionale di Sestri Levante (Opera Madonnina del Grappa). È un movimento di spiritualità che vuole aiutare a vivere, con senso cristiano, lo sta-to di vedovanza. L'incontro si tiene ogni primo lunedì del mese alle ore 16 e ha come centro la celebrazione Eucaristica in suffragio dei propri coniugi, oltre alle catechesi tenute dal Direttore spirituale su temi scelti all'inizio di ogni anno. Come opera caritativa il gruppo si impegna a sostenere l'adozione a distanza di una mamma in difficoltà, tramite l'opera attenta e solidale dei "Centri di Aiuto alla Vita", al fine di

incoraggiarla a tenere il bambino, nonostante le reali e gravi problematiche del caso. Ogni anno organizziamo un pellegrinaggio di una giornata ad un Santuario.

- o Presenza attiva della Corale
- o Le Acli da tempo sono impegnate in attività sociali
- La Fondazione “Aiutiamoli a vivere”. Svolge una grande azione umanitaria da anni in collaborazione con i Frati minori conventuali. Tale collaborazione, dopo la morte del compianto p. Vincenzo Bella, si è consolidata prima con la Provincia Umbra dei Frati Minori Conventuali e poi con la Provincia di San Francesco OFM Conv dell’Italia Centrale.

Mete pastorali ed esortazioni

- La ricchezza di gruppi, associazioni e comunità, che sostanzialmente mi sembrano vivere in armonia, dovrebbero intensificare la conoscenza reciproca e favorire maggiormente un impegno pastorale in comunione.
- L’efficienza riscontrata nei gruppi e nella parrocchia poggia su cristiani formati in tempi passati e che prolungano la loro azione generosa ancora oggi. Occorre promuovere l’inserimento di giovani che affianchino l’esperienza per ringiovanire i gruppi e movimenti e per promuovere l’azione evangelizzatrice e pastorale.
- La pastorale giovanile deve diventare la priorità del CPP e dell’intera comunità. La recentissima Esortazione apostolica “Cristo vive”, da leggere e approfondire, può essere di incoraggiamento ad un nuovo inizio.
- La connotazione francescana della parrocchia e anche il patrocinio di san Giuseppe lavoratore, cui è dedicata la parrocchia, spinga a qualificare l’azione pastorale sui temi sociali, del lavoro e della trasformazione e animazione cristiana delle realtà mondane. La presenza delle ACLI può essere di grande aiuto in tal senso, vista anche la quasi totale assenza di cristiani in tale settore.
- Partendo dal riconoscimento del grande valore della fondazione “Aiutiamoli a vivere”, occorre promuovere “il dovere di sedersi”, dialogare nelle modalità di rapportarsi, stabilire buone prassi di convivenza e di rispetto reciproco per favorire la comunione e il bene.
- E, tuttavia, la parrocchia deve poter utilizzare gli spazi e promuovere e realizzare le proprie attività con facilità e sicurezza soprattutto in considerazione dell’attenzione che oggi in modo particolare va riservata ai bimbi.
- La chiesa, che ultimamente è stata consacrata (19-3-2015), sia circondata maggiormente da un clima di silenzio e raccoglimento, separando più chiaramente la zona del Santissimo Sacramento dall’aula.
- Suggestirei un maggiore riferimento alla dimensione diocesana. Come pure incoraggerei una apertura della comunità alla dimensione missionaria ad

gentes in collegamento con la Diocesi, compresi i temi della mondialità, della pace, della giustizia e dell'ecologia.

Ringrazio il Signore per l'esperienza di questi giorni, vissuti intensamente e scanditi da incontri, fraternità, amicizia, comunione e conoscenza di questa realtà. La gente ricorda con grande commozione e gratitudine i parroci e i frati che si sono succeduti: essi sono riusciti a plasmare una comunità unita, dai carismi e ministeri pluriformi e dalla operosità instancabile. Insomma nel nome di san Francesco è stato annunciato il Vangelo con generosità e gioia.



VICARIA TERNI 2



VICARIA TERNI 2



PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE E SAN NICOLA A COLLESCIPOLI



La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia di Collescipoli si è tenuta dal 9 al 19 maggio 2019.

Collescipoli è un piccolo paese, frazione del comune di Terni, abitato da circa 1.090 persone, e posto a 238 metri sul livello del mare. Nel Medioevo è conosciuto con il nome di Turritulum, circondato da possenti mura, un fossato e un ponte levatoio: al suo interno sveltavano diverse torri. Nei secoli XIII-XIV e XV tale piccolo borgo incastellato diviene obiettivo di dominio militare, proprio per la sua posizione strategica posta leggermente in altura, a

seconda dei momenti di potenza economica e militare, ora di Terni, ora di Narni. Nel 1453 ottiene indipendenza dalle potenti Terni e Narni e diviene una sorta di zona franca o cuscinetto fra le due città, un piccolo borgo autogovernato con il nome di Collis Scipionis, il colle di Scipione, tanto che sulla sommità della Porta Ternana si trova un busto di tale personaggio storico. Il patrono è san Nicola, festeggiato il 9 maggio: la leggenda tramanda che il santo avrebbe difeso Collescipoli dalle orde longobarde (569), tanto che egli fu inserito nello stemma comunale. Fino agli anni ottanta del XX secolo per commemorare il santo si usava accendere i focaracci in piazza, tradizionali falò che venivano attraversati in salto dai giovani a simbolo di purificazione e rinascita.

Il parroco è don Albin Kouhon.

Con l'accoglienza a Porta Ternana da parte del parroco don Albin Kouhon, del parroco della Polymer mons. Paolo Carloni e del parroco di Stroncone padre Sergio Prina Cerai OFM, e della delegazione di fedeli, è cominciata giovedì 9 maggio alle ore 20.45 la visita pastorale del vescovo alla parrocchia di Santa Maria Maggiore e San Nicola a Collescipoli, nella giornata della festa della traslazione di san Nicola. Il corteo a piedi ha raggiunto la chiesa di San Nicola dove mons. Piemontese ha presieduto la celebrazione eucaristica alla presenza di numerosi fedeli e della rappresentanza del corteo storico. Il vescovo, accompagnato dal segretario della visita pastorale, don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, e dal cerimoniere Marco Farroni, dopo aver ricordato con affetto la figura di San Nicola, patrono di Bari, ha evidenziato come «una comunità è viva quando nascono vocazioni, alla vita consacrata e familiare. Tutto questo è in crisi. Mi auguro che dalla fede ci sia un risveglio per avere molti nuovi sacerdoti. Comunità perfette non ce ne sono, ma vogliamo incoraggiarci gli uni gli altri per una comunità viva, ricca di misericordia e carità. Dovremmo pensare all'unità delle nostre comunità». Al termine della celebrazione è seguita la processione con l'effigie di san Nicola per le vie del paese.

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola primaria "Feliciangeli", della scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" e della scuola secondaria di

primo grado "Alterocca", con i quali ha dialogato intorno ai temi del bullismo e della violenza, rivolgendosi, amorevolmente loro, queste parole: «Sono preoccupato perché vedo che si diffonde una cultura che non ha niente di buono. Voi siete giovani e vi chiedo di vivere la vostra vita con gioia, senza fare del male agli altri e soprattutto a voi stessi. Ho incontrato finora moltissimi ragazzi e ho visto la voglia di impegnarsi. Purtroppo però ci sono anche alcuni che vogliono far soffrire gli altri. Voglio lanciarvi questo appello perché anche voi possiate aiutare i vostri amici che stanno per "sbandare" a tornare su una strada retta. Vorrei che crescesse una mentalità di cura e di rispetto. Vi chiedo poi, ad ognuno di voi, di cercare sempre la verità. Non abbandonatevi alle banalità».

Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani e ai malati della unità pastorale nella mattinata di sabato 11 maggio nelle residenze "Blue Life" del Villaggio Polymer e "Villa Flaminia", facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. A tutti ha regalato un piccolo rosario.

Con la celebrazione eucaristica di domenica 12 maggio, quarta domenica di Pasqua, alle ore 11 nella chiesa di San Nicola a Collescipoli, mons. Piemontese ha terminato la visita pastorale, consegnando la ceramica commemorativa e ringraziando il Signore per tutti i semi di bene che la comunità sta seminando «perché il Vangelo di Gesù sia annunciato, perché l'amore di Gesù sia accolto da tante altre persone. Una comunità cristiana che cammina in pace e in armonia». Prima della santa Messa il vescovo ha incontrato i ragazzi dell'iniziazione cristiana con i catechisti e i genitori dei bambini, che hanno presentato le loro rispettive realtà di vita cristiana. Il presule ha ricordato ai genitori l'importanza di vivere un cammino di fede continuo e comune in famiglia, di non fermarsi ad una formazione che sia limitata alla preparazione ai sacramenti, ma che sia un percorso di vita cristiana, che porti sempre più ad amare il Signore e trovare consolazione e forza nella fede, in ogni età della vita.

Successivamente, nel pomeriggio di venerdì 17 maggio il Vescovo ha incontrato nella parrocchia della Polymer tutti gli operatori pastorali che operano nella unità pastorale di Polymer – Collescipoli, ricordando loro dell'importanza di essere una comunità pastorale e di poter affrontare insieme le questioni attinenti alla pastorale giovanile e la catechesi, nella certezza che la missione richiede sempre passione.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La comunità cristiana di Collescipoli è unita a quella della Polymer poiché facenti parte della stessa comunità pastorale.
- A Collescipoli sono molte le chiese presenti nel territorio fuori le mura:
- Porcivalle: chiesina pericolante il tetto, risalente al 1639, il cui pavimento è stato rifatto nel 2000. Festa patronale coincide con l'ultima domenica di maggio. Il parroco celebra la messa ogni prima domenica del mese. Le persone del circondario nutrono grande affetto per questa piccola chiesa.
- Chiesa di Sant'Andrea (secolo X): il parroco celebra la messa ogni sabato alle 18. Recentemente è stata tinteggiata. La festa patronale coincide con l'ultima domenica di agosto. È molto pulita. Le persone nutrono affetto per la chiesina la gestiscono e la mantengono.
- Chiesa Madonna del Colle (secolo XVI): il parroco celebra la messa ogni primo venerdì del mese. Era di proprietà della famiglia Rapaccioli, che poi l'ha donata alla Chiesa. È stata restaurata negli anni Ottanta.

La festa patronale coincide con la prima domenica di settembre. Le persone sono molto affezionate a questa chiesina.

- Vi è una buona venerazione nei confronti del patrono san Nicola, che vede una buona partecipazione di popolo.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.
- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentato da 21 tra bambini e ragazzi.
- L' unica realtà associativa presente in parrocchia è la "San Vincenzo de' Paoli" che si occupa della distribuzione stabile di aiuti
- Vi sono molti gruppi ed associazioni nel paese di Collescipoli: trattoristi, che organizzano la festa per Antonio abate; Centro Sociale (111 soci), che è il punto di riferimento per la comunità paesana. Organizzano da venti anni la sagra dello "Gnocchetto collescipolano"; la Proloco, che cerca di creare lo spirito comunitario all'interno del paese; Astrolabio (15 soci) che dagli anni Ottanta cura l'estetica del paese, la realizzazione di giornalini, il finanziamento dei restauri ed organizzano mostre per sensibilizzare la conservazione delle cose antiche presenti a Collescipoli.

Metè pastorali ed esortazioni

- La vita pastorale di questa parrocchia è fatta essenzialmente dalla Messa domenicale e festiva, dalla catechesi per l'iniziazione cristiana, dalle feste patronali, dalle opere di carità e dalla benedizione delle famiglie per la Pasqua. Non c'è un nucleo di comunità, una catechesi comunitaria. Impresione di una pastorale frammentata, ognuno vive attorno alla sua piccola chiesa
- Il programma delle feste patronali potrebbe essere più spirituale e potrebbe essere utilizzato per l'evangelizzazione degli adulti e dei ragazzi che partecipano alla festa. Si devono legare queste feste all'ascolto della Parola e a gesti di carità.
- L'architetto Leonelli sta studiando a quanto ammonta il restauro della chiesa e del tetto di Porcivalle. Si può chiedere alla fondazione Carit il pagamento del restauro della tela posta nella falsa abside.
- Il paese presenta e lamenta alcune situazioni problematiche, come la mancanza di strutture, il più o meno lento divenire un paese dormitorio, la presenza di un locale della chiesa costruito al tempo del Giubileo del Duemila e poi distrutto da 33 migranti in esso ospitati (era prima in gestione alla Proloco e le attrezzature presenti nella cucina sono di proprietà della stessa Proloco).
- I bambini e i ragazzi che frequentano la catechesi partecipano poco sia alla messa che allo stesso percorso di iniziazione cristiana. Non vi è il

post cresima e non si organizzano né Gr.est estivi né campi scuola. Non c'è una pastorale giovanile, un oratorio. È bene che per questo ci si organizzi insieme alla parrocchia della Polymer.

- Favorire tra i fedeli lo sviluppo della Comunità pastorale, che ha mosso i primi passi, invogliare alla partecipazione alle iniziative della stessa Comunità pastorale e della Diocesi.







PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE ALLA POLYMER



La visita pastorale del vescovo alla comunità dell'Immacolata Concezione si è tenuta dall'8 al 19 maggio 2019.

Il quartiere Polymer si trova nella prima periferia della città di Terni. Questa zona prendeva il nome dalla presenza del polo chimico industriale dell'azienda italiana "Polymer", specializzata nel campo

della produzione del polipropilene, a cui si sono aggiunte negli anni altre aziende sempre del settore chimico. Nel 1972 la "Polymer" venne incorporata, insieme alla Rhodiatoce, nella Châtillon, che assunse la denominazione di Montefibre, società creata da Montedison per riunificare le attività del gruppo in tema di tecnofibre. Nella parrocchia vi si trovano anche altre aziende artigianali e del terziario. La parrocchia risale agli anni Sessanta, con la suddivisione del territorio parrocchiale di Collescipoli, che si estendeva fino al comune di Narni, e conta circa 4000 abitanti.

Il parroco è don Paolo Carloni.

Il vescovo, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, e dal cerimoniere Marco Farroni si è recato mercoledì 8 maggio alle ore 18 alla parrocchia Immacolata Concezione alla Polymer per l'apertura della visita pastorale in questa porzione della diocesi. Ad accoglierlo il parroco mons. Paolo Carloni, il viceparroco don Fabian Chikeluba, i ragazzi del catechismo, i fedeli e rappresentanti delle varie realtà parrocchiali. Mons. Piemontese ha presieduto la liturgia della Parola e, dopo aver ascoltato la presentazione della comunità parrocchiale da parte del parroco, ha ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. Ha anche ricordato i sacerdoti che si sono succeduti dalla costituzione della parrocchia dapprima affidata ai padri salesiani, quindi don Antonio Maniero, don Sesto Nespoli, don Andrea Morelli, don John McElroy. Positivamente colpito dalla presenza numerosa dei fedeli, il vescovo si è congratulato con la comunità parrocchiale per il dinamismo e la presenza di tanti laici impegnati in vario modo e per l'opera compiuta in questi anni a sostegno della ristrutturazione della chiesa parrocchiale. «Questa comunità vive un momento particolare di riflessione e di rilancio. Il fatto stesso dei lavori di restauro è una metafora di un consolidamento non solo delle mura, ma anche della vera chiesa, che siamo noi, che siete voi. È il segno di una rinascita, di un restauro interiore da parte della comunità».

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola primaria "Felicangeli", della scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" e della scuola secondaria di primo grado "Alterocca", con i quali ha dialogato intorno ai temi del bullismo e della violenza, rivolgendoli amorevolmente le seguenti parole: «Sono preoccupato perché vedo che si diffonde una cultura che non ha niente di buono. Voi siete giovani e vi chiedo di vivere la vostra vita con gioia, senza fare del male agli altri e soprattutto a voi stessi. Ho incontrato finora moltissimi

ragazzi e ho visto la voglia di impegnarsi. Purtroppo però ci sono anche alcuni che vogliono far soffrire gli altri. Voglio lanciarvi questo appello perché anche voi possiate aiutare i vostri amici che stanno per "sbandare" a tornare su una strada retta. Vorrei che crescesse una mentalità di cura e di rispetto. Vi chiedo poi, ad ognuno di voi, di cercare sempre la verità. Non abbandonatevi alle banalità».

Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani e ai malati della unità pastorale nella mattinata di sabato 11 maggio nelle residenze "Blue Life" del Villaggio Polymer e "Villa Flaminia", facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. A tutti ha regalato un piccolo rosario. Nel pomeriggio, dopo aver incontrato i volontari della società calcistica "Campomaggio", il vescovo si è intrattenuto con i ragazzi del cammino di iniziazione cristiana ed i loro genitori, non nascondendo l'importanza che riveste, per l'educazione dei piccoli, l'alleanza tra famiglia e parrocchia in vista del bene dei bambini nella loro crescita nella vita cristiana, nella vita ecclesiale, comunitaria e in quella familiare, nell'amore che si vive insieme e verso gli altri. Il presule ha così invitato i genitori dei ragazzi a riscoprire la propria fede in una luce diversa, legata alle nuove responsabilità che si vivono.

Nella mattinata di venerdì 17 maggio mons. Piemontese si è fatto vicino alle tante realtà che riguardano il mondo del lavoro presenti intorno alla parrocchia, tra cui l'azienda dolciaria "Sant'Angelo" specializzata nella produzione di croissant e dolci vari e l'azienda "Ternipan" società cooperativa che produce diverse tipologie di pane grattugiato. Nel pomeriggio si è recato al centro anziani "Quartiere Polymer", dove è stato accolto dal presidente Marcello Bizzotti, che ha illustrato l'attività del centro e la sua storia, molto radicata nel territorio e nelle tradizioni culturali del Cantamaggio. Ha visitato la sala del "Rigiocattolo", dove vengono recuperati e riparati i vecchi giocattoli che vengono distribuiti all'Emporio bimbi della San Vincenzo de' Paoli e alla parrocchia, e la sala dei nonni dove vengono accolti, durante la giornata circa 20 anziani che svolgono attività ricreative e aggregative. Successivamente ha incontrato nella parrocchia della Polymer tutti gli operatori pastorali che operano nella unità pastorale di Polymer – Collescipoli, ricordando loro dell'importanza di essere una comunità pastorale e di poter affrontare insieme le questioni attinenti alla pastorale giovanile e la catechesi, nella certezza che la missione richiede sempre passione.

Nel pomeriggio di sabato 18 maggio è avvenuto uno degli incontri più attesi, quello con le realtà giovanili presenti in parrocchia. Il vescovo ha partecipato all'attività proposta dall'Agesci, per poi ringraziare gli educatori e formatori dei ragazzi per il prezioso servizio che svolgono a favore della comunità ecclesiale e della società «che dedicano passione, tempo, fatica per stare insieme per camminare insieme a voi e questo non deve passare inosservato.

Un servizio che svolgete nei confronti di ragazzi e giovani con metodi diversi ma con l'unica finalità che è quella di far crescere le persone come cittadini, come uomini e donne e come cristiani».

Ha, quindi, loro sottolineato: «Voi non state qui solo o per fare delle cose, per stare bene insieme, per divertirvi, per fare una strada, ma soprattutto per crescere dal punto di vista umano, dal punto di vista civile, dal punto di vista associativo, dal punto di vista cristiano, nel servizio, nella capacità di stare in mezzo agli altri da persone adulte, capaci di dare degli insegnamenti, di aiutare gli altri a crescere».

Con la celebrazione eucaristica di domenica 19 maggio, quinta domenica di Pasqua, alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale, mons. Piemontese ha terminato la visita pastorale, consegnando la ceramica commemorativa e conferendo il battesimo ad un bambino di nome Matteo.

Il vescovo ha così ringraziato il Signore per tutti i semi di bene che la comunità sta seminando «perché il Vangelo di Gesù sia annunciato, perché l'amore di Gesù sia accolto da tante altre persone. Una comunità cristiana che cammina in pace e in armonia».

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Ringrazio il Signore per questa comunità viva, operosa e varia. Il coinvolgimento di tante persone ben motivate nella vita della comunità, tra cui un bel gruppo di giovani-adulti, nei ministeri e in tante mansioni pratiche è un dono di grazia
- È in gestazione la nascita dell'esperienza dell'Azione Cattolica che auspico avvenga in tempi ravvicinati per l'ulteriore arricchimento di questa comunità.
- La comunità cristiana di Collescipoli è unita a quella della Polymer poiché facenti parte della stessa comunità pastorale.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale, suddiviso nelle sottocommissioni della catechesi, liturgia e carità, ed il Consiglio per gli affari economici, che si sta occupando della ristrutturazione della chiesa parrocchiale, di quella di Poscargano e della casa per campeggi di Cittareale.
- I lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, resisi necessari per l'usura del tempo e per l'adeguamento liturgico di alcune parti, sta procedendo bene, grazie al contributo della CEI (8xmille) e con la collaborazione generosa dei parrocchiani. Incoraggio a proseguire.
- Anche i Lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Maria del Poscargano, detta anche della Madonna dei Cuori, sono effettuati col contributo della CEI e del Gal (gruppo di azione locale), che colgo l'occasione per ringraziare
- A Poscargano vi è la Chiesa Madonna dei Cuori. Molto frequentata, con una propria corale. Ben custodita e pulita. Essa fu costruita nel 1533 dalla Comunità di Collescipoli per i frati clareni, così denominati fino alla bolla del 1568 con cui vennero riuniti ai frati Osservanti. Nel maggio del 1573 i frati dell'osservanza, durante un capitolo tenutosi a Santa Maria degli Angeli di Assisi, decisero di abbandonare il luogo, per mancanza di comodità e per penuria di religiosi. Il 2 febbraio 1574, si stabilì di assegnare al terz'ordine francescano il convento, che fu chiuso nel 1860, con la soppressione degli ordini religiosi attuata dallo stato unitario. Il 13 giugno, nei pressi della chiesa, si svolgeva la fiera di Sant'Antonio.
- In parrocchia è viva l'Agesci con il cammino scout del Terni 9, a cui partecipano molti bambini e ragazzi provenienti da altri quartieri di Terni e dai paesi limitrofi.
- Vi è un gruppo di giovani che si riuniscono per trattare tematiche legate al mondo giovanile; essi si occupano della organizzazione del Gr.est estivo detto "baby morning", della Via Crucis del venerdì santo col coinvolgimento di tutta la comunità. Il gruppo giovani e gli scout collaborano nel prestare servizio alla parrocchia, specie ai ragazzi.

- Vi è il circolo Aurora, affiliato alle ACLI, che aiuta nella animazione della pastorale del turismo e nella raccolta fondi per il pagamento delle utenze parrocchiali.
- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentato da molti bambini e ragazzi.

Metre pastorali ed esortazioni

- Si rileva un certo scollamento tra le molteplici attività e le varie esperienze pastorali come pure si nota la mancanza di consapevolezza di lavorare per un progetto comune. C'è tanta operosità ma in direzioni diverse e con obiettivi non sempre convergenti che ha bisogno di indicazioni comuni date e prese nel consiglio pastorale. Le forze ci sono, ma vanno sensibilizzate e incanalate.
- È necessario un maggiore collegamento e collaborazione con la Agesci e il gruppo giovani.
- La parrocchia non è solo fornitrice di spazi e di servizi ma diventi sempre più famiglia comunità dei discepoli e testimoni del Signore.
- È bene proporre a tutti un tempo fisso di catechesi comunitaria: operatori pastorali e fedeli, tutti alla scuola di Gesù Maestro e in ascolto della parola, per un cammino gioioso di fede, speranza e carità.
- È necessaria una proposta specifica per le famiglie, quelle che si devono formare, quelle già formate e i genitori dei fanciulli del catechismo, e per i giovani. È utile fornire un impulso maggiore a livello formativo e organizzativo per i gruppi che si occupano di liturgia, catechesi e carità, allargando e sviluppando la dimensione missionaria.
- Va attuata una più stretta collaborazione pastorale con la parrocchia di Santa Maria Maggiore e San Nicola in Collescipoli, specie sul tema della Pastorale giovanile, della formazione dei catechisti e altri aspetti.
- Va regolarizzata la presenza delle strutture prefabbricate.
- È aperto e va seguito il progetto per la ristrutturazione della casa estiva di Cittareale, danneggiata dal terremoto dell'agosto 2016 e che è in proprietà con la parrocchia Nostra Signora di Fatima di Gabelletta-Terni. Il progetto potrebbe avvalersi di un contributo statale per la ricostruzione, ma occorre anche una cospicua somma da parte delle due parrocchie proprietarie. Il tema va affrontato anche con la collaborazione della Diocesi.
- In generale invito ad un maggiore collegamento e collaborazione con la Diocesi, di giovani e adulti.

VICARIA TERNI 2



VICARIA TERNI 2



PARROCCHIE SAN MICHELE ARCANGELO E SAN NICOLA A STRONCONE SAN BIAGIO VESCOVO A COPPE



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Stroncone e della frazione di Coppe si è tenuta dal 23 al 26 maggio 2019.

Il comune di Stroncone, con i suoi 4 mila abitanti, si sviluppa su di un territorio in prevalenza collinare. Geograficamente fa parte dei Monti Sabini ed il suo territorio è posto al confine con il Lazio.

Politicamente, il paese ha sempre gravitato nell'orbita egemone dello Stato Pontificio. Nel secolo XI fu sotto il dominio del Monastero di Farfa. Nel 1861 divenne municipio del Regno d'Italia. Stroncone perse la sua autonomia e fu unito al comune di Terni nel 1927. Soltanto dopo la II guerra mondiale, nel 1947, riconquistò l'autonomia amministrativa.

In origine vi erano due parrocchie: San Michele Arcangelo e San Nicola, indipendenti fino al 1991, anno in cui don Antonio Danielli si adoperò per la loro fusione in una sola parrocchia. Dal 2014 si è creata l'unità pastorale con la parrocchia di San Biagio vescovo in Coppe.



Coppe è una frazione del comune di Stroncone e conta poco più di 80 abitanti. Situato sulla sommità di un colle a oltre 400 metri, fu noto in passato con il nome di Castrum Cupparum e poi Poggio delle Coppe, fu dominio del Ducato di Spoleto, a cui pagava i dazi, e dei signori narnesi Cardoli. All'inizio del XII secolo esso viene donato, da tal Beraldo di Rolando, agli abati

del monastero di Farfa. Famoso è il suo castello risalente XI secolo ed oggi chiamato Palazzo Malvetani, un tempo dei Cardoli, con pianta quadrata e torri angolari, costruito su una rocca preesistente più piccola: venne infatti notevolmente ampliato nel XVI secolo e modificato alla fine del XVIII secolo. È attorniato da un vasto parco di 13.000 m².

La cura pastorale delle due parrocchie è affidata a padre Sergio Prina Cerai.

Il vescovo è arrivato nel paese di Stroncone giovedì 23 maggio alle ore 20.30 ed è stato accolto in Piazza della Libertà dal sindaco Alberto Falcini, dal Comandante della stazione dei carabinieri Riccardo Chiaretti, dal parroco padre Sergio Prina Cerai, da padre Claudio Festa, padre Massimo Lelli, da padre Luca Baino, da padre Luca Di Pasquale e da don Massimiliano Collodi.

Per l'occasione vi era la Banda 2 di Stroncone e un gran concorso di fedeli. Accompagnavano il presule il segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, la responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, ed il cerimoniere Marco Farroni. È seguita una breve processione fino alla chiesa di San Nicola dove il vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica, durante la quale ha ringraziato per la calorosa accoglienza ed ha ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. La visita pastorale è un'occasione per verificare la qualità della vita cristiana, la vita di fede, speranza e carità nella comunità parrocchiale.

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola primaria e secondaria "Luigi Lanzi", della scuola primaria di Vascigliano e della scuola dell'infanzia di Santa Lucia. Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, agli anziani e ai malati nelle loro abitazioni e nella residenza "Villa Giulia" di Colmartino, facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. A tutti ha regalato un piccolo rosario. All'attenzione di mons. Piemontese non è mancata la premura nei riguardi del mondo del lavoro. Proprio per questo motivo egli è voluto andare nella mattinata di venerdì 24 maggio ad incontrare i dirigenti e i lavoratori delle fabbriche presenti nel territorio parrocchiale. Nel tardo pomeriggio, verso le ore 18, la visita di cortesia al Municipio di Stroncone, dove ha incontrato, nella sala consiliare del Comune di Stroncone, a pochi giorni dalla conclusione del mandato, il sindaco Alberto Falcini, il presidente del Consiglio Comunale Santino Ippoliti, alcuni assessori e consiglieri comunali.

Una visita alle istituzioni cittadine che è stata un'occasione per richiamare l'attenzione su alcuni temi di comune interesse per la vita della comunità, su problematiche e prospettive.

La sera, alle ore 21, nel convento di San Francesco un incontro molto atteso è stato quello con il gruppo degli adulti, i quali si stanno impegnando nel partecipare ad un cammino di formazione spirituale parallelo a quello dei loro figli. Il vescovo si è complimentato per la proposta fatta agli adulti dalla comunità francescana: «Vorrei trovare un po' in ogni comunità dei cristiani adulti che si fanno discepoli della parola – ha detto mons. Piemontese – che ripensano l'adesione della loro vita, della loro fede al Signore, e quindi crescono sempre di più nella vita di fede, speranza e carità, attraverso l'ascolto della parola, la catechesi, la preghiera, l'Eucaristia domenicale nel contesto di tutto l'anno liturgico. Il Signore ha un messaggio nuovo da darci ogni anno. Molte volte i cristiani pensano di aver esaurito il ciclo di formazione, di crescita nella vita di fede, nella vita cristiana, e si trovano poi sprovvisti nella testimonianza che devono dare».

Il vescovo ha anche incontrato il gruppo giovani e le associazioni ecclesiali e laicali presenti nel territorio. Il vescovo si è complimentato per la ricchezza e bellezza delle iniziative, per il servizio e l'impegno per la comunità.

Con la celebrazione eucaristica di sabato 25 maggio alle ore 18 nella parrocchia di San Biagio a Coppe e con quella di domenica 26 maggio alle ore 11 nella parrocchia San Nicola di Stroncone mons. Piemontese ha terminato la visita pastorale, consegnando le rispettive ceramiche commemorative alle due comunità parrocchiali e ringraziando il Signore per tutti i semi di bene che le due comunità insieme stanno spargendo.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Le parrocchie, che fanno parte di una comunità pastorale insieme a quelle di Aguzzo, Finocchietto e Vasciano, sono affidate all'Ordine dei Frati minori che risiedono nel convento di San Francesco (XIII secolo); nell'annessa chiesa sono custodite le spoglie del beato Antonio Vici. Fatta eccezione per una parentesi di circa 50 anni (1950-2002) durante i quali le parrocchie furono affidate al clero diocesano, i frati si sono occupati delle due realtà parrocchiali.

Attualmente la comunità francescana è composta da padre Sergio Prina Cerai (parroco e superiore del convento), padre Massimo Lelli (cappellano della casa circondariale di Terni) e padre Rino Morelli (operatore pastorale). La presenza dei frati è una vera ricchezza per la comunità parrocchiale, tanto che si nota una intensa comunione tra le famiglie della parrocchia e la comunità dei frati.

- La piccola realtà di Coppe è formata da 55 famiglie, di cui 18 frequentano in maniera saltuaria. 20 sono i malati presenti. La chiesa è di proprietà del Comune di Stroncone.

- Vi è affetto e devozione verso il beato Antonio, custodito nella chiesa di San Francesco.

- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.

- Il cammino di iniziazione cristiana è frequentato da 130 bambini affidati a 16 catechisti. Il post cresima vede la presenza di circa 25 ragazzi. Come comunità pastorale la parrocchia organizza il Gr.est estivo per bambini e ragazzi, cura la formazione di base dei catechisti e gestisce le attività dell'oratorio a Stroncone.

- Vi è un gruppo di adulti che segue un percorso ben strutturato di catechesi. Si incontra settimanalmente per trattare del Catechismo della Chiesa Cattolica e di ciò che riguarda Gesù. Hanno fatto degli incontri per riscoprire la bellezza della fede e dello stare insieme con coloro che hanno i figli a catechismo. Questi incontri di catechesi si intensificano durante i tempi forti dell'anno liturgico.

- Vi è il percorso offerto dall'Ordine Francescano Secolare: nel 2019 festeggia il 120 anno della costituzione e che è la fraternità più antica dell'Umbria. Conta sei professe e altre persone che stanno svolgendo il cammino formativo ed è impegnata in vari servizi nella chiesa sia nella liturgia, che nella carità, nella visita alle persone sole e malate e alla residenza per anziani "Villa Giulia".

- Vi sono molti gruppi ed associazioni nel paese di Stroncone:

- o Gruppo gemellaggio con Voves vicino a Parigi: organizzano scambi ed accoglienza reciproca ad anni alterni. Si scambiamo anche prodotti locali.

- o AVIS

- o Contrada dell'Arco

- o 2 Bande musicali (1990)

- o ACLI

- o Proloco

- o LegaAmbiente

- o Ente Agosto Stronconese (3 contrade: Castello Arco Santa Lucia): rievocano la traslazione del beato Antonio

- o Gruppo Speleologico nato nel 1974 per scissione da quello di Terni, si occupa di tutela ambientale e di didattica speleologica. Gestiscono un Museo di storia naturale e organizzano trekking
- o Associazione Oratorio: è affiliata all'ANSPI
- o Comitato Sant'Antonio Abate
- Alla medesima fraternità dei frati è affidata la cura pastorale della cappellania della Casa circondariale di Vocabolo Sabbione di Terni e da circa due anni il cappellano è padre Massimo Lelli OFM, succeduto a padre Rino Morelli OFM, che ne ha tenuto l'impegno lodevolmente per circa 20 anni.
- Rendo lode al Signore quanto ho potuto osservare e per la vita cristiana di questa comunità, che cammina nel Signore in pace e in armonia.

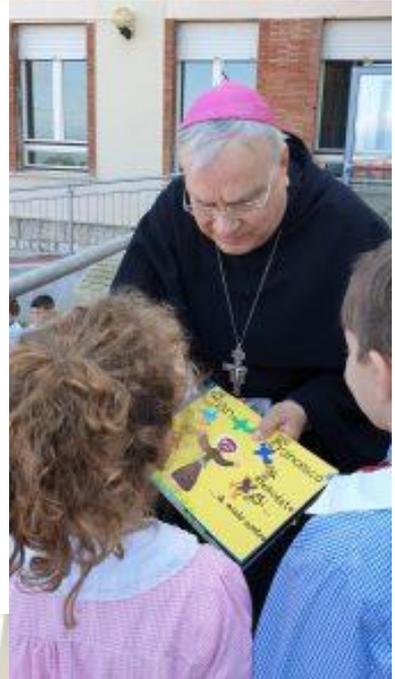
Mete pastorali ed esortazioni

- La ricchezza delle associazioni laiche è da coltivare nell'aspetto cristiano.
- La pastorale giovanile, con la collaborazione e il coinvolgimento della Comunità pastorale, attraverso l'oratorio, il dopo cresima e il doposcuola, sta prendendo organizzazione e slancio; non scoraggiarsi e dedicare energie.
- Incoraggio l'avvio di una Pastorale familiare della Comunità pastorale.
- La presenza della fraternità dell'OFS, che porta avanti i suoi programmi e si dedica alla cura della carità, tende ad integrare la testimonianza del crisma francescano. Andrebbe allargata ad altri membri, specie tra i devoti del beato Antonio.
- La presenza di numerose chiese, ormai non aperte al culto per l'impervietà della ubicazione o per problemi strutturali e comunque per l'esiguità del numero dei fedeli, pone un problema sulla loro conservazione dignitosa.
- Incoraggio un'apertura della comunità alla dimensione missionaria ad gentes in collegamento con la Diocesi, compresi i temi della mondialità, della pace, della giustizia e della salvaguardia del Creato
- Invito ad avere un'attenzione maggiore alla dimensione diocesana.



I francescani sono una vera benedizione del Signore per questa comunità cristiana per la testimonianza del carisma, per l'azione pastorale generosa e accurata e per l'attenzione all'intera popolazione, disseminata su un territorio.

VICARIA TERNI 2



VICARIA TERNI 2



**PARROCCHIE SAN PIETRO APOSTOLO AD AGUZZO
SANTI VINCENZO E ANASTASIO A FINOCCHIETO
SAN BIAGIO A VASCIANO**



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Aguzzo, Finocchieto e Vasciano si è tenuta dal 30 maggio al 2 giugno 2019.

Aguzzo, Finocchieto e Vasciano, insieme a Stroncone, formano un'unica comunità pastorale. Aguzzo è una frazione del comune di

Stroncone, posto su di una collina abitata da circa 130 abitanti e dominata da un castello (inizio XV secolo) che si sporge sulla vallata circostante. All'inizio noto come Vacutium, divenne poi Acutio e quindi assunse il nome attuale. Gli Orsini di Roma ne furono i signori e fu a lungo sottomesso da Narni, fin quando, durante le lotte tra le fazioni guelfe e ghibelline, il paese venne definitivamente conquistato dai narnesi all'inizio del Trecento. La chiesa di san Pietro è del XII secolo.

Finocchieto è una frazione del comune di Stroncone, sito a 460 metri sul livello del mare ed abitato da circa 160 persone e anch'esso anticamente fu per lungo tempo sottoposto alla giurisdizione narnese.

Vasciano è una frazione del comune di Stroncone e ha mantenuto la sua fisionomia medievale. È collocato nella valle del torrente Aja, ad un'altezza di 440 m s.l.m.; è popolato da 44 residenti. Nel suo territorio si



alternano dirupi e colline coltivate ad olivi e vigneti; i boschi vicini, ricchi di faggi, carpini, elci e querce, arrivano ad oltre mille metri d'altezza. Anticamente fu dominato dalla casata dei principi Savelli per poi essere assoggettato prima al dominio di Narni e, infine, a quello di Stroncone. Questa piccola frazione custodisce il famoso santuario francescano del Sacro Speco, fondato da san Francesco nel 1213, su un preesistente oratorio benedettino. Lo speco è la grotta nella quale il santo dimorò a lungo.

Le comunità di Aguzzo e Finocchieto sono affidate alla cura dei Ricostruttori nella Pregoiera con padre Lorenzo Spezia, mentre quella di Vasciano ai

Francescani del Sacro Speco con padre Claudio Festa.

Il vescovo è arrivato nel paesino di Vasciano giovedì 30 maggio alle ore 20.50, dove è stato accolto dal parroco di Vasciano, padre Claudio Festa OFM, dal parroco di Finocchieto e di Aguzzo, padre Lorenzo Spezia, dai diaconi fra Luca Di Pasquale OFM e fra Massimiliano Collodi RP e dalla comunità parrocchiale che gli ha dato il benvenuto. Accompagnavano il presule il segretario particolare don Stefano Mazzoli, il segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, la responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro ed il cerimoniere Marco Farroni. Dopo il bacio del crocefisso, mons. Piemontese ha asperso l'assemblea molto numerosa e animata dal coro parrocchiale. Il presule ha presieduto la celebrazione eucaristica e durante l'omelia ha ringraziato per l'accoglienza, ricordando come nella visita pastorale il vescovo incontra la comunità per incoraggiare ad essere fedeli al vangelo di Gesù, per verificare anche come è impostata la vita pastorale della parrocchia, per correggere e dare impulso per una vita cristiana sempre più rivolta ad amare il Signore. Nella mattinata di venerdì 31 maggio il vescovo ha incontrato, ad Aguzzo, i rappresentanti delle diverse aziende che operano nella zona industriale di Vascigliano e il neoeletto sindaco di Stroncone, Giuseppe Malvetani. Un'occasione d'incontro anche tra i vari imprenditori che hanno manifestato la necessità e l'impegno a fare squadra e mantenere rapporti con la nuova amministrazione comunale. Successivamente mons. Piemontese ha visitato l'azienda vinicola "La Palazzola" di Vascigliano, la quale prende il nome dalla collina capeggiata da rovine di una antica torre medievale. Il presule, accompagnato dal proprietario sig. Grilli, è stato introdotto nei vari luoghi dove viene prodotto, conservato, imbottigliato il loro pregiato vino e ne ha apprezzato la qualità.

Nel pomeriggio, invece, il vescovo si è recato a Finocchieto, per visitare la chiesa della Madonna del Carmine risalente al XVII secolo e restaurata dalla comunità dei frati francescani minori dello Speco nel 1980. Ad oggi è usata al posto di quella parrocchiale, in quanto più comoda. La chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasio viene utilizzata, invece, per le grandi solennità, come quella del Natale, della Pasqua e per la celebrazione dei matrimoni.

Dopo essersi recato a trovare alcune persone anziane e malate residenti nel territorio di Finocchieto ed Aguzzo, ha raggiunto verso le ore 18 i ragazzi ed i bambini del cammino di iniziazione cristiana nel campetto sportivo di Aguzzo. I bambini lo hanno accolto con un simpatico flashmob insieme ai genitori e alle catechiste e gli hanno posto alcune domande. Mons. Piemontese ha ringraziato i genitori per come assistono e hanno pazienza con i loro bambini e li ha invitati a pregare in casa come segno della presenza di Dio. I bambini hanno regalato al Vescovo un portapenne e un quadro con il suo motto episcopale "Misericordia e Letizia" fatto da loro. Trasferitosi a Finocchieto, si è intrattenuto ad un momento di festa organizzato dalla comunità pastorale presso la Casa dell'Ente e, alle ore 21 ha incontrato con molto interesse i responsabili delle associazioni lì convenute.

Sabato 1° giugno, dopo essersi recato a trovare alcune persone anziane e malate residenti nel territorio di Vasciano, il vescovo si è intrattenuto con i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio affari economici della intera comunità pastorale.

Alle ore 18 mons. Piemontese ha poi raggiunto il santuario di Corvaiano per presiedere la celebrazione conclusiva della visita pastorale alla comunità di Aguzzo. È stata una occasione molto importante e piena di significato per questa piccola comunità, che ha visto così riaprirsi al culto la loro cara chiesa dedicata alla Madonna, da tre anni chiusa per i lavori di ristrutturazione e consolidamento post-terremoto, realizzati con il contributo dell'8 per mille della Chiesa Cattolica. Il Vescovo, ringraziando ognuno per quanto fatto, ha evidenziato come «nella visita pastorale abbiamo sentito sperimentato in maniera intensa la presenza di Gesù e siamo stati richiamati tutti alla responsabilità di essere Chiesa in uscita, chiesa che annuncia, chiesa che manifesta la bellezza dell'essere discepoli di Gesù. Tutto ciò deve avvenire qui in questo luogo in questo territorio con le persone in mezzo alle quali il Signore ci ha posto».

Domenica 2 giugno, Festa dell'Ascensione, mons. Piemontese si è recato alle ore 10 presso la chiesa San Biagio a Vasciano per concludere la visita pastorale. Il vescovo ha assistito ad un breve spettacolo teatrale organizzato dai bambini del catechismo con le loro catechiste riguardante la figura del "Padre misericordioso" delle parabole lucane. Gli stessi hanno anche scritto un canto sulla musica di Mahmood "Soldi". È stato un momento molto divertente, a cui è seguita la celebrazione della messa conclusiva, nella quale il Presule ha ringraziato la comunità e il parroco Padre Claudio Festa per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con le varie realtà: «Voglio incoraggiarvi e dire grazie per la testimonianza che date. Continuate anche se siete un piccolo gregge, il Signore è con voi, cercate di conoscerlo sempre di più, cercate di vivere questo momento fondamentale della vita cristiana che è la messa domenicale. Essere cristiani significa amare il Signore e bisogna che questo amore cresca sempre di più, quando si prega, quando si ascolta la parola di Dio, quando si partecipa alla messa, quando si va a catechismo».

Successivamente, il vescovo si è recato a Finocchietto per presiedere a mezzogiorno la messa a conclusione della visita pastorale. Durante l'omelia mons. Piemontese ha ringraziato la comunità e il parroco padre Lorenzo Spezia per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme, nella reciproca conoscenza, nell'esperienza di fraternità e missione. «È stato bello parlare dialogare pregare insieme, aprirci il nostro cuore vicendevolmente, visitare molti dei malati e anziani che magari non escono più da casa per portare a loro il conforto, la consolazione e la misericordia del Signore. È necessario che noi ci decidiamo a ravvivare la nostra fede perché la fede se non viene alimentata si spegne, muore».

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La parrocchia di Vasciano è affidata alla cura dei Frati Minori dello Speco di San Francesco che con il loro carisma sono vicini alla gente con una particolare attenzione ai malati. Padre Claudio è zelante nel suo ministero. Bella e di valore artistico la piccola chiesa.
- La guida dei padri Ricostruttori in Aguzzo e Finocchietto assicura cura assidua e vicinanza alla gente. Sono stimati, padre Lorenzo conosce bene tutti. Ha cura di un gran numero di malati e anziani
- Queste piccole comunità cristiane nutrono un forte attaccamento alle tradizioni religiose. La piccolezza delle parrocchie ne condiziona la vita, specie quella di Finocchietto. E tuttavia un gruppetto di persone attive, animatrici della vita di comunità, le catechiste contribuiscono a vivacizzarla, non vi sono altri ministri oltre a loro
- Vi è un percorso di iniziazione cristiana ben avviato, grazie al contributo di sei catechiste molto motivate.
- Vi è il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.
- Vi è il coro.
- Vi sono numerose associazioni, ricca espressione di volontariato e di gratuità laicale in questo territorio:
 - o Vasciano: Proloco
 - o Finocchietto: "La Piazzetta" (l'associazione cura la preparazione delle feste del paese dal punto di vista civile. Inoltre organizza la Sagra della pappardella che si tiene a cavallo tra giugno e luglio per una decina di giorni.

L'associazione non è a fine di lucro e gli introiti della sagra servono a finanziare le feste del paese. Una parte viene devoluta alla parrocchia per spese straordinarie), "L'Omino della Quarta Fila" (l'associazione cura la realizzazione dello spettacolo teatrale in vernacolo che si tiene la sera dell'otto settembre. Il copione è scritto da loro. Gli attori sono ragazzi di Finocchieto. È un modo per stare insieme, parlare e divertirsi in modo sano in un paese che per i giovani non ha nulla da offrire), "Ente Università Agraria".

o Aguzzo: Circolo Acli

La presenza di associazioni civili, che pure in alcune circostanze aiutano la parrocchia, potrebbe essere terreno di evangelizzazione. Come pure è importante santificare e formare in occasione delle feste parrocchiali e delle varie tradizioni.

o La parrocchia di San Pietro ad Aguzzo ha la chiesa terremotata ma al momento sono in corso i lavori di restauro col contributo della CEI "Una chiesa per comunità". Come pure lavori nella canonica pure terremotata.

o La chiesa della Madonna di Corvaiano, rettoria della parrocchia, è stata pure restaurata con i fondi della CEI e la fine dei lavori sono coincisi con la conclusione della visita pastorale.

Mete pastorali ed esortazioni

- Il Consiglio Pastorale approfondisca il cammino di fede comunitario intorno alla Scrittura e all'Eucarestia e si ritrovi intorno alla Parola di Dio per porre al centro Gesù.

Sorga così un unico Consiglio pastorale parrocchiale della comunità pastorale Aguzzo-Finocchieto-Vasciano. Dal legame alle tradizioni emerga la spiritualità cristiana di esse. Impostare un piano pastorale valorizzando le feste patronali in maniera cristiana. Si costruisca una maggiore comunione e un cammino sempre più condiviso per le tre piccole realtà, soprattutto per la catechesi dei ragazzi e le altre attività rivolte ai più giovani, perché possano vivere la bellezza e la gioia della fraternità e dell'amicizia in un gruppo più ampio.

- I giovani possono portare avanti un progetto di crescita e di animazione insieme agli altri giovani di questo territorio come in estate i Gr.est.

- Le associazioni permettano all'interno la presenza anche dei sacerdoti che si occupino della loro formazione e crescita cristiana, che approfondiscano la Parola di Dio, che apre nuovi orizzonti e ci dà luce per interpretare la realtà dei nostri giorni.

- È importante cercare di organizzare un percorso di catechesi per adulti che sia ben strutturato e a livello di comunità pastorale.

- Difficoltà della Pastorale giovanile: sono pochi i giovani e i bambini, mancano scuole. Si suggerisce di unire le forze tra i giovani della comunità pastorale

- Valorizzare la devozione alla Madonna nel santuario di Corvaiano.
- Suggestivo di arricchirsi della spiritualità francescana vista la vicinanza del Sacro Speco e la cura dei francescani. Come pure è un arricchimento conoscere e valorizzare il carisma dei Ricostruttori
- I piccoli nuclei di fedeli cercano di aprirsi e collegarsi alla diocesi.







**PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA IN CONFIGNI
SAN CASSIANO MARTIRE IN LUGNOLA
COMUNITÀ DI CASTIGLIONE DI COTTANELLO**



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Lugnola, Configni e Castiglione di Cottanello si è tenuta dal 7 al 9 giugno 2019.

Il comune di Configni, con i suoi 620 abitanti si sviluppa su di un territorio in prevalenza collinare-montuoso fino ad un'altezza di circa 700 metri sul livello del mare, sul monte Cosce.

Un secolo fa, nel 1923, passò dalla provincia di Perugia in Umbria, alla provincia di Roma nel Lazio, e nel 1927, per volontà del governo fascista, quando venne istituita la provincia di Rieti, Configni passò a quella di Rieti.

Lugnola è un paese della regione storico-geografica della Sabina, ai confini con l'Umbria,

frazione del comune di Configni, in provincia di Rieti, abitata da circa 240 persone. È situata su di una collina, a circa 430 m.s.l.m., proprio al confine tra Lazio ed Umbria. Dista 15 km da Terni, città che ha fortemente influenzato le tradizioni dei suoi abitanti, i quali geograficamente e culturalmente si sentono appartenenti in modo maggiore alla Provincia di Terni piuttosto che a quella di Rieti.

Lugnola ha origini antichissime risalenti al periodo romano e, grazie alla sua posizione sulla sommità di una collina, rappresenta un tipico esempio di insediamento medievale. Il suo nome deriva dal latino Lungolae, dipendente dalla sua forma allungata dovuta all'edificazione dell'abitato medievale lungo una via centrale su cui si affacciano tutte le case. Le sue strade, in lieve pendenza, sono coronate dalla chiesa



parrocchiale dedicata a San Cassiano, la più antica dei dintorni risalente al IX-X secoli in memoria del vescovo e martire di Imola, vissuto prima del '200. Durante la signoria dei principi Orsini e poi sotto la giurisdizione dello Stato Pontificio l'interno fu dotato di una decorazione tipicamente seicentesca della quale non rimane più nulla, a causa dei vari restauri subiti nel corso del tempo. Altra chiesa degna di interesse è quella della Madonna di Loreto che si trova

nel bosco detto sotto la madonna e che venne edificata alla fine del '600 su volere della popolazione intorno ad un'edicola preesistente. È fonte di grande devozione da parte dei residenti.

Le due parrocchie sono affidate alla cura pastorale di don Jacek Jung.

Il vescovo è arrivato nel paesino di Lugnola venerdì 7 giugno alle ore 9.30, dove è stato accolto nella piazza davanti alla chiesa parrocchiale dal parroco don Jacek Jung, dal sindaco Luciano Leonardi e dalla comunità parrocchiale che gli ha dato il benvenuto. Accompagnavano il presule il vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, la responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, ed il seminarista Daniele Martelli. Il presule ha ringraziato per l'accoglienza, ricordando come nella visita pastorale il vescovo incontra la comunità per incoraggiare ad essere fedeli al vangelo di Gesù, per verificare anche come è impostata la vita pastorale della parrocchia, per correggere e dare impulso per una vita cristiana sempre più rivolta ad amare il Signore.

È seguita una breve processione fino alla chiesa di San Cassiano Martire.

Trasferitosi a Configni, verso le ore 11 mons. Piemontese ha incontrato, nella sala consiliare del Comune, il sindaco neo eletto Luciano Leonardi, alcuni consiglieri comunali e il personale amministrativo, rappresentanti della Pro Loco. Una visita alle istituzioni cittadine che è stata un'occasione per richiamare l'attenzione su alcuni temi di comune interesse per la vita della comunità, su problematiche e prospettive. Si è poi recato a compiere una visita di cortesia alla caserma dei Carabinieri dello stesso comune.

Nel pomeriggio il presule si è recato verso le ore 16 a far visita, accompagnato dal parroco, agli anziani e ai malati nelle loro abitazioni, facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. A tutti ha regalato un piccolo rosario. Subito dopo, verso le ore 18, ha incontrato la comunità di Castiglione di Cottanello che è parte della parrocchia di Santa Maria Assunta in Configni. Nella chiesa del Santissimo Salvatore si è tenuto il momento di preghiera presieduto dal vescovo che ha sottolineato l'amore grande del Signore per ogni essere umano.

Nella mattinata di sabato 8 giugno, dopo essersi intrattenuto con i bambini che frequentano il percorso catechistico in vista del sacramento della Comunione insieme ai loro genitori, mons. Piemontese ha incontrato il gruppo dell'associazione banda musicale "Adamo Cucchi", accolto nella sede della banda con le note della canzone "Dolce sentire". Il vescovo ha molto gradito e ha invitato i musicisti a cercare di fare dell'espressione artistica della musica «uno strumento di lode al Signore così la vostra può diventare anche preghiera artistica. Vi raccomando di tenere sempre alto l'onore e il prestigio della banda e della vostra città e di restate uniti e dare molta gioia alla gente».

Con la bella e partecipata celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Cassiano martire di domenica 9 giugno, solennità della Pentecoste, alle ore 9.30, si è conclusa la visita pastorale del vescovo alla comunità di Lugnola, che il presule ha ringraziato con queste parole davvero affettuose: «Non sono venuto qui solo perché voi siete persone simpatiche e mi avete accolto con grande onore, vi ringrazio per questo, ma perché vedo in voi il popolo che Dio si è acquistato attraverso il sacrificio di Gesù, attraverso la passione, la morte e la risurrezione. Questo siamo noi e questo pensiero dovrebbe indurci a stabilire le nostre relazioni proprio secondo i criteri che Gesù ci ha lasciato e che lo Spirito Santo mette nei nostri cuori. Questa visita pastorale vuole ricordarvi tutto questo incoraggiarvi ad andare avanti e leggere le preoccupazioni di ogni giorno con piena fiducia che lo Spirito Santo ci mostrerà l'amore del padre e ci aiuterà a trasformare tutto in situazioni di bene, scambiandoci vicendevolmente parole di speranza e di amore».

Successivamente mons. Piemontese si è recato alle ore 11.30 presso la chiesa Santa Maria Assunta a Configni, dove ha concluso la visita pastorale. Il vescovo ha ringraziato la comunità e il

parroco don Jacek Jung per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con le varie realtà e con i malati e anziani per una reciproca conoscenza. Una comunità in cui viva è la tradizione religiosa legata alle feste dei Santi e dove durante l'anno si svolgono dodici processioni alle quali partecipa quasi tutto il paese e i fedeli.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Grazie anche al fatto di essere piccole comunità, le famiglie hanno relazioni strette. Buono il rapporto con le Istituzioni: Consiglio comunale, Carabinieri, Pro loco
- La comunità parrocchiale di Lugnola, anche se molto piccola, è partecipe alla liturgia domenicale e alle feste patronali. Feste molto sentite e partecipate sono quella della Madonna e dei Santi. Con la parrocchia di Configni è stata avviata una comunità pastorale nel cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi e in altre esperienze di catechesi e liturgia.
- Vi è il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Vi è la confraternita del Santissimo Sacramento.
- Vi è il coro.
- La Banda musicale "Adamo Cucchi" è composta da circa venti elementi, alcuni giovanissimi, e svolge anche attività formativa nella scuola di musica e propedeutica per i bambini. Da sempre l'associazione organizza corsi di solfeggio e pratica strumentale gratuiti che permettono di far avvicinare alla musica tutti ma soprattutto i giovani ragazzi che possono, così, scoprire questo meraviglioso mondo.

Mete pastorali ed esortazioni

- La comunità di Castiglione di Cottanello deve sempre più unirsi per la catechesi a quella di Configni e Lugnola, anche partecipando al Consiglio pastorale.
- Si invita ad una sempre maggiore collaborazione della comunità di Lugnola con la comunità di Configni e Castiglione sia per la catechesi dei ragazzi che per gli adulti per un cammino più assiduo nell'ascolto della parola di Dio e nella preghiera, per il consiglio pastorale parrocchiale.
- In una comunità dove ci sono molti malati seguiti dal parroco, il vescovo ha sollecitato i laici a prepararsi e diventare dei ministri straordinari della Santa Comunione che possono portare la comunione ai malati la domenica.
- Alla comunità cristiana di Configni viene proposto un comune cammino insieme alla comunità di Lugnola e a quella di Castiglione che sono affidate alle cure pastorali dell'unico parroco, sia per i ragazzi del catechismo che hanno bisogno di essere in numero sufficiente per poter fare un'esperienza di chiesa

e per i quali pensare anche ad attività estive di animazione insieme, sia per gli adulti che hanno bisogno di crescere nella vita di fede, speranza e carità.

- La collaborazione dei consigli pastorali che sono l'organismo di partecipazione alla vita della chiesa, che riflettano su come annunciare Gesù in maniera efficace, idonea e aggiornata.
- Le feste possono diventare l'occasione per approfondire il Vangelo di Gesù, la vita del santo che si festeggia, in vista di una catechesi sempre più adeguata.
- La confraternita del Santissimo Sacramento può essere una buona opportunità di catechesi degli adulti
- Far emergere qualche altro ministero: catechista dell'iniziazione cristiana, animatori dei ragazzi e ministri della santa Comunione per una maggiore cura dei malati, che saranno sempre di più e per portare loro la comunione la domenica.
- Proporre una maggiore vivacità cristiana. Organizzare l'adorazione eucaristica almeno una volta al mese.
- La Pastorale giovanile: ai pochi ragazzi e giovani, con l'aiuto di qualche adulto più preparato e disponibile, potrebbe essere proposta una formazione cristiana e qualche forma di animazione.
- Proporre iniziative di impegno caritativo o missionario per allargare gli orizzonti alle necessità dei poveri anche a livello diocesano e dell'annuncio evangelico.
- Invito ad un maggior collegamento con la Diocesi.







**PARROCCHIE SAN GIOVANNI EVANGELISTA A VACONE
SS. SALVATORE A ROCCHETTE**



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Vacone e Rocchette di Torri in Sabina si è tenuta dal 12 al 16 giugno 2019.

Il comune di Vacone, con i suoi 237 abitanti, appartiene alla provincia di Rieti e si sviluppa su di un territorio in prevalenza collinare, ad un'altezza di circa 500 metri sul livello del mare. Vacone sorge su di un costone dei monti Sabini e custodisce al suo interno il bosco Pago, sito di importanza comunitaria, luogo anticamente ritenuto sacro alla dea sabina Vacuna, da cui il nome del paese stesso.

Nel suo territorio sono stati rinvenuti numerosi resti di età romana, tra i quali spicca, per importanza il rudere della villa del poeta latino Quinto Orazio Flacco. Da un punto di vista agricolo, in questa località si produce del buonissimo olio extravergine di oliva.



Il piccolo paese di Rocchette conta circa 160 abitanti ed appartiene al comune di Torri in Sabina. Insieme a Rocchettine, esso rappresenta un insediamento fortificato medievale. La costruzione delle mura e del fortilizio avvennero nel corso del XIII secolo.

Le due fortezze erano denominate Rocca Guidonesca (Rocchettine) e Rocca Bertalda (Rocchette) e furono costruite allo scopo di proteggere l'importante arteria che metteva in comunicazione Rieti con la valle del Fiume Tevere. a grande torre circolare e i muraglioni, si stagliano ancora maestosi tra il cielo e i boschi che circondano questa affascinante fortezza perduta.

Oggi Rocchette è trasformato in centro abitato, mentre Rocchettine è in stato di abbandono dall'inizio

degli anni '50.

La parrocchia di Rocchette è affidata alla cura pastorale di don Giuseppe Creanza, mentre a Vacone è amministratore parrocchiale don Stefano Mazzoli.

Il vescovo è arrivato nel paese di Rocchette mercoledì 12 giugno alle ore 9.30 ed è stato accolto alla porta antica del piccolo borgo dal sindaco di Torri in Sabina Michele Concezzi, dall'assessore di Rocchette Fabio Troiani, dal maresciallo dei Carabinieri di Torri in Sabina, dal parroco don Giuseppe Creanza e dalla comunità parrocchiale che gli ha dato il benvenuto e lo ha accompagnato tra i caratteristici vicoli fino alla chiesa parrocchiale di San Salvatore. Accompagnavano il presule il vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, la responsabile

dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro ed il cerimoniere Marco Farroni. È seguita una breve processione fino alla chiesa di San Salvatore, dove il vescovo ha presieduto la liturgia della Parola e ha ringraziato per l'accoglienza, ricordando il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. La visita pastorale è un'occasione per verificare la qualità della vita cristiana, la vita di fede, speranza e carità nella comunità parrocchiale. Mons. Piemontese si è poi recato a far visita, accompagnato dal parroco, agli anziani e ai malati nelle loro abitazioni, facendosi intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. A tutti ha regalato un piccolo rosario. Al tempo stesso ha voluto portare il suo saluto anche alle varie aziende agricole presenti nel territorio, delle quali ha apprezzato il faticoso lavoro e la buona qualità dei prodotti.

Nella mattinata di giovedì 13 giugno è avvenuta la visita di cortesia compiuta dal vescovo al Comune di Vacone, con la quale è iniziata la visita pastorale alla piccola comunità cristiana del medesimo paese. Ad accoglierlo alla porta del paese il sindaco Marino Capanna, il maresciallo dei Carabinieri di Cottanello, don Stefano Mazzoli, che nell'ultimo anno ha curato pastoralmente la parrocchia di Vacone, insieme a don Sandro Castellani, dopo le dimissioni di don Marek Sygut, i membri del consiglio pastorale parrocchiale e collaboratori pastorali. Nella sala del Consiglio, il saluto con la rappresentanza del Municipio e lo scambio dei doni tra il Sindaco e il Vescovo che ha regalato un quadro in ceramica del Cantico delle Creature e l'amministrazione comunale una medaglia celebrativa della costituzione del Comune. Successivamente mons. Piemontese ha visitato la casa-famiglia "Armonia e salute", che ospita sette persone con disabilità mentale, seguite amorevolmente dagli operatori e dalla fondatrice e coordinatrice della casa. Il vescovo ha visitato la struttura e i laboratori di oggettistica in cera, tessitura e canto. Ha salutato tutti gli ospiti e donato un Tau a ciascuno, e un crocifisso di San Damiano. La visita è proseguita con la sosta nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista. A conclusione della mattinata la visita al Pago, con la piccola chiesa di San Michele e la struttura di ospitalità per gruppi e pellegrini, immersa in un lussureggiante bosco con un'area attrezzata per pasti all'aperto, opera di Mons. Ausilio Zanzotti, sacerdote diocesano recentemente scomparso e originario di Vacone.

Con la bella e partecipata celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista, di domenica 16 giugno, solennità della Santissima Trinità, alle ore 10.30, si è conclusa la visita pastorale del vescovo alla comunità di Vacone. La messa è stata preceduta dall'incontro con gli operatori pastorali della parrocchia che mons. Piemontese ha ringraziato per l'accoglienza e per le occasioni di incontro per una reciproca conoscenza. Una comunità piccola, ma vivace, animata da persone giovani, figli dei vaconesi, che ne hanno fatto la parrocchia di elezione e che si impegnano per far crescere la comunità. Salutando la comunità di Vacone, il vescovo ha esortato i presenti a nutrire sempre amore per la loro chiesa e per le loro tradizioni, in quanto «siamo cristiani e abbiamo bisogno di alimentarci alle sorgenti della fede che sono la messa e l'ascolto della Parola. Non privatevi della vostra vita cristiana e dell'amore per il Signore, che deve crescere e fortificarsi», aggiungendo: «In questo paese bello, dove anche attraverso il silenzio, attraverso la contemplazione della natura siete indotti a una riflessione a una meditazione, pensate alla presenza di Dio nei vostri cuori, nella vostra comunità. Dio è presente e quanto più cresciamo nella vita di fede lo sentiamo presente».

Dopo il Presule si è recato alle ore 12 presso l'eremo di san Sebastiano, dove, con la celebrazione eucaristica all'aperto, ha concluso la visita pastorale del Vescovo alla comunità di Rocchette e Rocchettine. Mons. Piemontese ha ringraziato la comunità e il parroco don Pino Creanza per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con le varie realtà e con i malati e anziani per una reciproca conoscenza. Il presule ha così benedetto l'eremo dopo la sua recente ristrutturazione. Al termine della Messa, alle ore 13, si è tenuta una piccola tavola rotonda per la presentazione di lavori appena compiuti circa il restauro suddetto. Erano presenti il direttore dei lavori, l'architetto Francesco Andreani, e il direttore dei beni culturali della diocesi, don Claudio Bosi. I lavori erano iniziati nel 2013.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La comunità parrocchiale di Vacone, nell'ultimo anno è stata curata pastoralmente da don Stefano Mazzoli, insieme a don Sandro Castellani, dopo le dimissioni di don Marek Sygut. Ammirevole è stata la cura che hanno avuto della chiesa e della parrocchia i membri del consiglio pastorale parrocchiale e altri collaboratori pastorali, che si sono occupati di ciò che è necessario alla vita della comunità, in assenza del parroco.
- La comunità è molto esigua, ma partecipa alla liturgia domenicale e alle feste patronali.
- A Vacone la catechesi per i ragazzi è ben avviata.
- A Vacone vi è la presenza dei ministranti e della confraternita del Santissimo Sacramento.
- A Vacone l'attività religiosa, sociale e culturale che anima il borgo è portata avanti dalla parrocchia, dalla Proloco, dal Circolo Uisp e dal Comune, i quali riescono a lavorare in sinergia in vista del bene comune dell'intero paese.
- La comunità parrocchiale di Rocchette, molto esigua, è partecipa alla liturgia domenicale e alle feste patronali. Custodisce una grande devozione alla festa mariana dell'8 settembre, come per la festa in onore di San Sebastiano, per la quale si organizza una processione in montagna verso l'eremo.
- L'associazione "100x100 Rocchette" si occupa della organizzazione della festa mariana di settembre.

Mete pastorali ed esortazioni

- La comunità di Vacone presto avrà un parroco e potrà organizzarsi pastoralmente in maniera più adeguata.
- Si cerchi di armonizzare la celebrazione liturgica delle feste con le processioni varie, accordandole con i tempi liturgici.
- Si custodiscano e si utilizzino adeguatamente i locali parrocchiali e della canonica.
- Si organizzino itinerari di formazione cristiana di catechesi sistematica.
- A Vacone la Confraternita del Santissimo Sacramento andrebbe valorizzata nelle attività liturgiche e caritative.
- La comunità di Rocchette. La piccola comunità diventi sempre di più Chiesa, strutturata attorno alla Parola e all'Eucarestia, considerata la presenza più stabile del parroco.
- La chiesa di San Salvatore a Rocchette custodisce delle Seicentesche tele di pregevole fattura, opera dell'artista Girolamo Troppa, originario di Rocchette, che, secondo il parroco, andrebbero restaurate, valorizzate, per dare possibilità di fruire di queste opere.

- Anche il vescovo ha preso atto della inagibilità della strada che conduce alla parrocchia e delle difficoltà che i fedeli hanno per partecipare alla liturgia domenicale.
- Per le due comunità invito a valorizzare meglio il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, anche se sono piccole comunità.
- Si promuova un maggior collegamento con la Diocesi e a organizzarsi per una condivisione maggiore specie per alcune iniziative con la Comunità pastorale di Configni, Lugnola e Castiglione.



VICARIA TERNI 2



VICARIA NARNI

Sant' Antonio – Narni Scalo

Santa Maria della Cerqua – La Quercia

Sant' Andrea Apostolo – Capitone

San Lorenzo Martire – Ponte S. Lorenzo

Santa Maria del Ponte – Narni Scalo

Santa Maria di Testaccio

Sante Lucia e Rita

San Faustino e Giovita

San Liberato Abate e Martire

Santi Giovenale e Cassio nella Concattedrale

Santi Giuseppe, Egidio e Marina – Montoro

San Giovanni Battista – Schifanoia

Santa Maria Annunziata e S. Silvestro – Taizzano e Borgaria

Santa Maria Assunta in Otricoli

Santi Pietro e Paolo – Gualdo

San Lino Papa e Martire – Vigne

Santa Maria Annunziata e S. Vito – Guadamello e S. Vito

San Nicola di Bari – Itieli

San Michele Arcangelo – S. Urbano

San Nicola di Bari – Poggio d'Otricoli

Santa Maria Assunta e S. Valentino in Calvi dell'Umbria

San Giorgio Martire – Poggiolo

PARROCCHIE SAN MICHELE ARCANGELO IN SANT'URBANO DI NARNI SAN NICOLA DI BARI A ITIELI



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Itieli e Sant'Urbano si è tenuta il 1 - 14 e 15 settembre 2019. Itieli, piccolo borgo del comune di Narni, è posto a 582 m di altezza, sulla costa di una collina, che da un lato digrada a precipizio sulla valle sottostante ed ha un'ottima vista sulla conca ternana. Sin dall'alto Medioevo fu dominio della famiglia degli Itiuli e veniva infatti identificato come *Castrum Ithiulorum* nei documenti del XIII e XIV secolo. Posizionato sulla linea di demarcazione tra i territori di Narni e Terni, è stato più volte soggetto ad assalti. È circondato da un ambiente boschivo molto esteso, che è da lungo tempo di proprietà della comunità locale, che lo ha

saputo sfruttare con parsimonia. Anche la sua produzione agricola è stata molto intensa, soprattutto nel passato.

Sant'Urbano è una frazione del comune di Narni. Il borgo si trova in cima ad un colle a 444 m di altezza ed è abitato da circa 60 persone. Le prime tracce del paese risalgono all'epoca romana: sono stati rinvenuti nella zona alcuni frammenti in travertino di una base della statua della dea Fortuna (IV-V secolo). Nel medioevo i signori locali erano i Castelli, di Terni. Pur essendo in parte stato venduto, nel 1038, all'abbazia di Farfa, esso rimase quasi sempre sotto la giurisdizione di Narni.

Le parrocchie di Itieli e Sant'Urbano sono affidate alla cura pastorale di don Sergio Colantoni.



La visita pastorale svolta dal vescovo è iniziata domenica 1 settembre con la celebrazione eucaristica, il ringraziamento e la benedizione degli ambienti, a conclusione del restauro della chiesa di San Nicola e la casa della Compagnia di Itieli. I lavori di restauro sono stati resi possibili con i fondi della CEI e il contributo di un benefattore Bonifazi Bruno (Immobiliare).

La Fondazione Carit ha restaurato la macchina d'altare a sinistra con immagine di san Giuseppe Calasanzio e san Cassio.

Sono stati eseguiti lavori alla casa canonica, alla facciata della chiesa, locali interni, bagni e tetto dei locali della Compagnia. Restano ancora altri restauri in programma: la disinfestazione da tarme in alcuni legni di copertura. Inoltre il pavimento andrebbe compattato.

La chiesa è bella e contiene opere pregevoli. Ciò che manca è la pulizia della sagrestia, la cura e la doratura di calice, patena e pisside; c'è una scarsa attenzione alla zona presbiterio, altare, dove sono affastellate varie suppellettili: bacinella per il battesimo (c'è un meraviglioso battistero che si può usare nelle celebrazioni senza bisogno del catino in presbiterio), secchiello acqua santa, ampolline e calice sulla balaustra dell'altare, e altro.

Sabato 14 settembre il vescovo ha visitato alcune zone del territorio parrocchiale. In particolare ha avuto un incontro con una trentina di anziani e malati della zona di Collesecco nella contrada dove si trova la piccola chiesa di San Francesco (parrocchia Sant'Urbano), privata, ma di uso pubblico, ben tenuta. I fedeli sono contenti delle cure del parroco don Sergio, che apprezzano.

Il vescovo ha poi visitato l'azienda zootecnica "Catana" di Altrocano, il frantoio "Nevi" e il frantoio "Bonifazi", complimentandosi per il lavoro artigianale che con impegno e dedizione portano avanti nel solco della tradizione contadina del luogo. Dopo la Messa vespertina conclusiva della visita ad Iтели il vescovo ha avuto un incontro avuto con i fedeli dove sono stati trattati temi generali della pastorale parrocchiale.

La domenica mattina del 15 settembre 2019 il vescovo ha visitato la parrocchia di Sant'Urbano: i locali della canonica e parrocchiali, ha fatto visita a suor Maria Pia, delle Figlie della Chiesa, già missionaria e responsabile pastorale della parrocchia, attualmente anziana e inferma, abita proprio di fronte alla chiesa. Dopo la Messa, nell'assemblea pastorale sono emersi tutti i limiti di questa parrocchia. Tra i fedeli e il parroco vi è un clima di asprezza, se non proprio di ostilità per vari motivi: per alcuni il parroco celebra la messa troppo tardi, anzi non rispetta mai l'orario e si protrae fino alle ore 13 per cui le signore non partecipano. A questo motivo di malumore qualcun altro dice, apertamente, che il parroco si presenta in maniera non appropriata a un ministro della chiesa, senza alcuna cura della persona, per cui molti si ritraggono.

Altro motivo di dissidio è il fatto che il parroco non vuole acquisire alla parrocchia la chiesetta di Sant'Onofrio, bisognosa di restauro, che i proprietari vorrebbero donare alla parrocchia onde poter fare i lavori necessari.

Il parroco, da parte sua lamenta che i parrocchiani, che si identificano con la Proloco, organizzano la festa parrocchiale senza sottoporre al parroco programmi, bilanci e altro. Inoltre, non collaborano per le spese della parrocchia. Circa il diniego ad acquisire la chiesa di Sant'Onofrio, il parroco non vorrebbe ritrovarsi poi a dover riparare, senza avere i fondi disponibili.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Una lode al parroco per i lavori eseguiti a Iтели, come pure all'Ufficio tecnico e al sig. Bonifazi.
- Positive le riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale i verbali delle medesime.
- I fedeli di Iтели vogliono bene al parroco e mi esortano a lasciarlo a Iтели. Li ho rassicurati, ma ho invitato i fedeli ad aiutare il parroco a tenere in ordine la chiesa, le suppellettili e gli arredi sacri. C'è buona volontà anche se il parroco non è di molto incoraggiamento su questo aspetto.

Metè pastorali ed esortazioni

- Questa comunità, dalle dimensioni piccole, deve cercare di sentirsi comunità viva, che percorre un cammino di fede, speranza e carità, e porzione della chiesa diocesana. La comunità pastorale, di cui è parte, può essere di

grande aiuto a crescere nella consapevolezza ecclesiale e nel sostegno pastorale per adulti, famiglie, giovani e fanciulli.

- I fanciulli e ragazzi sono pochi e per il catechismo emigrano in altre parrocchie.
- I fedeli, con rispetto e affetto hanno mostrato di conoscere i limiti del parroco in tema di ordine, pulizia, cura della persona, puntualità, reperibilità telefonica del parroco, ma è impresa titanica convincerlo a cambiare abitudini e a farsi aiutare. Esorto tutti, parroco compreso, a fare qualcosa in più perché il parroco si... converta ad una maggiore cura della persona, della sua automobile, oltre che della chiesa, della canonica e degli ambienti della Compagnia.
- Purtroppo lo stile pastorale riflette l'indole del parroco: orari approssimativi, la visita pastorale organizzata all'ultimo momento, il questionario incompleto, trasmesso la notte prima, il questionario di Sant'Urbano inesistente. Occorre un po' di ordine in tutti i sensi.
- Quella di Sant'Urbano più che una comunità cristiana è sembrata un'associazione civile, dove ognuno va per la sua strada. I fedeli parlano il linguaggio della Proloco, il parroco non si presenta bene, è disordinato e non viene riconosciuto nella sua autorità: la relazione si è incrinata. Ora la relazione col parroco mi sembra senza possibilità di ricuciture. Bisogna pensare ad una soluzione: affidarla ai frati dello Speco? (ma accetterà il Provinciale?).
- Purtroppo, per troppi anni questi fedeli non hanno avuto una guida adeguata: per anni venivano dei sacerdoti studenti solo per la messa domenicale e non sono cresciuti come chiesa credente e come comunità ecclesiale ordinata. Non vi è Consiglio pastorale parrocchiale né il Consiglio affari economici; non hanno predisposto nulla per la visita pastorale.
- Un'ultima esortazione al parroco: dotarsi di un telefono cellulare per poter essere reperibile soprattutto per le emergenze. Molte volte i fedeli e il vescovo stesso si sono trovati in grave difficoltà per l'impossibilità di rintracciare il parroco.



VICARIA NARNI



**PARROCCHIE SAN LINO PAPA E MARTIRE IN VIGNE DI NARNI
SAN PIETRO E PAOLO IN GUALDO DI NARNI
SANTA MARIA ANNUNZIATA E SAN VITO IN SAN VITO E GUADAMELLO
SANTA MARIA ASSUNTA IN OTRICOLI**



La visita pastorale del vescovo alla comunità pastorale “Colli sul Tevere”, comprendente le comunità di Vigne di Narni, Gualdo di Narni, San Vito e Guadamello, Otricoli si è tenuta dal 19 al 29 settembre 2019. La zona unita nella comunità pastorale comprende un vasto territorio che si estende nella zona meridionale del comune di Narni fino a quello di Otricoli. Una realtà

prevalentemente contadina e artigiana, fatta di piccoli borghi e contrade, dove sono vive le tradizioni religiose e la devozione popolare ai Santi patroni e alla Madonna.

Otricoli è un comune di 1.800 abitanti al confine tra Umbria e Lazio, lungo il corso del Tevere. Degna di nota è la storia dell'epoca romana dell'antica Otriculum, di cui restano diverse testimonianze archeologiche databili tra il I e II secolo a.C. La chiesa collegiata di Santa Maria Assunta risale, nella parte più antica, al VII secolo, quando venne edificata in stile romanico, mentre l'edificio attuale è perlopiù risalente al XII secolo, poi rimaneggiato nel corso del tempo. La parrocchia è affidata a don Lisnardo Serrano Morales.



Il paese di San Vito, frazione del comune di Narni, si trova a 267 m. di altezza, posizionato su un colle che poi digrada verso la valle solcata dal fiume Tevere. La chiesa di San Vito, risalente ai primi anni del '900, costruita grazie all'opera degli abitanti del tempo, fu iniziata intorno al 1912 poi interrotta e ripresa nel 1919. È una chiesa costruita a navata centrale, con un presbiterio che presenta dei bassi rilievi di epoca contemporanea. Sopra l'altare è posta una tela raffigurante il Divino cuore di Gesù. La chiesa è votata

appunto al patrono del paese. Parroco è don Pietro Krajewski.

Vigne di Narni è un piccolo borgo, frazione del comune di Narni, che si trova su di un'altura che costeggia il tracciato dell'attuale statale Flaminia, con una piazzetta centrale sulla



quale si affaccia la chiesa e le poche attività commerciali di generi di prima necessità. La parrocchia è affidata alla cura pastorale di don Tiziano Presezi.



Gualdo di Narni è una frazione del comune di Narni, si trova ad un'altezza di 277 m. Diversi ritrovamenti archeologici in zona la fanno risalire all'epoca romana: vasi, armi, fibule e un sarcofago. Dell'antico castello, oramai scomparso, rimane solo la chiesa di San Pietro (XIII secolo) restaurata nel XVII secolo. All'interno, alcune tracce degli affreschi originali e una tavola del XIV secolo, raffigurante una Madonna "Libera Nos".

Guadamello, frazione del comune di Narni, comprende circa 230 abitanti e si trova a 275 m. di altezza.

Guadamello, frazione del comune di Narni, è un piccolo borgo fortificato, le cui origini sono probabilmente romane: una villa, poi trasformata in postazione fortificata. Il toponimo sembra derivi dal longobardo-bizantino gaita-melo cioè posto di guardia di Melo.

Il castello possiede tuttora tre torri risalenti a diverse epoche storiche, la centrale, più antica, forse originaria del V-VI sec. La chiesa parrocchiale, a singola navata, custodisce diversi elementi di origine romana, quali colonne, capitelli, ed altri frammenti, nonché un'urna cineraria romana tardo-imperiale usata come collettore del fonte battesimale. Il fonte battesimale è della metà del XVII secolo e reca lo stemma del vescovo di Narni Raimondo Castelli.

Le comunità di Gualdo e Guadamello sono affidate alla cura pastorale di don Pietro Krajewski.



La visita pastorale del vescovo alla comunità pastorale di "Colli sul Tevere" comprendente le parrocchie di San Lino papa di Vigne, Santi Pietro e Paolo di Gualdo, Santa Maria Annunziata e San Vito in San Vito e Guadamello e Santa Maria Assunta in Otricoli è iniziata con gli incontri con anziani e malati di Otricoli. Il vescovo ha visitato gli ospiti della casa "Villa Sabrina" di Otricoli, insieme ad alcuni operatori della struttura. Cordiale e festosa l'accoglienza con canti animati dalla collaboratrice della musicoterapia. Il vescovo ha salutato personalmente ciascuno, ha pregato con loro, impartito la benedizione, augurando una lunga vita e buona salute, e soprattutto serenità con le persone che si hanno accanto. In dono al vescovo sono stati dati alcuni lavori realizzati dagli anziani nelle attività laboratoriali: un quadro raffigurante lo stemma episcopale e un festone in stoffa. Inoltre, la pittrice Orietta Tartari ha donato una sua opera. Successivamente il vescovo ha fatto visita agli anziani della casa di riposo "Ancora Insieme" unitamente agli altri che frequentano il centro anziani di Otricoli. Un momento di incontro e di conoscenza reciproca e di quella che è la realtà della comunità locale.

Successivamente ha avuto luogo l'incontro con i Consigli pastorali parrocchiali e Consigli affari economici della comunità pastorale.

Venerdì 20 settembre la visita pastorale è proseguita con l'incontro gioioso e festante con gli studenti, insegnanti della scuola primaria di Gualdo di Narni insieme ad alcune classi degli studenti della primaria di Otricoli. I bambini hanno accolto il vescovo con cartelloni di benvenuto, con il canto del "Laudato sii", hanno donato al vescovo una raccolta di disegni e pensieri da loro realizzati in questa occasione particolare e presentato la loro scuola, le attività che svolgono e le loro insegnanti. Il vescovo ha salutato con simpatia i bambini e li ha invitati ad essere sempre studiosi e accoglienti con tutti. «Dovete stare bene con i compagni e con tutte le persone – ha detto il vescovo – e fare in modo che tutti stiano bene. Tutte le persone sono preziose vanno accolte e rispettate».

Il vescovo ha parlato loro del suo ministero, dell'amore di Gesù, di san Francesco e del suo amore per il creato e per ogni creatura. Tutti insieme hanno poi recitato la preghiera per la visita pastorale.

Successivamente il vescovo ha visitato alcuni anziani e malati del territorio e l'azienda agricola e zootecnica "Tardella" a San Vito e l'agriturismo "Il Collicello" a Gualdo. Nel pomeriggio il vescovo ha fatto visita alle suore Consolatrici del Sacro Cuore di Gesù a Vigne.

Si è recato poi ad Otricoli per l'incontro con i ragazzi del cammino d'iniziazione cristiana dai 7 ai 13 anni e con i loro genitori. I ragazzi hanno accolto festanti il vescovo e si sono presentati facendo domande sul ministero del vescovo, sulla vocazione, sulla solidarietà. «Sono qui per dirvi che Gesù vi vuole bene e vi invito ad essere assidui in questo percorso di catechesi per continuare sempre gioiosi a seguire Gesù». Il vescovo si è intrattenuto con i genitori, dialogando con loro e presentando alcune riflessioni formative in ambito familiare. «Cerchiamo di creare una relazione con voi – ha detto il vescovo – perché cresca il desiderio di approfondire di conoscere il Signore e di seguire anche i propri bambini. La religione, la fede si riceve e si coltiva sostanzialmente nelle famiglie, da quando i bambini nascono. I bambini apprendono e che conserveranno per tutta la vita ciò che sentono nei primissimi anni della loro vita. Uno degli aspetti da ripensare è proprio questo, infatti la diocesi sta proponendo una catechesi dai 0 a 6 anni con il contributo dei genitori. In questo momento di preparazione ai sacramenti siete interessati che i vostri figli partecipino alla vita della comunità, alla catechesi e, in qualche maniera, anche voi siete coinvolti nel percorso riscoperta della vostra fede. Se non lo fate perdete una grandissima occasione, perché così potete anche voi riscoprire la dimensione della paternità di Dio, della vita sacramentale, della riconciliazione, ma di scoprirlo da adulti».

Alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Assunta ad Otricoli si è svolta la cerimonia ufficiale d'apertura della visita pastorale. Hanno accolto il vescovo i parroci don Lisnardo Morales, don Tiziano Presezzi e don Pietro Krajewski insieme ai fedeli delle tre parrocchie.

I parroci hanno presentato le rispettive comunità, piccole ma ricche di tradizioni religiose e devozione popolare che ha radici lontane nel tempo come dimostrano le tante chiese ed edicole sparse nel territorio. «Otricoli è terra di Santi - ha detto don Lisnardo - conta un buon numero di testimoni, che lungo la storia, diedero esempio di vita cristiana autentica, e continuano ad essere motivo di sprone, di devozione e di festa per il popolo; le numerose processioni, le sette Confraternite e l'assemblea domenicale che supera la media nazionale di partecipazione è motivo di orgoglio per i paesani e di ammirazione per chi ci visita». Dopo la cerimonia è seguita la rappresentazione del dramma sacro musicale sui Santi Martiri Otricolani.

Il terzo giorno della visita pastorale è stato dedicato all'incontro con i catechisti a San Vito e con le confraternite e le associazioni "Combattenti", associazione sportiva "Gualdo", Comitati festeggiamenti, scuola calcio "Otricoli", Avis, Ad.168 di Otricoli, associazione "Presepi viventi San Vito".

La presenza di sette confraternite ad Otricoli e due a San Vito è stata l'occasione per ricordare come esse siano nate da una finalità particolare, soprattutto per opere di carità e poi la loro vita si è sviluppata nella preghiera, celebrazioni, processioni, di diffusione del culto di un santo.

Il vescovo ha esortato a riscoprire queste finalità e ha invitato tutte le realtà presenti nei diversi territori della comunità pastorale a vivere cristianamente le esperienze associative, nella comunione e collaborazione. Successivamente il vescovo ha incontrato i ragazzi dell'iniziazione cristiana di San Vito e Gualdo e i gruppi del dopo cresima e i giovani del gruppo "Tuna" di Otricoli. Nella chiesa della Santissima Annunziata di Guadamello il vescovo Giuseppe Piemontese ha presieduto la celebrazione di sabato 21 settembre in occasione della visita pastorale alla comunità, concelebrata dal parroco don Pietro Krajewski e da don Riccardo Beltrami. Nell'antica chiesa del paese, il vescovo ha invitato a vivere nella comunione e nell'unità.

Parlando della visita pastorale ha ricordato come essa rappresenti un momento importante di conoscenza reciproca del vescovo con la comunità: «vengo a dirvi quanto il Signore ci vuole bene anche ad una piccola comunità come la vostra che siete anche qui dei discepoli del Signore. Non dovete però arroccarvi nella piccola cittadina, ma siate parte di una chiesa più grande che è la diocesi e la chiesa universale. Allargate i vostri occhi, il vostro cuore, ascoltate le indicazioni del Papa e del vescovo. Altrimenti ognuno va per conto suo come gregge senza pastore. Visitando le aziende del territorio mi sono state espresse preoccupazioni per le devastazioni dei cinghiali e de lupi. Esistono anche lupi che assalgono il gregge del Signore. Sappiamo riconoscerli e stringiamoci, uniti attorno a Gesù, l'unico pastore, rappresentato dal parroco, dal vescovo. Cercate sempre ciò che unisce e rinunciate a ciò che divide. Pronunciate solo parole di amore e concordia e unione».

Il vescovo ha salutato la comunità di Gualdo con la partecipata celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Gualdo, di domenica 22 settembre. La messa è stata concelebrata dal parroco don Pietro Krajewski e dal parroco emerito don Dino Silveri.

A questa comunità piccola, ma vivace, animata da una fede legata alle tradizioni e alle celebrazioni delle festività il vescovo ha rinnovato l'invito a vivere la fede con entusiasmo e con maggiore fedeltà al Vangelo. «Se siamo stati fedeli nelle piccole cose come la preghiera quotidiana, la Messa domenicale, la gentilezza verso coloro che ci stanno attorno, il servizio ai poveri, allora la nostra testimonianza sarà pronta anche per le grandi cose altrimenti nel momento della prova sarà facile che tradiamo anche l'amore e la fiducia del Signore».

Il 26 settembre ad Otricoli il vescovo Piemontese ha incontrato i bambini della scuola per l'infanzia, gli studenti e insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado "G. Leopardi" di Otricoli dell'istituto comprensivo "Narni centro". Un incontro gioioso e festante è stato quello con i bambini della scuola dell'infanzia che hanno accolto il vescovo con dei canti e un girotondo.

Successivamente nell'istituto della scuola secondaria ha incontrato i ragazzi delle classi quarta e quinta della primaria e i ragazzi della secondaria di primo grado. Il vescovo ha raccomandato ai ragazzi di caratterizzarsi per una speciale attenzione e rispetto per la terra, oltre che tra di loro.

«Voi studiate e così avrete più possibilità di comprendere il mondo nel quale vi trovate, di comprendere i problemi legati all'esistenza umana. In questi giorni si parla molto di ambiente e sono rimasto meravigliato dalla forza all'entusiasmo e all'impegno di tanti ragazzi della vostra età e di tutto il mondo per promuovere un'attenzione particolare all'ambiente e al clima. Milioni di ragazzi della vostra età hanno gridato al mondo che dobbiamo salvare il mondo dalla distruzione del clima». Il vescovo ha poi ricordato come San Francesco nel suo Cantico delle Creature ha lodato la creazione e tutti gli elementi della natura, così importanti per la vita dell'uomo. I ragazzi hanno donato al vescovo una raccolta di loro pensieri e disegni.

Sabato 28 settembre in occasione della visita pastorale, il vescovo ha incontrato, nella sede del Comune di Otricoli, il sindaco Antonio Liberati, alcuni consiglieri comunali e il personale amministrativo.

Una visita alle istituzioni cittadine che è stata un'occasione per richiamare l'attenzione su alcuni temi di comune interesse per la vita della comunità, su problematiche e prospettive.

Il sindaco Liberati ha ringraziato il vescovo per la visita e la collaborazione con la parrocchia che sempre ha caratterizzato la vita della comunità: «Otricoli è una realtà legata alla religiosità e alle tradizioni, che collabora con le realtà vicine di Vigne, Gualdo, San Vito e Guadamello che trovano anche delle difficoltà nella quotidianità. C'è la disponibilità a mettersi a disposizione e a sostegno delle parrocchie per cercare di unire le realtà specie giovanile, con lo sport e la scuola. Anche per il catechismo sarebbe bello far crescere questi ragazzi insieme e creare le basi numeriche perché i servizi possano essere significativi e validi. Tra la parrocchia e il comune c'è stata sempre una grande collaborazione».

Il vescovo ha quindi ringraziato gli amministratori comunali per il servizio svolto a favore della popolazione e per il bene comune: «La mia visita si colloca in questo contesto di rispetto e di dialogo con le istituzioni – ha detto – perché i soggetti sono gli stessi di cui ci dobbiamo occupare: l'amministrazione per il benessere della collettività, il benessere materiale, sociale, la chiesa per il benessere spirituale. Ovviamente con grande rispetto verso tutti, verso anche quelli che hanno altre idee o altre credenze. Nei comuni piccoli c'è molta interazione tra la parrocchia e l'amministrazione cittadina, quindi tutta l'azione che viene svolta dalla parrocchia dal comune su molti versanti si fonde e influisce sulle stesse persone».

Con la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Lino papa, di domenica 29 settembre, si è conclusa la visita pastorale del vescovo alla parrocchia di Vigne di Narni.

Il vescovo ha ringraziato la comunità e il parroco don Tiziano Prezezi per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con i malati e anziani e le altre realtà del paese. Una piccola comunità che vive con particolare intensità la festa parrocchiale e le altre feste e processioni, per la cui organizzazione il comitato parrocchiale, composto da una decina di famiglie, si prodiga generosamente. Il vescovo ha invitato a costituire un gruppo che alla scuola della parola, possa diventare lievito per l'intera comunità.

Con la bella, gioiosa e partecipata celebrazione eucaristica, domenica 29 settembre, nel corso della quale è stato impartito il sacramento della Confermazione a nove ragazzi, si è conclusa la visita pastorale del vescovo nella parrocchia Santa Maria Assunta ad Otricoli.

Una festa della comunità, che il vescovo ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme, nella reciproca conoscenza, nell'esperienza di fraternità e missione. In particolare il ringraziamento è andato al parroco don Lisardo Morales Serrano e ai collaboratori e catechisti. Una comunità che ha nella devozione al santo patrono Vittore e agli altri santi originari del territorio otricolano, dei primi secoli del Cristianesimo, il suo fulcro che ravviva una forte religiosità popolare. Una comunità viva e ricca che il vescovo ha esortato a continuare nella conoscenza e approfondimento del Vangelo e della personale e comunitaria formazione cristiana.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Questa comunità parrocchiale di Otricoli ha radici più antiche delle altre del territorio e le tradizioni continuano a rinnovarsi, specie in alcuni eventi significativi. Qui si sono avvicendati sacerdoti zelanti, ognuno dei quali ha dato il proprio prezioso contributo alla formazione del volto della parrocchia. Vogliamo ringraziarli
- Ad Otricoli è presente un gruppo di ragazzi del dopo cresima e il gruppo "Tuna dell'Assunta" composta da famiglie, ragazzi e bambini, con la funzione di condividere la fede, animare le celebrazioni liturgiche e accompagnare le processioni, e di giovani che s'impegnano nelle diverse

attività della parrocchia. Tuttavia occorre una cura maggiore per i ragazzi del dopo cresima perché trovino nella comunità tante persone generose che accompagnano la vita dell'oratorio e la vita cristiana, seguendo suggerimenti di chi ha già esperienza in questo settore.

- Il buon rapporto di collaborazione che esiste tra l'amministrazione civile, che ho visitato in questi giorni, e la parrocchia non può che risolversi in benessere di tutti.

- La presenza e la vicinanza alle due case di riposo, con la Messa periodica, è elemento che può far crescere la vita di carità della comunità, anzi della comunità pastorale.

- A Vigne proprio in vista della visita pastorale si è posto mano alla costituzione del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio affari economici, organismi di partecipazione dei fedeli laici alla pastorale parrocchiale. Ciò è segno di speranza per la rianimazione della vita parrocchiale. Il Comitato parrocchiale può essere di grande aiuto, anche quelle famiglie possono costituire il gruppo, che con la scuola della Parola, diventa lievito per l'intera parrocchia. Credo che la popolazione di Vigne non sia molto difforme da quella delle parrocchie circostanti e quindi può essere risvegliata e incoraggiata alla fede e all'amore per il Signore.

- A Gualdo la presenza preziosa di don Dino Silveri, parroco emerito, è di incoraggiamento ad anziani e adulti a essere perseveranti nella fede e nell'amore per il Signore. La presenza del parroco don Pietro Krajewski è un dono del Signore e la collaborazione con lui aiuterà a edificare la Chiesa.

- Le confraternite e le feste, anche a Gualdo, con le processioni sono segni di amore per il Signore e i Santi.

Metè pastorali ed esortazioni

- La catechesi-formazione cristiana degli adulti. I membri delle confraternite, gli adulti, specie le famiglie e i genitori dei ragazzi del catechismo vanno incoraggiati alla crescita della fede e della vita cristiana con la partecipazione alla catechesi sistematica.

- Le confraternite hanno negli statuti rinnovati precise indicazioni a proposito; non possono limitarsi all'incontro trimestrale altrimenti la confraternita viene meno alla cura dei propri aderenti. Il numero elevato delle confraternite nella zona potrebbe consentire iniziative comuni di scuola di preghiera, catechesi comunitaria frequente.

- La dimensione della carità, che pure è presente, va ulteriormente stabilizzata con la formazione della Caritas parrocchiale, quale organismo di formazione, animazione e coordinamento della carità dei cristiani, delle confraternite, della parrocchia. Le varie espressioni devono trovare in questo organismo spinta alla comunione e ad un'azione di carità meno competitiva e più alta, fino a raggiungere l'amore di Dio.

- La lontananza dalla curia diocesana e dalla cattedrale può portare questa comunità di fedeli verso una certa autarchia. Invece sentirsi in comunione col vescovo e col resto della diocesi, partecipando alle iniziative vicariali e diocesane e soprattutto accogliendo e mettendo in pratica gli orientamenti della diocesi, aiuta a vivere il senso della chiesa una santa cattolica e apostolica.
- A San Vito e Guadamello la parrocchia sparsa su due agglomerati, si adopera per fondersi nell'unica famiglia "popolo di Dio".
- Due confraternite, si sforzano di conservare tradizioni civili ed ecclesiali. Si vorrebbe dar vita ad altre confraternite ma o si dedicano ad una vita cristiana intensa di formazione e di partecipazione o diventano solo paravento per scopi amicali o associativi non attinenti alla vita ecclesiale.
- Le stesse tradizioni religiose (alcune) vanno adeguate a ad una spiritualità e pietà scaturita dal Concilio Vaticano II. Mi riferisco soprattutto alla liturgia e alla celebrazione del Triduo sacro.
- La struttura dell'oratorio, creata con lodevole sforzo dal parroco con i laici, va finalizzata non solo a luogo di ritrovo e di festa, ma ad attività formative per fanciulli, giovani e adulti. Questo è il punto nevralgico di tutto: ridare centralità alla formazione degli adulti ponendo al centro la Parola di Dio, e da ciò far scaturire la cura e l'animazione dei giovani.
- La parrocchia San Lino Papa Martire di Vigne, così come è descritta dal parroco nella presentazione iniziale e poi nell'intero questionario appare una comunità rattrappita e sofferente, composta da gente che sente della parrocchia solo il richiamo della festa parrocchiale e delle altre feste e successive processioni (13 giugno Sant' Antonio da Padova, 23 settembre San Lino papa), Corpus Domini, Via Crucis), per la cui organizzazione il Comitato parrocchiale si prodiga generosamente. Ma, come è detto dallo stesso parroco, esso è "manovalanza", utile e preziosa per l'organizzazione, ma non espressione della compartecipazione e della comunione laicale. Il cammino comune con le parrocchie confinanti, la comunità pastorale dei "Colli sul Tevere" può favorire un rinnovato zelo pastorale.
- La parrocchia di Otricoli, la maggiore della comunità pastorale, può assumere il ruolo di capofila per un'azione di comunione e condivisione con i cristiani del territorio. Diverse iniziative di quelle suggerite si possono organizzare a livello di comunità pastorali, invitando tutti a nutrirsi della Parola e a percorrere un cammino comune per superare le tentazioni secolari e l'indifferenza. Penso alla catechesi comunitaria degli adulti o delle famiglie, alla formazione dei catechisti, degli animatori della liturgia, della carità, ad alcune proposte di pastorale giovanile.
- Ribadisco la validità della comunità pastorale di questo territorio, che voi avete denominata "Colli sul Tevere". I fedeli di queste piccole comunità presumono di vivere nell'autosufficienza e tendono a richiudersi nel proprio piccolo. Credo che i sacerdoti innanzitutto non possono assecondare tale

tendenza. Anche perché da soli, i sacerdoti, e da sole le parrocchie, non hanno strumenti culturali e pastorali adeguati.

- Non si tratta di far perdere le singole identità, ma mettere insieme le ricchezze di ognuno per camminare insieme e con più efficacia verso il Signore. Con passi graduali, con umiltà e nella consapevolezza che allargare la conoscenza e l'interscambio spirituale e materiale non può che arricchire ognuno e ogni singola parrocchia. Come del resto avete iniziato con la preparazione e l'attuazione della visita pastorale.

- La comunione di intenti tra i parroci e la susseguente guida coordinata delle comunità potrà favorire una vita comunitaria in alcuni aspetti, già indicati, e preparare tempi non lontani nei quali tale raggruppamento sarà di necessità.

- Si deve pensare ad una catechesi sistematica per adulti. Le coppie di sposi dovrebbero essere protagoniste nel cammino di iniziazione cristiana. Nella comunità sembra assente un percorso formativo stabile e sistematico per le famiglie. Ci si potrebbe incontrare una volta al mese

- La Pastorale giovanile è un punto di sofferenza generalizzata. Soprattutto nelle piccole parrocchie è del tutto assente ed andrebbe ripensata a livello di comunità pastorale, mettendo al bando la rassegnazione.

A conclusione della mia visita vi affido queste mie considerazioni e orientamenti pastorali per il bene di ciascuno e dell'intera comunità. Sono l'espressione del mio affetto per voi e del desiderio di vedervi rispondere con maggiore entusiasmo e fedeltà all'amore del Signore. Vi chiedo di prenderli in considerazione crescendo nella comunione e nell'amore fraterno.







PARROCCHIA SANTE RITA E LUCIA IN MIRIANO DI NARNI

La visita pastorale del vescovo alla comunità della parrocchia delle Sante Rita e Lucia si è tenuta dal 3 al 6 ottobre 2019.

La frazione di Miriano si trova nella prima periferia della città di Narni, è caratterizzata da case sparse e vi abitano circa 3 mila persone.

La parrocchia delle sante Rita e Lucia, è stata costruita in questo luogo negli anni Ottanta, unendo in una sola unità pastorale due zone, quella di Santa Rita e quella di Santa Lucia. In questi anni sono succeduti più parroci, quello che è rimasto più a lungo è stato don Antonio Prudenzi.

Attualmente il parroco è don Diego Ceglie.



Il vescovo, accompagnato dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro, si è recato giovedì 3 ottobre alle ore 9 alla parrocchia delle Sante Rita e Lucia per l'apertura della visita pastorale. Ad accoglierlo il parroco don Diego Ceglie, il quale lo ha portato dapprima a contatto con le varie aziende presenti nel territorio (Keller grigliati, Canalicchio arredo barche, Paolini legnami, Eurospin) per poi fargli incontrare i bambini e le insegnanti della scuola materna di "Santa Lucia", impegnati nella organizzazione della festa dei nonni. I bambini hanno accolto il presule con un canto e gli hanno donato un portapenne realizzato con materiali di recupero.

Sabato 5 ottobre mons. Piemontese ha incontrato, la mattina, gli alunni e le insegnanti della scuola primaria "Castellani" di Santa Lucia, per poi recarsi, nel pomeriggio, in parrocchia a presiedere la liturgia della Parola. Ad accoglierlo oltre al parroco vi erano il consiglio pastorale, la comunità parrocchiale, i bambini della catechesi con i loro genitori. La chiesa era gremita di persone. Il vescovo ha evidenziato come sia necessaria l'alleanza tra famiglia e parrocchia per il bene dei bambini a crescere nella vita cristiana, nella vita ecclesiale, comunitaria e in quella familiare, nell'amore che si vive insieme e verso gli altri.

Si è anche recato a far visita, accompagnato dal parroco, agli anziani e ai malati della parrocchia ai quali il presule ha portato parole di conforto e di speranza e ai quali ha donato un rosario.

Con la celebrazione eucaristica di domenica 6 ottobre, alle ore 11, mons. Piemontese ha terminato la visita pastorale, consegnando la ceramica commemorativa e pregando insieme alla comunità parrocchiale la supplica alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario. Il vescovo ha così ringraziato il Signore per tutti i semi di bene che la comunità sta seminando, nella certezza che questa parrocchia possa «diventare un centro di aggregazione sociale e religioso, in vista del quale è necessario mettere in atto alcune iniziative, perché veramente si possa qui respirare quell'aria, quelle relazioni umane che oggi si vanno perdendo. Non bisogna scoraggiarsi, ma più che fare iniziative, dobbiamo innescare processi, dobbiamo avviare percorsi, soprattutto stabilire relazioni e mettere in moto meccanismi che possono aiutare le persone a comprendere che qui c'è quell'acqua viva che soddisfa la nostra sete, che possono aiutare tutti a comprendere che qui c'è il Signore».

Mons. Piemontese ha poi benedetto una coppia che ha festeggiato i 50 anni di matrimonio.

Omelia conclusiva del Vescovo e consegne della visita pastorale: vi sono incoraggiamenti e suggerimenti da cui partire per rinnovare la vita cristiana di questa comunità.

Cari fratelli e care sorelle,

In questi giorni e anche nei giorni precedenti abbiamo vissuto un tempo di grazia, di visita da parte del Signore, a questa comunità: voi insieme al parroco e insieme a me. Il Signore è venuto a visitare questa comunità, il suo popolo. Noi oggi vogliamo rendergli grazie, vogliamo anche fare qualche riflessione conclusiva che ci aiuti a rimetterci in cammino con speranza e forte impegno.

Nella relazione che il parroco ha inviato al vescovo, in vista di questa visita pastorale, egli riportava una affermazione di mons. Gualdrini che a più di venti anni, riferendosi a questa comunità, invitava il parroco di allora a “formare e compattare” questa parrocchia, come ho avuto modo di dire ad alcuni genitori che erano presenti ieri qui. La parrocchia è composta da un territorio frammentato, composta da nuclei o mononuclei sparsi qua e là. Non ha la conformazione di un paese antico dove tutto confluiva nella piazza, dove le persone si conoscevano, si incontravano, costruivano relazioni strette di amicizia o di semplice conoscenza

È una parrocchia che pare nata a tavolino. Non vogliamo giudicare le scelte fatte in passato, ma desideriamo semplicemente guardare la realtà e chiederci in che modo oggi possiamo annunciare il vangelo a noi e a coloro che vivono in questo territorio, in questa parrocchia, cellula della chiesa dove ognuno di noi sperimenta la vita di popolo di Dio, popolo sacerdotale.

Nella attuale condizione, secondo me, questa chiesa deve diventare centro di aggregazione sociale e religiosa per cui è necessario mettere in atto alcune iniziative perché si possa respirare aria di relazioni umane che oggi si vanno perdendo perché si preferisce rintanarsi nelle proprie case, negli strumenti multimediali che ci forniscono tutto meno che una vita di relazione.

La chiesa deve diventare centro aggregativo, religioso e sociale, centro dove noi diventiamo chiesa-popolo di Dio. Papa Francesco nell’enciclica che ha inviato a tutta la chiesa all’ inizio del suo pontificato “Evangelii Gaudium” scrive alcune parole che a mio avviso si adattano a questa comunità per indicarci il percorso che dobbiamo fare parlando e ascoltando anche il Consiglio pastorale. Mi è stato detto che è stato costituito e tutt’ora si fa tanto lavoro, ma noto un po’ di scoraggiamento.

Papa Francesco dice che più che fare iniziative, dobbiamo “innescare processi”, “avviare percorsi”, “stabilire relazioni”, mettere in moto meccanismi che possano aiutare le persone a capire che qui c’è acqua viva che soddisfa, estingue la nostra sete perché c’è il Signore con noi, Gesù, la Parola di Dio che

dà senso alle nostre esistenze, al nostro lavoro, alle nostre fatiche e anche alle nostre delusioni. Occorre che facciamo uno sforzo per stabilire relazioni, invece che guardarci come estranei. Se decidete di stabilire relazioni, guardarci da fratelli e non come estranei, io credo che questo quartiere possa tornare a rinascere e averlo come riferimento, adulti, giovani, genitori, bambini.

Ieri sera ho incontrato il Consiglio Pastorale mi è stato detto che avete fatto la scelta di curare i fanciulli che sono circa una settantina. Questo è un punto di partenza molto importante. Educarli, formarli, farli stare bene in modo tale che siano essi stessi a chiedere ai genitori di accompagnarli in parrocchia perché incontrano gli amici, perché fanno esperienza di socialità, ma soprattutto di Chiesa. È bene risvegliare in loro il senso della responsabilità della loro fede, così quando andranno avanti negli anni, le loro fatiche e le aspirazioni devono trovare un punto fermo nel Signore che va riscoperto, accolto e rivissuto insieme alla famiglia e non da soli.

Ottima quindi è l'attenzione ai fanciulli e ai loro genitori dai quali mi è stato chiesto di avviare un oratorio. Lo so che è difficile, ma dove esiste, esso è una esperienza molto viva e diventa la "casa" dei fanciulli e dei giovani. Ho potuto constatare che di giovani ce ne sono molto pochi, non possiamo rassegnarci ad avere una comunità senza giovani, perciò gli adulti che hanno responsabilità riflettano per trovare quelle vie che possano aiutare a creare un ambiente sano dove anche i giovani possano sentirsi a loro agio e crescere nella fede oltre che nella dimensione umana.

Riferendomi al Vangelo di oggi, dicevo al Consiglio pastorale che tutti voi siete come un seme che può dare frutti. "Se aveste fede quanto un piccolo seme, potreste dire a questo albero di gelso, - trapiantati nel mare - ed esso lo farebbe"

Cari amici, non so se queste sono parole di sconforto o di speranza. Anche gli Apostoli, dopo tanto tempo trascorso con Gesù non avevano fede. Chiediamoci anche noi se abbiamo vera fede. Basterebbe una fede piccola come un seme per generare miracoli nella famiglia, nella persona, nella Chiesa, nella comunità. Dobbiamo dunque ripartire dalla fede se vogliamo ringiovanire, rinnovare questa comunità.

Il parroco mi diceva che lui celebra tutte le sere la messa, ma senza nessun partecipante. Don Riccardo mi ha riferito che è capitato qui quando c'era don Pio che celebrava alla presenza solo di un cane. È mai possibile che non ci siano persone che anche a turno, possano partecipare all'Eucaristia, supplicare il Signore per la pace nel mondo, per il bene delle nostre famiglie, della chiesa, per la rinascita di questa comunità?

Se aveste fede quanto un piccolo seme, dice Gesù, potreste fare miracoli!

Io posso comprendere gli uomini, impegnati nel lavoro, ma le tante signore, giovani o anziane, che restano sono in casa, a turno, non potrebbero partecipare all' Eucaristia insieme al parroco?

Pensateci perché è da qui che parte la rinascita di questa comunità per poi partire e visitare i malati, gli anziani orientando le loro sofferenze, le loro preghiere per la rinascita della comunità.

Un'altra priorità è incontrare le nuove famiglie che vengono ad abitare nei nuovi agglomerati che stanno nascendo. Ritengo poi utile istituire una scuola della Parola di Dio per approfondirla, per trovare strumenti per conoscerla meglio, in maniera seria per poter nutrire la nostra fede.

Ecco, fratelli e sorelle, alcune considerazioni che desidero trasmettervi.

Il Signore ci vuole bene, vi vuole bene in qualunque condizione ci troviamo. Siamo tutti peccatori e tutti abbiamo da convertirci per rinnovarci, ma è necessario stare vicini a Lui, perché solo stando vicino a Lui siamo sanati, santificati e possiamo sanare e santificare gli altri.

Oggi inizia il mese missionario straordinario e noi abbiamo la fortuna di avere una chiesa bella, un parroco, persone generose che sono a servizio di tutti, ma pensate che in tante parti del mondo, non c'è chiesa, non c'è sacerdote e vi sono comunità che aspettano mesi per ricevere la visita di un sacerdote che celebri la Messa. Papa Francesco ci invita a ringraziare il Signore per le nostre comunità e a pregare perché il Vangelo sia annunciato attraverso ministri generosi laici e religiosi.

Grazie Signore per i tuoi doni, grazie per questa comunità, grazie per quello che siamo e aiutaci a crescere e a far crescere la nostra fede perché possa produrre le opere meravigliose che tu hai promesso a chi crede in TE.



VICARIA NARNI





PARROCCHIE SAN LORENZO MARTIRE A PONTE SAN LORENZO SAN FAUSTINO E GIOVITA DI NARNI



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Ponte San Lorenzo e San Faustino si è tenuta dal 10 al 13 ottobre 2019.

La parrocchia si trova nella frazione di Narni, popolata da circa 2 mila abitanti. L'incremento demografico è stato notevole a partire dagli anni Ottanta ed un decreto del sindaco, nei primi anni Novanta, la eleva a frazione. Nel 2019 ha inglobato le frazioni di Castelchiaro e San Faustino. La frazione ospita una squadra di calcetto, e una squadra di calcio a 7. Le due comunità parrocchiali, risalenti agli anni Quaranta, sono affidate alla cura della Comunità Missionaria Provvidenza Santissima ed il parroco è padre Mauricio De Oliveira.

Il vescovo è arrivato in questa comunità alle ore 17 di giovedì 10 ottobre, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco padre Mauricio De Oliveira, fra Marcelo Caminaga De Souza, il vicario foraneo don Sergio Rossini, insieme a molti fedeli presenti e al Consiglio pastorale parrocchiale.

Il vescovo, dopo il bacio del crocifisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola, durante la quale gli sono state presentate le due parrocchie dislocate su un territorio piuttosto vasto e articolato tra nuovi insediamenti abitativi e antiche zone rurali. È stata fatta la storia della parrocchia e delle antiche chiese del territorio e illustrata la realtà di una comunità che vive l'esperienza cristiana in modo costante. Mons. Piemontese ha ringraziato la comunità religiosa missionaria della Provvidenza Santissima per il ministero svolto nella parrocchia e per il carisma missionario che li caratterizza. Ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità.

Venerdì 11 ottobre, nel pomeriggio, il vescovo ha incontrato il gruppo anziani e nonni, il gruppo di preghiera Padre Pio e gruppo liturgico della parrocchia di San Lorenzo.

È stata presentata l'attività dei vari gruppi ed il presule ha elogiato la bella presenza di questa realtà che esprime una vera fraternità e l'importanza di essere insieme «come cristiani per conoscere il Signore». Dopo una cena fraterna, mons. Piemontese si è intrattenuto con i catechisti di tutta la forania di Narni. Erano moltissimi ed è stato un intenso momento di Chiesa, nel quale i laici, insieme ai loro parroci, hanno potuto confrontarsi per condividere questioni, limiti, difficoltà, progetti, attese inerenti l'annuncio alle giovani generazioni, definite da qualcuno "incredule". In molti si sono anche trattiene per un dialogo personale con il vescovo al termine dell'incontro.

Nei giorni della visita pastorale il vescovo ha avuto modo di incontrare i bambini della scuola primaria "Primo Levi" e quelli che frequentano il cammino di iniziazione cristiana insieme alle loro famiglie. Tutti hanno accolto il vescovo festosamente e ciascuno dei gruppi di ragazzi si è presentato in modo originale e creativo. Con i genitori dei ragazzi mons. Piemontese ha condiviso

alcune riflessioni riguardanti l'annuncio della fede in ambito familiare, evidenziando come i ragazzi dopo aver ricevuto il sacramento della cresima diventino "evanescenti" nella vita ecclesiale. «Questo perché è venuto a mancare nelle loro famiglie una trasmissione esperienziale della vita della fede. Una volta nelle famiglie c'era un clima di fede, si respirava vita cristiana. Oggi non ci sono i genitori che insegnano la vita cristiana, a rivolgersi a Dio con la preghiera, a iniziare un cammino di fede adeguato alla loro età».

Si è anche recato a far visita, accompagnato dai parroci, ai malati, portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il Vescovo ha potuto mettersi in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza.

Sabato 12 ottobre alle ore 18, mons. Piemontese ha presieduto la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita. Una festa della comunità, che il vescovo ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme, nella reciproca conoscenza, nell'esperienza di fraternità e missione, esortando i presenti a sentirsi sempre più uniti alla comunità di san Lorenzo per crescere insieme nella fede. Stessa cosa ha fatto il giorno seguente recandosi a Ponte San Lorenzo e celebrando alle ore 11 la messa conclusiva della visita pastorale. L'invito del presule a cercare di non adottare atteggiamenti di rassegnazione nella pastorale, soprattutto in quella giovanile, nella certezza che la parrocchia possieda tutti gli strumenti necessari per annunciare il vangelo e per divenire sempre più un punto di riferimento per l'intero territorio. Fondamentale è lavorare in rete sia con la forania sia con la diocesi.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Le due parrocchie sono affidate alla Comunità Missionaria della Provvidenza Santissima. Attualmente sono presenti padre Mauricio De Oliveira (parroco) e fra Marcelo Caminaga De Souza (consacrato). La presenza di questa comunità religiosa è una vera ricchezza per la parrocchia.
- La parrocchia di San Lorenzo Martire fa da capofila ed è sede di quasi tutte le principali iniziative pastorali a favore di entrambe le parrocchie. Nella parrocchia dei santi Faustino e Giovita viene celebrata la messa domenicale ed è organizzata la festa parrocchiale.
- La comunità cristiana vive l'esperienza di fede la domenica, nella festa parrocchiale e nelle celebrazioni liturgiche dei tempi forti. La parrocchia è un punto di aggregazione importante per questo territorio.
- La nuova chiesa parrocchiale, con i locali di ministero pastorale, è ampia e si presta ad ospitare iniziative pastorali non solo per la parrocchia, ma anche per tutta la comunità.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici rinnovati ultimamente, sono formati di persone attente e generose. Dovrebbero dedicarsi maggiormente all'analisi e al discernimento delle parrocchie per formulare programmi pastorali di evangelizzazione aggiornati, sistematici e coinvolgenti.
- La parrocchia si mostra attenta e vicina ai più bisognosi, ai malati e agli anziani. Il Gruppo Anziani si riunisce una volta alla settimana e conta circa trenta persone che si dedicano alla realizzazione di oggetti per il Natale,

organizzano momenti di festa e di aggregazione, rappresentazioni teatrali a carattere sacro e la Via Crucis nel periodo pasquale, e che soprattutto condividono e raccontano le proprie esperienze.

- Il gruppo di preghiera di Padre Pio, composto prevalentemente dagli stessi anziani, si riunisce due volte a settimana per la preghiera del Rosario e la Santa Messa; organizza pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo e il 23 del mese si ritrovano in preghiera in parrocchia o presso la comunità di Taizzano.

- Vi è il coro parrocchiale che anima la celebrazione eucaristica.

- Vi è l'oratorio-catechismo, nel quale si hanno un'attiva partecipazione dei bambini seguiti da un buon numero di catechiste, che in dialogo e collaborazione con quelle dalla comunità pastorale, si dedicano con passione e generosità. I ragazzi vengono coinvolti nelle varie iniziative e ai Gr.est estivi.

Vi è anche un principio di post cresima.

- Per gli adulti, compresi i genitori dei bambini e ragazzi del catechismo, la parrocchia propone cicli di catechesi nei momenti forti dell'anno liturgico ed il percorso dei "Dieci comandamenti".

- È presente anche il gruppo liturgico, il coro, il gruppo dei chierichetti.

- Tra le due parrocchie si è instaurato un positivo rapporto, soprattutto in occasione delle celebrazioni liturgiche.

Mete pastorali ed esortazioni

- Per la catechesi agli adulti si dovrebbero prevedere momenti più strutturati, anche paralleli a quella che compiono i loro figli.

- Ultimamente sono venute meno quasi del tutto le tradizionali forme di feste parrocchiali, con la processione delle "Entusse", a motivo principalmente delle sopravvenute norme di sicurezza. È auspicabile uno sforzo per non far morire tradizioni secolari, purificate da aspetti mondani e più orientate alla fede e alla proposta di santità attraverso la riproposizione della testimonianza dei santi patroni (San Lorenzo, Santi Faustino e Giovita, Santa Eurosia).

- È importante aprire un dialogo con i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano la catechesi e fare delle proposte ben strutturate agli adulti per la formazione del loro cammino di fede, speranza e carità, per far nascere in loro il bisogno della riscoperta della fede e della vita cristiana nella famiglia.

- Un aiuto in tal senso potrebbe venire da una più stretta collaborazione con la comunità pastorale, che può venire incontro anche per la formazione dei catechisti, la preparazione al matrimonio, e la pastorale giovanile.

- La Pastorale giovanile è quasi completamente assente: pochissimi ragazzi di dopo cresima, e nessun giovane. Credo che un impulso all'oratorio, soprattutto per i ragazzi del dopo cresima, potrebbe avviare quella sensibilità e tradizione interessante per i giovani. So bene quanto sia difficile dialogare con i giovani, ma non ci si deve rassegnare

- Essenziale è il coordinamento con la Diocesi, non camminare da soli come delle piccole monadi, ma conservare sempre uno spirito di comunione.







**PARROCCHIA SANTI GIOVENALE E CASSIO NELLA CONCATTEDRALE DI NARNI
PARROCCHIA SANTA MARIA DI TESTACCIO - NARNI**



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Narni città e Testaccio si è tenuta dal 17 al 26 ottobre 2019.

Narni è la seconda città per grandezza della Diocesi di Terni-Narni-Amelia. La parrocchia conta circa 3000 abitanti, residenti nel centro storico. Il santo patrono è san Giovenale, giovane medico originario di Cartagine, venuto a Roma durante

il pontificato di papa Damaso I e da lui mandato a Narni nel 368 come Vescovo per confermare nella fede quella comunità cristiana già evangelizzata dai vescovi Terenziano, Feliciano e Valentino.

Egli fu il primo Vescovo della Chiesa di Narni per cui ne è considerato anche fondatore nonché *Gubernator et Defensor Civitatis*. La sua memoria è ricordata sin dai più antichi martirologi che lo commemorarono come vescovo e confessore. Nella concattedrale di Narni, vi è memoria dell'antico sepolcro di san Giovenale all'interno di una cavità rocciosa. Attorno alla tomba fu eretta una cella memoriae per interessamento del vescovo Massimo, trasformata poi in luogo di culto dal santo vescovo Cassio. La concattedrale di Narni va collocata nel periodo compreso tra la fine dell'XI e la prima metà del XII secolo. Probabilmente questo sostituì una chiesa preesistente disposta perpendicolarmente rispetto alla costruzione successiva con l'altare corrispondente alla tomba del martire decorato da un mosaico con la *Maiestas Domini* di cui oggi restano alcune consistenti tracce. La nuova chiesa rispettò l'impianto basilicale con la classica impostazione a tre navate dotate di un transetto absidato; per agevolare l'accesso al sacello di san Giovenale si decise successivamente di aprire una 'quarta' navata sul lato nord, destinata ad espandere lo spazio e a creare un più stretto rapporto fra la chiesa vera e propria e l'antico sacello attraverso una sorta di 'corridoio' per i fedeli, forse ricalcante un antico vicolo che conduceva alla sepoltura di san Giovenale.

Le parrocchie sono affidate alla cura pastorale di don Sergio Rossini e del vicario parrocchiale don Jean Pierre Kalongisa Munina.

Il vescovo è arrivato in questa comunità alle ore 11 di domenica 20 ottobre, accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dalla responsabile dell'ufficio stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco don Sergio Rossini, il vicario parrocchiale don Jean Pierre Kalongisa Munina e molti fedeli

presenti. Il Vescovo, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la celebrazione eucaristica nell'anniversario della Cattedrale. Mons. Piemontese ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità.

Giovedì 24 ottobre, nel pomeriggio, il vescovo si è recato all'Istituto "Beata Lucia" dove si è intrattenuto anche con gli ospiti della casa "Il Faro", gli operatori del centro diurno, della casa famiglia e del centro disabilità mentale. Ha visitato i locali dell'Istituto e ha ascoltato i progetti e le difficoltà che le singole associazioni che operano nel territorio trovano. Alle ore 17.30 nella sede dell'Ente corsa all'anello, il vescovo Giuseppe Piemontese ha incontrato la dirigenza dell'ente, il presidente Federico Montesi, i rappresentanti dei Terzieri e dei vari settori dell'organizzazione. Il presidente ha presentato l'attività dell'Ente per la promozione delle tradizioni e cultura di Narni, specie legate alla festa del patrono san Giovanale che si celebra nel mese di maggio con la grande rievocazione e sfilata storica, che è sempre un evento molto partecipato e atteso dall'intera cittadinanza. Immediatamente dopo il presule si è recato nella sala consiliare del Comune di Narni, dove lo attendevano il sindaco Francesco De Rebotti, alcuni membri della Giunta, il presidente del Consiglio Comunale. Una visita alle istituzioni cittadine che è stata un'occasione per richiamare l'attenzione su alcuni temi di comune interesse per la vita della comunità, su problematiche e prospettive.

Il sindaco De Rebotti ha ringraziato mons. Piemontese per la visita e il rapporto di vicinanza e collaborazione che c'è tra la chiesa locale e la comunità cittadina. Il vescovo ha ricordato l'importanza di tramandare la storia e i valori cristiani dei Santi di Narni e dell'impegno nell'operare per il bene comune.

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare gli studenti universitari presenti a Narni nell'auditorium "Bortolotti", gli alunni e i docenti della scuola statale primaria "Anita e Giuseppe Garibaldi" e dell'infanzia "Giardini di San Bernardo" dell'istituto comprensivo "Narni centro". I bambini hanno accolto il vescovo con i canti francescani e con dei cartelloni raffiguranti il Cantico delle creature e san Francesco e il lupo. Ha anche visitato la scuola secondaria "L. Valli" sede centro storico di Narni e incontrato i ragazzi delle diverse classi, che hanno cantato "Fratello sole e sorella luna" e posto domande sull'essere cristiani oggi, sulla visita pastorale, sul ministero del vescovo.

Si è recato a far visita, accompagnato dal parroco, ai malati, portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il vescovo ha potuto mettersi in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza.

Venerdì 25 ottobre, nel tardo pomeriggio, nella sala Digipass, dinanzi al Comune, il presule ha poi incontrato i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato che operano sul territorio: l'Avis di Narni, la Banca del Tempo, la Narni Lotta contro il Cancro e la Protezione Civile.

Sono state presentate le attività svolte in favore della comunità cittadina, specialmente per le persone in difficoltà e i malati con azioni concrete ma anche con la vicinanza e solidarietà umana.

Sabato 26 ottobre, dopo essersi intrattenuto nella mattinata con il Capitolo della Concattedrale, appuntamento centrale è stato, nel pomeriggio, l'incontro del vescovo con i ragazzi del post cresima e a seguire con i genitori di coloro che frequentano il cammino d'iniziazione cristiana con i quali ha dialogato e ha presentato alcune riflessioni utili alla formazione in ambito familiare.

Rivolgendosi ai ragazzi del catechismo ha ricordato l'importanza di partecipare alla messa domenicale e di essere cristiani in una comunità: «Diventare cristiani adulti significa imparare ad amare il Signore – ha detto – a dialogare con lui, significa diventare persone felici perché, se seguirete Gesù, sarete persone felici. Diventare cristiani adulti nel cammino di Fede è un cammino continuativo, convinto, fatto nella comunità». Ai genitori ha poi presentato le riflessioni fatte sulla società contemporanea e la religiosità: «Ci rendiamo conto che i ragazzi delle nostre

comunità cristiane, riescono ad essere vicini alla comunità ecclesiale fino alla cresima, poi per tante ragioni diventano evanescenti dalla vita cristiana – ha detto -. Molti giovani sono una generazione incredula, non significa che sono atei, significa che non credono o non credono più, ovviamente non partecipano più alla vita della chiesa o rarissimamente. E comunque prendono le distanze se non in teoria almeno di fatto da tutto ciò che hanno appreso nel catechismo, in parrocchia o anche nell'adolescenza».

Il Prelato si è poi fermato ad assistere al piccolo concerto organizzato in chiesa dalla scuola di musica "Concertino".

Alle ore 18 mons. Piemontese ha presieduto la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale nella concattedrale dei santi Giovenale e Cassio. Una festa della comunità, che il vescovo ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme, nella reciproca conoscenza, nell'esperienza di fraternità e missione. Giorni scanditi da incontri con le varie componenti della comunità nelle scuole, nelle famiglie, i malati e istituzionali in Comune. In particolare il ringraziamento è andato al parroco don Sergio Rossini, ai collaboratori e catechisti. Una comunità viva e ricca che il vescovo ha esortato a continuare nella conoscenza e approfondimento del Vangelo e della personale e comunitaria formazione cristiana. «Ringrazio il Signore per le cose straordinarie che in questo luogo sta operando ed anche per tutto ciò che ho visto in questi giorni: tante altre realtà che sono presenti in questo luogo dove si cammina incontro al Signore».

Il Presule ha consegnato la targa ricordo della visita pastorale e il parroco due stampe antiche raffiguranti l'interno della cattedrale e il paesaggio della città di Narni.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- La Chiesa di Narni ha dato alla Chiesa universale santi prelati, vescovi, cardinali che l'hanno resa nota nelle più importanti sedi della vita culturale italiana e non solo. Più di 1700 anni di storia di fede sgorgano da questi splendidi monumenti di arte cristiana: le attuali 9 chiese intra moenia ci dicono la fede scolpita dai nostri padri nell'arte immortale.
- La comunità cristiana vive l'esperienza di fede in modo costante la domenica e in particolare nella festa patronale e nelle celebrazioni dei tempi liturgici forti. La parrocchia è un punto di riferimento e di aggregazione molto importante per questo territorio.
- È presente il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio per gli affari economici.
- Circa 70 sono i bambini in cammino verso i sacramenti della Comunione e della Cresima, coadiuvati da 14 catechiste. La formazione permanente per le catechiste si manifesta con un incontro mensile in cui si unisce un cammino di Lectio divina aperta a tutti. C'è un gruppo di adolescenti e due catechiste che si incontrano settimanalmente per organizzare alcune manifestazioni senza dimenticare la formazione cristiana.
- Un nascente cammino di Azione Cattolica, non più solo per il gruppo 'storico' vuole coinvolgersi all'interno dei cammini già avviati, in modo da poterli strutturare in modo stabile e continuativo.

- Due sono le famiglie impegnate nel cammino per i fidanzati e le famiglie.
- La catechesi degli adulti è organizzata per un gruppo secondo il cammino dei 10 comandamenti, gli appuntamenti bisettimanali per i genitori del primo anno, alcuni appuntamenti (4-5) per tutti i genitori ad hoc durante l'anno.
- Un gruppo di 12 volontari, insieme Caritas e San Vincenzo, cerca di servire i poveri che quotidianamente si affacciano e bussano alle porte della Parrocchia attraverso la presenza e la distribuzione bisettimanale di alimenti o vestiario.
- Il coro parrocchiale e la scuola di musica "Concertino" ha uno spazio di rilievo nelle celebrazioni liturgiche e in manifestazioni concertistiche per l'edificazione della gente.

Mete pastorali ed esortazioni

- Dare un impulso ancora maggiore all'attività dell'oratorio per favorire la partecipazione dei ragazzi e dei giovani. Fondamentale è non cedere alla rassegnazione.
- È importante aprire un dialogo con i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano la catechesi e fare delle proposte ben strutturate agli adulti per la formazione del loro cammino di fede, speranza e carità.
- La parrocchia possiede un patrimonio grandissimo, sociale, culturale e civile, che va custodito e tramandato. Il tutto ha origine e si fonda sulla memoria del patrono san Giovenale, la cui testimonianza ancora dà forma alla vita civile della città. La dimensione religiosa della festa dovrà manifestarsi sempre di più proponendo iniziative di evangelizzazione per i giovani delle contrade, protagonisti della festa "La corsa all'anello" e delle varie manifestazioni alle quali partecipa anche il vescovo con i canonici e i sacerdoti.
- Incoraggio a proseguire il percorso di comunione all'interno della comunità pastorale, che ha già potuto sperimentare il valore e l'utilità di iniziative comuni tra preti e laici.



VICARIA NARNI





**PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA E SAN VALENTINO
IN CALVI DELL'UMBRIA**

SAN NICOLA IN POGGIO DI OTRICOLI

SAN GIORGIO IN POGGIOLO

SAN GIOVANNI BATTISTA IN SCHIFANOIA



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Calvi, Poggio di Otricoli, Poggiolo e Schifanoia si è tenuta dal 1 al 10 novembre 2019.

L'incontro con la comunità cristiana di Calvi dell'Umbria, Poggio di Otricoli, Poggiolo e Schifanoia ha segnato la penultima tappa della visita pastorale compiuta dal vescovo mons. Giuseppe Piemontese alla Forania di Narni e alla Diocesi. Le diverse comunità cristiane, presenti in questi paesi, fanno capo ad una unica comunità pastorale, guidata dal presbitero don Andrei Anghelus.

Calvi dell'Umbria è un comune con oltre 1 800 abitanti che si erge a 401 m. di altezza, su uno sperone di roccia calcarea emergente dalle pendici boschive del monte San Pancrazio, dove domina un paesaggio di colline coltivate a viti ed ulivi che spazia fino alla valle del Tevere. È un tipico centro medievale racchiuso entro le mura, le porte e i vicoli tortuosi. Il centro storico, costituito dal castello e dalle dimore del borgo, si sviluppa lungo una serie di vicoli medievali che salgono e scendono tra gli archi, le volte ed i resti delle mura e delle torri. La località era già abitata in età romana ma si sviluppò come centro urbano solo in epoca altomedievale.

Calvi è da alcuni indicato come "paese dei presepi": i muri esterni delle antiche case sono, infatti, abbelliti dai *murales* raffiguranti la Natività, opera di noti pittori italiani e stranieri che ogni anno, dal 1982, arrivano a Calvi per affrescare le pareti delle antiche case cittadine in una galleria di dipinti murali a cielo aperto. Di grande interesse artistico la chiesa di Santa Maria Assunta, dove si può ammirare un fonte battesimale in stile tardorinascimentale.



Poggio di Otricoli si trova ad un'altezza leggermente inferiore a quella di Calvi ed è una frazione del Comune di Otricoli, abitata da oltre 400 persone.

Si trova sul fianco del monte San Pancrazio ed in passato era noto come *Castrum Podii Medii* oppure *Poggium Moggii*. Di notevole interesse sono il castello e la chiesa di San Nicola, risalente al XV secolo.



Una frazione di Narni è invece Schifanoia, abitato da poco più di 100 persone e situato su di una media altezza collinare. L'origine del nome potrebbe essere longobarda e starebbe ad indicare la funzione di guardia dei pascoli

(*schiffa* è la vedetta, *nauda* o *noja* è il pascolo). Il castello di Schifanoia, sempre sottoposto a Narni, si apriva come sentinella avanzata sulla gola tra Poggio ed Otricoli ed era dominato da una massiccia torre del XIII secolo, crollata nel 1925. Del castello ancora rimangono i muri perimetrali e i resti di una torre minore vicino alla piazza centrale. Degna di interesse è la Chiesa di San Giovanni Battista (XIII secolo), contenente frammenti di affreschi risalenti al XIV e XV secolo.

Il vescovo è arrivato nella comunità di Poggio alle ore 11.30 del 1 novembre, festa di tutti i Santi, accompagnato dal segretario della visita pastorale, don Riccardo Beltrami dall'addetto alla sala stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco don Andrei Anghelus e molti fedeli. Il presule, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Mons. Piemontese ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità.

Nel pomeriggio di giovedì 7 novembre, vi è stato l'incontro del vescovo con i catechisti e con i genitori di coloro che frequentano il cammino d'iniziazione cristiana con i quali ha dialogato e presentato alcune riflessioni formative in ambito familiare. Ai genitori ha detto: «Ci rendiamo conto che i ragazzi delle nostre comunità cristiane, riescono ad essere vicini alla comunità ecclesiale fino alla cresima, poi per tante ragioni diventano evanescenti dalla vita cristiana. Molti giovani sono una generazione incredula, non significa che sono atei, significa che non credono o non credono più, ovviamente non partecipano più alla vita della chiesa o rarissimamente. E comunque prendono le distanze se non in teoria almeno di fatto da tutto ciò che hanno appreso nel catechismo, in parrocchia o anche nell'adolescenza».

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare i bambini e le maestre della scuola materna di Schifanoia "San Michele Arcangelo" e delle scuole primaria e secondaria di Calvi. Il vescovo ha salutato con simpatia i bambini e li ha invitati ad essere sempre studiosi e accoglienti con tutti. I ragazzi hanno accolto il presule con il canto "Dolce Sentire" e hanno posto delle domande curiose ed interessanti. Mons. Piemontese ha spiegato loro il senso della visita pastorale e ha raccontato delle curiosità circa la sua vita da frate ed ora da vescovo.

Accompagnato dal parroco, si è recato anche a far visita ai malati della comunità pastorale, portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il vescovo si è posto in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza.

In occasione della visita pastorale, mons. Piemontese ha compiuto, insieme al vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, una visita di cortesia, nella sede del Comune di Calvi, al sindaco Guido Grillini, insieme ad alcuni consiglieri comunali e al personale amministrativo.

È stata un'occasione per richiamare l'attenzione su alcuni temi di comune interesse per la vita della comunità, su problematiche e prospettive. Il sindaco Grillini ha ringraziato il vescovo per la visita e il rapporto di vicinanza e collaborazione: «Calvi è una cittadina molto legata alle tradizioni che sono unite fortemente alla religione e di cui la festa del patrono San Pancrazio è la festa per eccellenza». Ha poi ricordato lo stretto rapporto con i sacerdoti del passato che sono stati dei punti di riferimento per la comunità calvese, fino a don Bruno e ora don Andrei.

Mons. Piemontese ha ricordato l'importanza di tramandare la storia e i valori cristiani dei santi e dell'impegno nell'operare per il bene comune.

Nella visita pastorale il vescovo ha incontrato i lavoratori di alcune aziende della zona artigianale di Calvi e Schifanoia. Un segno di vicinanza al mondo del lavoro e di reciproca conoscenza. Il presule ha visitato l'azienda alimentare "Fattorie umbre", che produce prodotti della cucina umbra selezionati e lavorati con sapiente attenzione. Presente a Calvi dal 2000, esporta le proprie produzioni in tutto il mondo. Successivamente si è recato presso l'allevamento di mucche da latte di Petriachi Cesare, il frantoio Frezza, il più antico della zona che produce olio dal 1790, l'azienda vinicola "Giro di vento-Tenuta cavalier Mazzocchi 1919" e il laboratorio della pasticceria Bonaccini. Mons. Piemontese si è complimentato con tutti per il lavoro artigianale che con impegno e dedizione portano avanti nel solco delle tradizioni locali.

Con la celebrazione delle ore 17 di sabato 9 novembre nella chiesa parrocchiale di San Giorgio si è conclusa la visita pastorale del vescovo alla comunità di Poggiolo di Calvi. Il presule ha evidenziato: «Ci dobbiamo aiutare e sostenere gli uni gli altri. Di fronte alla vita che finisce su questa terra, tutto assume una dimensione secondaria, dobbiamo dare il giusto valore alle cose di queste terre, che è un valore limitato, perché è la capacità di amore che noi avremo immagazzinato nel nostro cuore che ci rende la vita più serena e più in pace con il Signore». Ha così augurato a tutti di potersi sentire parte della grande Chiesa del Signore.

Subito dopo mons. Piemontese ha incontrato il Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli affari economici di ogni parrocchia della comunità pastorale. È stato un momento ecclesiale molto intenso, durante il quale è stato possibile confrontarsi insieme su vari argomenti riguardanti l'intera comunità pastorale e non solamente le singole parrocchie.

Domenica 10 novembre il vescovo si è recato dapprima a Schifanoia, nella chiesa di San Michele Arcangelo e poi a Calvi per la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale.

A Schifanoia ha ringraziato la comunità e il parroco per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con i malati e anziani e le altre realtà del paese, ma ha anche sottolineato come «la nostra vita non è altro che un percorso nel quale cresciamo nell'amore. Facciamo allargare l'amore verso i genitori, verso i fratelli, verso i figli, verso i lontani e verso i nemici. La comunità cristiana, alla scuola di Gesù, impara ad amare nella fede, speranza e carità. La nostra vita non è altro che una sequela di Gesù. La visita pastorale serve ad incoraggiare nel proseguimento della vita di fede, speranza e carità, che va alimentata, annunciata agli altri».

A Calvi, nella chiesa di Santa Maria Assunta, mons. Piemontese, durante la concelebrazione eucaristica delle ore 11.30, ha conferito il sacramento della Confermazione a quattordici ragazzi. Alla fine della celebrazione eucaristica, dopo aver ringraziato per l'ospitalità ricevuta, ha voluto evidenziare come sia importante che «ci sia un grande bisogno anche di rinnovarsi e di crescere nella fede da parte degli adulti che sono un po' deboli, fragili e assenti. Oggi più sono le difficoltà più abbiamo bisogno di fare un cammino di fede, di leggere la Parola di Dio, di partecipare alla celebrazione domenicale. Sono qui per dirvi: amiamo di più il Signore. Oggi c'è bisogno di una nuova evangelizzazione. Voi avete un grande amore San Pancrazio, forse dovete ripartire da qui, da questo amore grande per ricomprendere la vostra appartenenza al Signore. Possa questa comunità crescere, veramente essere riconosciuta come comunità dei discepoli del Signore».

La visita pastorale svolta da mons. Piemontese ha cercato, in questo modo, di valorizzare il tanto che la comunità cristiana ha svolto in questi anni, confermando nella fede e, al tempo stesso,

incoraggiando ognuno in vista di un rinnovato annuncio del vangelo in questo territorio. È stato un modo per condividere il cammino di fede, speranza e carità della comunità pastorale.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Ringrazio il parroco don Andrea, che dopo le dimissioni di don Silviu Clement, si è reso disponibile ad assumere la cura pastorale della Comunità di Calvi. Ringrazio anche don Bruno, don Dino e don Enzo, che benché avanti negli anni, sono di aiuto significativo.
- La comunità ha avuto una storia importante di vita cristiana che si riconosce dalla presenza di tante chiese e dalle suppellettili che dicono della cura che i parroci che si sono succeduti hanno avuto. La comunità calvese ha cura in particolare della chiesa di San Francesco, recentemente aperta e poi chiusa di nuovo al culto per i lievi danni dovuti al terremoto, poiché tale edificio sorge su un terreno appartenuto a San Berardo da Calvi.
- Queste piccole comunità cristiane sono fortemente legate alle loro tradizioni religiose antiche e alle feste patronali. Nel passato hanno espresso vitalità significativa. Oggi sono comunità che vanno avanti più per la spinta azionata nel passato che per dinamismo generale al presente
- Non mancano le persone impegnate nella comunità, sono premurose, attente ed appassionate.
- La comunità pastorale è arricchita dalla presenza di bambini, ragazzi, catechisti ed educatori.
- Vi è il Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli affari economici.

Mete pastorali ed esortazioni

- È importante che queste piccole comunità cristiane riescano ad approfondire in maniera cristiana la spiritualità dei loro santi patroni. Specie la festa di san Pancrazio può costituire l'occasione per una evangelizzazione dei numerosi partecipanti alla festa, (Comitato feste, gli stessi Amministratori). Gli stessi "Signorini" con le loro famiglie potrebbero essere coinvolti in percorsi di formazione interessanti.
- Va rafforzata la partecipazione alla liturgia domenicale. Nell'ottica della comunità pastorale rivedere l'impostazione generale e gli orari delle messe senza moltiplicarle
- Mancano ministri istituiti: accoliti, ministri della santa Comunione, ministranti. Il coro parrocchiale è solo a Calvi.
- Molti sono i gruppi presenti all'interno della Comunità pastorale, ma devono cercare di lavorare con maggiore sinergia ed unità. I loro membri dovrebbero partecipare ad un percorso di catechesi sistematico e ben

strutturato. Ciò vale anche per le tante confraternite che rischiano di esistere solo sulla carta

- Vi è un gruppo di catechisti: essi vanno formati insieme per renderli sempre aggiornati e con stili nuovi. Il riferimento è il documento di base "Rinnovamento della catechesi" del 1970 e a "Incontriamo Gesù" del 2014.
- Molti ragazzi non continuano il percorso di fede dopo il sacramento della cresima. È importante che la comunità pastorale insieme si ponga la questione della pastorale giovanile, cercando di proporre possibili piste risolutive.
- Le famiglie dei bambini e dei ragazzi non sono sempre molto partecipi alla formazione cristiana dei loro figli. Va proposto loro un cammino di fede parallelo a quello dei loro figli, lavorando in comunione con le varie parrocchie.
- Manca la catechesi da 0 a 6 anni
- È importante che ognuno di questi piccoli paesi e frazioni non rimanga chiuso in se stesso ma impari a vivere la comunione, utilizzando le dinamiche della Comunità Pastorale, che ha come pastore l'unico parroco e quindi è più facile creare comunione tra le varie componenti.
- La distanza della Cattedrale non impedisca di sentirsi parte dell'unica Chiesa, più grande e universale e di prendere parte agli eventi più importanti.
- Il vescovo si riserva di incontrare Elia e la sua fondazione degli Apostoli di Dio in un tempo successivo. Egli non è riconosciuto né dalla diocesi né tanto meno da Roma: è sotto osservazione. Non ha l'autorizzazione a organizzare né a Calvi né in Diocesi incontri di preghiera. E Fuori diocesi può recarsi solo con l'autorizzazione dell'Ordinario del luogo.



- Ricorre nel 2020 l'ottavo centenario del martirio dei Protomartiri francescani in Marocco. Uno di loro, Berardo, era originario di Calvi, vi invito a custodire la memoria di questi santi che, sull'esempio di Francesco, partirono da queste terre per predicare il Vangelo ed invitare tutti alla santità.



VICARIA NARNI



VICARIA NARNI





PARROCCHIE SANT'ANTONIO DA PADOVA IN NARNI SCALO
SANTA MARIA DELLA CERQUA IN NARNI SCALO
SANTI GIUSEPPE, EGIDIO E MARINA IN MONTORO
SAN LIBERATO ABATE E MARTIRE IN SAN LIBERATO
SANTA MARIA ANNUNZIATA E SAN SILVESTRO IN TAIZZANO



La visita pastorale del vescovo alle comunità di Narni Scalo, La Quercia, Montoro, San Liberato e Taizzano si è tenuta dal 14 novembre al 7 dicembre 2019.

L'incontro con la comunità cristiana di Taizzano, Montoro e Nera Montoro, San Liberato, La Quercia e Narni Scalo ha segnato l'ultima tappa della visita pastorale compiuta

dal vescovo mons. Giuseppe Piemontese alla forania di Narni e alla Diocesi.

Le diverse parrocchie, presenti in questi paesi, fanno capo ad un'unica comunità pastorale, guidata dai presbiteri don Fabrizio Bagnara, don Pietro Blaj, don Giorgio Garofoli, don Sandro Castellani e don Stefano Monai, insieme al rettore del santuario diocesano della Madonna del Ponte, mons. Piergiorgio Brodoloni. Nel santuario opera il diacono Mauro Tosi ed altri due sacerdoti collaboratori provenienti dall'Africa.



Taizzano è una frazione del comune di Narni con circa 500 abitanti, il cui nome, probabilmente, deriva da *Fundus Tatianus*. Di grande interesse artistico l'abbazia di Sant'Angelo in Massa (XI secolo). Sorge sui resti di una villa romana e venne ceduta ai

benedettini nel 996. L'ingresso è in stile rinascimentale, l'interno a tre navate è sorretto da colonne e archi a tutto sesto.

Altra frazione del comune di Narni è San Liberato, che si trova al limite meridionale del territorio comunale, confinante con il Lazio, sulla sponda destra del fiume Nera ed è abitata da circa 500 persone. Appartiene al territorio della frazione l'oasi naturalistica di San Liberato, un bacino artificiale usato per la generazione di energia idroelettrica, sfruttando la corrente del Nera. Il lago è abitato da una variegata fauna acquatica ed è una zona di sosta lungo le rotte migratorie di varie specie di uccelli. Canneti e ricca vegetazione palustre ne adornano le sponde.





Un'altra frazione di Narni è Nera Montoro, che nacque agli inizi degli anni Trenta del XX secolo come villaggio aziendale per i dipendenti dello stabilimento elettrochimico della Terni Industrie Chimiche. La logica era quella di creare una unità lontana dalla città, in cui l'operaio (normalmente di

estrazione agricola) avesse a disposizione un orto per integrare i propri redditi e potesse vivere in un ambiente salubre. Ne nacque una esperienza di città-giardino, rimasta sostanzialmente intatta. Il paese venne finito di costruire nel 1931 e, nel 1937, vi venne aggiunta la chiesa; dopo la Seconda Guerra Mondiale venne parzialmente ricostruito. Al di sopra, il paese di Montoro, di antica tradizione, è uno dei principali castelli del comune di Narni. Il suo nome deriva dalla importante famiglia di marchesi (i *Montoro* appunto), che nell'XI secolo acquisiscono l'amministrazione feudale del paese su concessione dello Stato Pontificio.

Narni Scalo fa parte del Comune di Narni ed è abitata da circa 5 mila persone. Non ha un grande assetto urbano o punti di ritrovo. Vi sono scuole di ogni ordine e grado e la stazione ferroviaria, oltre a servizi e attività commerciali. Nel suo territorio è presente il santuario diocesano della Madonna del Ponte, il cui nome deriva dalla presenza nelle vicinanze dei resti di un ponte di epoca romana, il Ponte di Augusto. L'edificio sacro è costruito intorno ad una grotta che contiene splendidi affreschi probabilmente del 1200. Oltre la grotta interessante è la collezione degli *ex voto*. Nelle vicinanze di Narni Scalo si trova anche un altro importante santuario mariano, quello della Madonna della Cerqua. Il luogo viene indicato come località "La Quercia" a causa della tipica vegetazione dell'area circostante. All'interno del santuario si venera un piccolo bassorilievo posto in un tronco di una quercia. Secondo la tradizione infatti un gruppo di pellegrini nel 1576 scoprirono il bassorilievo nel tronco della pianta. Da quel ritrovamento prese il via la grande venerazione popolare per quest'opera che venne coronata con la costruzione del santuario. Gli inizi dei lavori per la costruzione della chiesa sembrano risalire al 1615. La chiesa è in stile barocco con singola navata.

Il vescovo è arrivato alla chiesa parrocchiale di Taizzano alle ore 20.45 di giovedì 14 novembre accompagnato dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dall'addetto alla sala stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese vi era il parroco don Fabrizio Bagnara, il moderatore della comunità pastorale, don Stefano Monai, il CPP e un bel gruppo di fedeli presenti. Il presule, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola. Mons. Piemontese ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo,

che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. «Una visita un po' più prolungata, più approfondita per conoscerci, per sostenerci e se ci saranno delle cose da correggere, le correggeremo insieme, se ci sono delle cose che vanno sviluppate lo dobbiamo fare insieme» ha sottolineato il presule. Ci si è fermati in un breve dialogo.

Nel pomeriggio di venerdì 15 novembre, il vescovo è arrivato nella comunità di Montoro, Nera Montoro e Stifone alle ore 17 accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dall'addetto alla sala stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese nella chiesa baronale di Sant' Egidio vi era il parroco don Pietro Blaj, il Consiglio pastorale e un bel gruppo di fedeli lì convenuti. Il presule, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola. Mons. Piemontese ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come momento di incontro e dialogo fraterno col vescovo, che viene a confermare la fede, a incoraggiare le persone e le comunità. «Vi suggerisco di vivere intensamente lo spirito del vostro paese ritrovandovi insieme la domenica nell'eucarestia. La messa attorno a Gesù ci fa diventare un corpo solo e un'anima sola, ci aiuta a ricaricarci lo spirito di speranza. Poi avete anche le vostre tradizioni, a cui tenete tanto e attorno alle tradizioni può crescere ulteriormente l'identità di questa piccola comunità cristiana» ha evidenziato il vescovo. Un breve dialogo ha concluso l'incontro, disturbato da un forte acquazzone.

Con l'incontro con i ragazzi del catechismo, catechisti e genitori, nel tendone che ospita il centro civico del borgo, ha avuto inizio, nel primo pomeriggio di sabato 16 novembre, la visita pastorale alla parrocchia di San Liberato di Narni. I ragazzi hanno accolto mons. Piemontese con dei canti, disegni e pensieri da loro realizzati. Nella celebrazione eucaristica delle ore 18, nella chiesa parrocchiale di San Liberato, il presule ha ricordato come sia importante sentirsi e vivere in una comunità: «dovete aiutarvi e sostenervi a conoscere il Signore, amandolo e amandovi vicendevolmente, per aiutare a vivere con pienezza la vostra esistenza secondo quando Gesù ci chiede, con la speranza nel cuore. Il Signore è in mezzo a noi, ci vuole bene e ci invita a volerli bene gli uni gli altri. Questa visita pastorale sia per voi uno stimolo a superare le difficoltà, a guardare avanti con ottimismo e con speranza. Ci sono tante cose da fare con entusiasmo e con zelo. Non lasciamoci vincere dalla pigrizia e non facciamoci imbrogliare da quelli che ci propongono tante cose e che alla fine ci fanno mancare l'essenziale che è l'essenziale la parola di Dio e l'Eucaristia».

Domenica 17 novembre il vescovo si è recato dapprima a Nera Montoro e poi a Taizzano per la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale. A Nera Montoro, nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 10 il presule ha ringraziato la comunità e il parroco don Pietro Blaj per l'accoglienza e per le occasioni di incontro con i malati e anziani, ma ha anche sottolineato come «la nostra vita non è altro che un percorso nel quale cresciamo nell'amore. Facciamo allargare l'amore verso i genitori, verso i fratelli, verso i figli, verso i lontani e verso i nemici. La comunità cristiana, alla scuola di Gesù, impara ad amare nella fede, speranza e carità. La nostra vita non è altro che una sequela di Gesù. La visita pastorale serve ad incoraggiare nel proseguimento della vita di fede, speranza e carità, che va alimentata, annunciata agli altri».

A Taizzano, alle ore 11, nella chiesa di Santa Maria Annunziata ad accogliere mons. Piemontese alle porte del borgo il parroco don Fabrizio, i ragazzi del catechismo e i catechisti, i ministranti che in processione hanno raggiunto la chiesa parrocchiale. La messa è stata una bella festa della comunità, piccola ma animata nei canti, nel servizio e nella preghiera. Il vescovo ha ringraziato per l'accoglienza e per i bei momenti trascorsi insieme, nella reciproca conoscenza, nell'esperienza di fraternità e missione. «Vi invito ad essere perseveranti – ha detto il vescovo nell'omelia – nel fare il bene, nel pregare, nel volervi bene, nell'amare il prossimo, anche i poveri, anche quelli che sono antipatici, anche quelli che fanno del male, non fatevi distrarre dalle tante proposte che ci vengono dalla televisione, dai giornali, da tanti, innanzitutto dobbiamo ascoltare Gesù, leggendo il Vangelo, partecipando alla messa. Ogni cosa la dobbiamo giudicare, vagliare

attraverso gli occhi di Gesù. Amiamo il Signore, continuiamo anche se siamo afflitti da sofferenze, non ci scoraggiamo perché il Signore è con noi e ci dà conforto e consolazione».

Il vescovo è arrivato nella parrocchia di Sant' Antonio di Narni Scalo alle ore 20.45 di giovedì 21 novembre accompagnato dal vicario generale mons. Salvatore Ferdinandi, dal segretario della visita pastorale don Riccardo Beltrami, dall'addetto alla sala stampa Elisabetta Lomoro e dal cerimoniere Marco Farroni. Ad accogliere mons. Piemontese all'ingresso della chiesa parrocchiale di Sant' Antonio vi erano i parroci don Stefano Monai e don Sandro Castellani, il coro e molti fedeli presenti. Il presule, dopo il bacio del crocefisso e l'aspersione con l'acqua benedetta dei fedeli, ha presieduto la liturgia della Parola e ha quindi ricordato il senso della visita pastorale come incoraggiamento ad essere fedeli al vangelo di Gesù, valutare verificare anche come è impostata la vita pastorale della parrocchia, correggere e dare impulso per una vita cristiana sempre più rivolta ad amare il Signore. «La comunità deve riflettere su se stessa, rivedere ed intensificare la propria fedeltà al Signore Gesù e nell'incontro con il vescovo condividere esperienze, preghe a celebrazioni, nell'impegno di incrementare la vita cristiana».

Nei giorni della visita pastorale mons. Piemontese ha avuto modo di incontrare i ragazzi della scuola secondaria "L. Valli" ed i giovani dell'istituto superiore "Gandhi" di Narni Scalo. Il vescovo ha salutato le dirigenti scolastiche ed il personale docente, soffermandosi a parlare con gli studenti: «Voi siete giovani e la vostra vita un dono prezioso per voi per i vostri genitori, per i vostri insegnanti, per i vostri amici. Non sprecate la vostra giovinezza, non sprecatela perdendo tempo inutilmente e soprattutto non sprecatela dedicandovi a pratiche distruttive, sarebbe una tristezza troppo grande per voi, per i vostri genitori e per chi vuole bene. Abbiate dei sogni grandi. Per realizzare i sogni grandi ci vuole molta volontà, molto impegno personale, ma anche insieme agli altri. Vi auguro di poter realizzare i vostri sogni e come cristiani di seguire sempre Gesù». Gli studenti hanno quindi posto delle domande al vescovo sulla fede, sul suo ministero, sulla chiesa e la secolarizzazione, gli oratori come luogo di formazione dei giovani, sull'accoglienza ed emarginazione, su scienza e fede.

Accompagnato dai vari parroci, si è recato anche a far visita, ai malati di ogni singola comunità parrocchiale. In particolar modo a Narni Scalo si è recato nelle residenze per anziani "Casa Vera" e "Villa Domenica", portando loro in dono un rosario. Sono stati momenti davvero toccanti. Il Vescovo si è posto in ascolto delle persone sofferenti, verso le quali si è fatto intermediario della misericordia di Dio e della sua compassionevole vicinanza. Si è pure recato dagli anziani del Centro Sociale "Ancescao" di Narni Scalo al Parco dei Pini, una delle realtà aggregative più significative del territorio, presente da oltre 15 anni e che conta oltre 200 soci, promuove tante attività per favorire l'aggregazione e combattere la solitudine. A presentare il centro è stata la presidente Graziella Raggi.

Nella visita pastorale il vescovo ha incontrato anche i lavoratori di alcune aziende della zona artigianale di Nera Montoro accompagnato dal parroco don Pietro Blaj. Un segno di vicinanza al mondo del lavoro e di reciproca conoscenza. In occasione della visita pastorale alla parrocchia di Nera Montoro, mons. Piemontese si è così recato all'azienda Covestro nel polo industriale di Nera Montoro. È stato accolto dal direttore ing. Rodolfo Rosa e dalle maestranze e visitando quindi gli impianti produttivi. È stato illustrato il processo produttivo della fabbrica che produce plastiche di alta qualità e polimeri avanzati, lastre alveolari in policarbonato utilizzabili in varie applicazioni innovative.

Venerdì 29 novembre alle ore 19 al Santuario Madonna della Cerqua il vescovo ha incontrato il CPP e il CPAE

Domenica 1 dicembre, prima di Avvento, mons. Piemontese ha presieduto alle ore 11 la Santa Messa di conclusione della Visita Pastorale al santuario Madonna della Quercia, alla presenza del parroco don Stefano Monai, don Sandro Castellani e la comunità intera con i bambini, le catechiste, il coro e le famiglie. Vi invito ad essere forti – ha detto il vescovo – a sentirvi veramente popolo di Dio, comunità cristiana che guarda avanti, che guarda al Signore che viene,

che veglia nella preghiera a Maria, con Maria, nella celebrazione eucaristica della domenica. Vi invito anche con sollecitudine a prendervi cura di questa chiesa, che è la vostra chiesa, a tenere alto il nome di Maria».

Nel pomeriggio alle ore 17.00 ha presieduto la celebrazione in occasione della visita pastorale al santuario della Madonna del Ponte a Narni Scalo, iniziando così la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Dopo la messa vi è stata una riunione per la presentazione della vita e delle iniziative spirituali e culturali del Santuario. Una comunità legata alla religiosità mariana del santuario che custodisce l'immagine di Maria con il Bambino, affrescata nella grotta all'interno del santuario, risalente al 1050 e da sempre molto venerata.

Sabato 7 dicembre alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Sant' Antonio a Narni Scalo vi è stato l'incontro del vescovo con i catechisti e con i genitori dei fanciulli, che frequentano il cammino d'iniziazione cristiana con i quali ha dialogato e presentato alcune riflessioni formative in ambito familiare. Ai genitori ha detto: «Ci rendiamo conto che i ragazzi delle nostre comunità cristiane, riescono ad essere vicini alla comunità ecclesiale fino alla cresima, poi per tante ragioni diventano evanescenti dalla vita cristiana. Molti giovani sono una generazione incredula, non significa che sono atei, significa che non credono o non credono più, ovviamente non partecipano più alla vita della chiesa o rarissimamente. E comunque prendono le distanze se non in teoria almeno di fatto da tutto ciò che hanno appreso nel catechismo, in parrocchia o anche nell'adolescenza».

Alle ore 17 mons. Piemontese ha presieduto nei primi vesperi della solennità della Immacolata Concezione, nonché seconda domenica di Avvento, la celebrazione eucaristica a conclusione della visita pastorale. Egli ha incoraggiato questa comunità, particolarmente numerosa, dove sono presenti gli animatori della pastorale, della catechesi, liturgia e carità, il gruppo dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e del dopo cresima seguito da giovani animatori. «Questa comunità oggi conclude la visita pastorale – ha così sottolineato – nella festa dell'Immacolata Concezione, questo mistero da cogliere, da vivere ed annunciare. Mistero della redenzione degli uomini, dei nostri fratelli, di coloro che ci vivono accanto. Una domanda che dobbiamo porci è se noi come comunità cristiana siamo capaci di trasmettere agli altri il dono della Grazia che abbiamo ricevuto, se sappiamo essere un fermento nella parrocchia e nel territorio, nella città». La visita pastorale svolta da mons. Piemontese ha cercato, in questo modo, di valorizzare il tanto che la comunità cristiana ha svolto in questi anni, confermando nella fede e, al tempo stesso, incoraggiando ognuno in vista di un rinnovato annuncio del vangelo in questo territorio. È stato un modo per condividere il cammino di fede, speranza e carità della comunità parrocchiale. Alle ore 19.00 si è tenuto l'incontro con i giovani ma la loro presenza era ridotta a pochi elementi.

Motivi di lode al Signore e punti di forza

- Queste piccole comunità cristiane sono fortemente legate alle loro tradizioni civili e religiose. Le persone impegnate nella comunità sono premurose, attente ed appassionate.
- Le varie parrocchie piccole, (esclusa la parrocchia di Sant' Antonio) fanno i conti con piccoli numeri: cristiani, bambini del catechismo, catechisti e animatori vari
- Vi è il Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli affari economici in tutte le parrocchie della comunità pastorale anche se variamente efficiente.
- Nella parrocchia di Narni Scalo vi sono i gruppi di catechesi per i fanciulli e ragazzi, circa 100 con le loro famiglie, i percorsi di catechesi per adulti, gruppo

famiglia con 15 coppie circa insieme al movimento *pro sanctitate*, corso prematrimoniale, la realtà de gruppo “Arcobaleno” post cresima e il gruppo animatori.

- La Caritas con il punto di ascolto e la distribuzione di alimenti e capi di vestiario svolge a Narni Scalo un servizio molto importante per i più disagiati.
- La commissione della storica festa del santo patrono presente a Narni Scalo è capace di coinvolgere molte persone.
- A Narni Scalo vi è il gruppo missionario,
- La presenza dei ministri straordinari della comunione, accoliti e del coro, oltre ai ministranti sono un patrimonio variamente diffuso nella comunità pastorale.
- A Narni Scalo vi è il gruppo di preghiera Padre Pio, l’adorazione eucaristica del primo mercoledì del mese, e quella del venerdì mattina con la possibilità di ricevere il sacramento della riconciliazione.
- Di grande aiuto e respiro per i sacerdoti della comunità pastorale è il collegamento continuativo con la Forania, vissuto grazie agli incontri presbiterali e ad alcune iniziative condivise (es. campi-scuola estivi, catechesi).
- La parrocchia di Santa Maria della Cerqua è una comunità che sta riorganizzandosi dopo la lunga chiusura della chiesa a causa dei danni del terremoto del 2016. Essa è stata curata dai sacerdoti della parrocchia di Sant’Antonio di Narni Scalo, portando avanti insieme diverse iniziative comuni.
- La parrocchia di Montoro ha messo al centro delle sue iniziative l’esercizio della carità cristiana. Seguono una ventina di famiglie, anziani, malati, oltre tante persone di passaggio. C’è l’associazione Ados delle donne operate al seno che si riuniscono, pregano, incoraggiano le persone che vivono queste esperienze difficili. La parrocchia è multietnica, dove convivono sedici nazionalità, accogliendo le famiglie dall’Africa, dall’india, dal Bangladesh e dall’Est Europa. Nei locali della Valdarno sono ospitati 24 ragazzi del Gabon, a Recentino, 15 del Bangladesh e i parrocchiani si sono dimostrati accoglienti verso di loro.
- Nella parrocchia di Taizzano c’è l’associazione “il Giglio”, nata per la festa parrocchiale, che si è rivelata essere una presenza importante perché è un’associazione che riunisce parecchie famiglie, che sono presenti in parrocchia tutto l’anno pronte a collaborare per ogni necessità ed evento
- La parrocchia di San Liberato per oltre venti anni ha ricevuto le cure pastorali di suor Carolina Remondini, che ha accolto e sostenuto i sacerdoti-studenti, che venivano per la celebrazione della Messa in parrocchia. Il suo servizio è cessato a causa dell’età avanzata e per la salute malferma ed ora è stata accolta dalle Suore Consolatrici del Sacro Cuore di Gesù a Vigne. Dopo in breve periodo di gestione di don Pietro Blaj è subentrato don Giorgio Garofoli, che con entusiasmo sta ricompattando la parrocchia, cercando di affidare ad ognuno un compito specifico a servizio del regno di Dio

- Il santuario della Madonna del Ponte è un punto di riferimento spirituale nel territorio della comunità pastorale, in quanto esso dedica alla spiritualità, alla catechesi, ai ritiri spirituali e al ministero del discernimento spirituale molto tempo. Nel santuario operano:
 - Il *Gruppo biblico*
 - La *possibilità di Pregare la Parola (PIP)*: oltre 20 persone da alcuni anni che si riuniscono più volte in un anno anche in maniera fraterna per condividere insieme la attenzione alla lettura e analisi della Parola di Dio.
 - Il *Gruppo liturgico*: servitori della liturgia (3 sacerdoti, diacono, accoliti, lettori, cantori, confraternita: essi si occupano della formazione liturgica degli stessi e della catechesi). Organizza adorazione del giovedì e pellegrinaggi mariani, feste e processioni insieme alla parrocchia di Sant'Antonio.
 - La *Confraternita santo Rosario* costituita nel settembre 2017 e ne fanno parte 32 persone. Meditano il rosario nel mese di maggio. Sono in attesa dell'istituzione ufficiale della Confraternita da parte del cancelliere vescovile per poi poter essere inserita nei registri civili.
 - Il *Comitato feste*: 12 persone che organizzano eventi come la processione del venerdì santo e la festa della Madonna del Ponte compresi i momenti ricreativi e ludici. Si occupano anche della festa di San Pellegrino il 17 novembre con messa processione merenda.
 - Il *Coro*: Federico e Daniela sono i responsabili dal 2018. Il coro risale ai padri Salvatoriani. Sono 15 persone e le prove si tengono il mercoledì sera. Seguono la catechesi dei Servitori della liturgia. Alcuni dei componenti fanno parte del coro diocesano. Organizzano la rassegna dei cori presso il Santuario.
 - Il *CAE*: sono in 3. Si presenta il bilancio. Molti sono stati i lavori messi in atto in questi anni grazie alle offerte dei singoli ed un mutuo oltre al contributo della Cassa di Risparmio tramite la Fondazione.

Mete pastorali ed esortazioni

- È importante che queste piccole comunità cristiane riescano a crescere attorno alla Parola-Catechesi sistematica per crescere nella fede e nella carità.
- Valorizzare la religiosità popolare e le feste dei santi patroni per proporre un forte annuncio del Vangelo.
- La partecipazione alla Eucarestia domenicale va sollecitata quale momento culminante della vita cristiana.
- Vi è un gruppo di catechisti: essi vanno formati per renderli sempre aggiornati e con stili nuovi. Fate riferimento al documento di base "Rinnovamento della catechesi" del 1970 e al documento "Incontriamo Gesù" del 2014.
- Le famiglie dei bambini e dei ragazzi non sono molto assidue nel dialogo educativo cristiano con la parrocchia. Andrebbero sollecitate e aiutate a formarsi esse medesimo nella vita cristiana.

- La proposta di catechesi da 0 a 6 anni è ancora da avviare.
- La stragrande maggioranza dei ragazzi non continuano il percorso di fede dopo il sacramento della cresima.
- La pastorale giovanile è in affanno: i giovani sono pochi specie nei paesi. Credo sia necessario pensare iniziative comuni all'interno della comunità pastorale per coinvolgere i ragazzi di dopo cresima. So bene quanto sia difficile dialogare con i giovani, ma non ci si deve rassegnare
- È importante che ognuno di questi piccoli paesi e frazioni non rimanga chiuso in sé stesso ma si apra a vivere la comunione con la diocesi, in quanto loro sono parte di una chiesa più grande ed universale.
- Il santuario della Madonna del Ponte deve lavorare in sinergia con la parrocchia di Sant'Antonio da Padova, evitando di trasformarsi in un'altra parrocchia. Esso si pone come punto di riferimento nel nome di Maria per tutto il territorio e la comunità pastorale, faro di spiritualità, di catechesi, di cultura e scuola della Parola, luogo per le confessioni e per la direzione spirituale. Pensare, eventualmente a dotarsi di un Consiglio Pastorale Santuariale.
- Avviare una vera comunità pastorale, che non è stata presa in considerazione nel suo pieno significato. In particolare la comunità pastorale deve aiutare i fedeli a diventare chiesa, a riflettere e progettare iniziative pastorali congiunte per la formazione dei catechisti, delle famiglie, degli animatori della liturgia e della carità, per la preparazione al matrimonio.

TAIZZANO – MONTORO – SAN LIBERATO



VICARIA NARNI





SANT'ANTONIO NARNI SCALO – MADONNA DELLA CERQUA
MADONNA DEL PONTE



VICARIA NARNI



APPENDICE



San Valentino
Basilica di San Valentino - Terni



Santa Fermina – Concattedrale di Amelia



San Giovanale – Concattedrale di Narni



Giuseppe Piemontese OFM Conv

INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI

*"Ritorniamo a far visita ai fratelli
in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato
la parola del Signore, per vedere come stanno". (At 15,36)*

Carissimi,
fratelli presbiteri, diaconi, persone consacrate e fedeli laici: il Signore vi dia la Pace!

Da tre anni sono tra voi per la Grazia del Signore, che mi è stata donata in vista del servizio di fratello e di pastore di ognuno di voi, della Chiesa che è in Terni-Narni-Amelia.

Tutto è accaduto velocemente: l'Ordinazione episcopale e il contestuale avvio del ministero tra voi nella nostra Cattedrale, Chiesa madre di questa comunità, il 21 giugno 2014.

Dal giorno successivo è iniziato il mio pellegrinaggio tra le comunità cristiane della Diocesi e in tutti i luoghi e santuari dove le persone vivono, operano, soffrono: ospedali, case di riposo, carcere, fabbriche, realtà associative, ecc. A tutti ho portato l'augurio di pace del Risorto, ho annunciato il Vangelo, mi son fatto portavoce del "*pastore e custode delle vostre anime*" (1Pt 2, 25). In questo tempo ho visitato più volte tutte le comunità parrocchiali, ho incontrato rappresentanti di associazioni e gruppi ecclesiali, insieme abbiamo riflettuto e ci siamo confrontati in assemblee ecclesiali su temi di vita pastorale e sulla qualità della nostra fedeltà al Signore.

Nelle feste dei **nostri Santi patroni diocesani e parrocchiali** abbiamo gioito per il dono della santità e per il secolare patrocinio di cui la nostra Chiesa e le nostre persone godono; a loro abbiamo affidato le gioie e le speranze del nostro popolo e le amarezze delle nostre debolezze e inadeguatezze cristiane, civili ed ecclesiali.

Durante l'**Anno Santo della Misericordia** dopo il pellegrinaggio giubilare abbiamo attraversato la Porta Santa della nostra Cattedrale insieme alle singole Foranie, alle Parrocchie, ai tanti fedeli accomunati dalla medesima professione di fede, carismi o ministeri. All'interno e fuori del Giubileo abbiamo riscoperto e sperimentato l'incontro con Gesù nelle opere di misericordia e di carità verso i fratelli: poveri, disoccupati, immigrati, senza tetto, ecc.

Nella **Cattedrale e nelle Concattedrali le varie “stazioni” di preghiera** col vescovo ci hanno aiutato a conoscerci e a metterci alla scuola del Maestro per far crescere la fede, l’amore per il Signore, la carità, la comunione, in vista della missione e testimonianza del Vangelo nel mondo d’oggi.

Ora *“Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno”*. (At 15,36).

È un ritorno ordinato e sistematico che, oltre all’obbedienza al dettato canonico, è motivato dal desiderio di conoscere in profondità le varie realtà locali e manifestare a tutti l’amore del Signore.

Voglio augurarmi che tutti, ciascuno per la sua parte, possano adoperarsi per far sì che il tempo della visita si trasformi in tempo di Grazia, di annuncio del Vangelo e di incontro col Signore, che *“viene a visitare il suo popolo”*.

Pertanto, animato dai suddetti propositi,

**A norma del Diritto Canonico
INDICO LA VISITA PASTORALE**

che si svolgerà secondo i tempi e i modi specificati nelle lettere inserite nel *“Prontuario della visita pastorale”*.

Nomino convisitatori stabili:

mons. Salvatore Ferdinandi, vicario generale,

mons. Piergiorgio Brodoloni, vicario per la pastorale.

Nomino convisitatori, per gli ambiti di propria competenza:

mons. Roberto Bizzarri Cancelliere Vescovile,

don Stefano Mazzoli per l’Evangelizzazione e la Catechesi,

don Sergio Rossini per la Liturgia,

mons. Paolo Carloni per la Carità,

don Edmund Kaminski per l’ambito Economico,

don Claudio Bosi per i Beni culturali,

don Luciano Afloarei per la Pastorale Giovanile,

don Luca Andreani per la Pastorale Vocazionale.

I vicari foraniali si accompagneranno nei momenti importanti della propria Forania.

Svolgeranno il ruolo di segretari della visita il signor Antonio Minelli e don Riccardo Beltrami.

Affido questo Tempo di Grazia all’intercessione materna di Maria Santissima, affinché ci ottenga di essere capaci di essere una cosa sola perché il mondo creda. (Gv 17,20-26).

+ *Giuseppe Piemontese OFM Conv*
Vescovo di Terni-Narni-Amelia

Terni, 10 settembre 2017
Festa della Madonna del Ponte

RELAZIONE DEL CANCELLIERE VESCOVILE – MONS. ROBERTO BIZZARRI

Nel tempo della visita pastorale ho visitato 78 parrocchie sulle 81, che compongono la nostra Diocesi. Gli incontri con i parroci, in generale, sono stati una vera esperienza di fraternità: accoglienza calda, confidenziale e amichevole. Ogni incontro è durato circa tre ore iniziando dall'analisi del questionario nella parte di competenza della cancelleria, e cioè i dati riguardanti: l'ente parrocchia, altri enti presenti in parrocchia, i dati anagrafici dei presbiteri e in fine l'archivio corrente e i registri correnti.

1 - In genere il questionario è stato compilato con lacune, raramente si è tentato di ricercare i dati non in possesso, ricorrendo anche all'aiuto della Cancelleria o dei dati in possesso di altri enti come l'Anagrafe comunale, per cui i dati statistici circa gli abitanti, la presenza di persone di altre nazionalità e religioni sono molto approssimativi. Le schede personali raramente sono state compilate.

2 - Nelle parrocchie della periferia della città di Terni i confini andrebbero precisati e rivisti; lo stato dell'edilizia pubblica e privata si è così tanto sviluppato, che i confini parrocchiali non rispecchiano appieno la realtà sociologica, creando confusione negli atti in cui è richiesta la residenza anagrafica (es. pratiche matrimoniali). Anche Narni e Amelia presentano un paio di casi che andrebbero riconsiderati.

3 - Gli archivi parrocchiali sono il punto debole delle parrocchie, in generale non si considera l'archivio come un atto pastorale, normalmente è sopportato come burocrazia, e per questo, se non in rarissimi casi, non si ha un archivio delle attività pastorali, per cui tutto quello che in parrocchia si fa si perde, non ci sono libri di cronache. Mentre gli archivi che raccolgono i registri, quelli che si ritengono obbligatori, vengono redatti, nella maggior parte dei casi, regolarmente.

I registri, solitamente sono conservati nell'ufficio parrocchiale o in sacrestia in armadi dedicati, a volte in una libreria o scaffalatura aperta in pochi casi si è trovato un armadio dedicato, ignifugo, chiuso a chiave, in regola con il Decreto Generale CEI (2018) in materia di tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza, che traduce per gli Enti Ecclesiastici il Regolamento-UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento sulla privacy).

I registri storici nella maggior parte dei casi sono stati trasferiti nei fondi dell'Archivio storico diocesano; i registri correnti sono generalmente in buono stato di conservazione, ma non sempre ben compilati:

- **BATTESIMI** (obbligatorio ex can. 535 § 1). I nomi imposti dai padrini non sono chiaramente individuabili, andrebbero messi tra parentesi; tale prassi, pur non essendo vietata, tuttavia crea delle difficoltà quando i dati

canonici s'incrociano con quelli civili, soprattutto perché spesso non si ha presente il modo di trattare le difformità, e come redigere i vari documenti.

Note a margine: raramente è curata la trascrizione a margine dei sacramenti celebrati e praticamente nessuno soddisfa l'obbligo, previsto dal Codice di Diritto Canonico, di comunicare la celebrazione di cresime e matrimoni alla parrocchia di battesimo.

Le firme del parroco e dei genitori (o di chi ha la patria potestà) vanno apposte nell'atto di Battesimo. Non è necessario acquisire alcun consenso e nemmeno fornire alcuna informativa per acquisire e conservare i dati che, secondo la legge canonica, devono essere trascritti nei registri. Non va fatto fare nessun segno a fratellini (come ad esempio disegno di fiori)

- **CRESIME** (reso obbligatorio dalla CEI, Decreto generale 1991, nr. 6): nei registri di cresima non sono annotate le comunicazioni alla parrocchia dove è avvenuto il Battesimo per la debita annotazione. In moltissimi casi gli atti non sono compilati correttamente, cioè mancano i dati essenziali, molti registri presentano soltanto nome e cognome dei cresimati. Nelle parrocchie dell'Amerino, fino a qualche anno fa, non c'erano i registri delle cresime, si annotavano sul registro dei battesimi, se venivano comunicati.

- **COMUNIONI** (non obbligatorio) poche parrocchie lo hanno negli archivi.

- **MATRIMONI** (obbligatorio ex can. 535 § 1). Praticamente tutti i registri hanno gli atti di matrimonio non conformi al mod. XV-CEI vigente; la legge civile richiede che al momento del matrimonio si rediga un duplice atto di matrimonio, ciò esige che l'atto che viene inviato al Comune sia identico a quello conservato nell'archivio parrocchiale, e ciò non avviene normalmente. Gli atti nei registri vanno compilati in tutte le loro parti, cancellando ciò che non interessa, vanno annotate le comunicazioni alle parrocchie e alla casa comunale e riportare i riferimenti della trascrizione avvenuta.

- **DEFUNTI** (obbligatorio ex can. 535 § 1). In molte parrocchie è presente nell'archivio, ma non viene compilato. Dove viene compilato ci sono molte carenze di dati. Molti denunciano che è difficile raccogliere i dati in quanto non si ha facilmente il contatto con i familiari.

- **STATO D'ANIME** praticamente non è presente in nessuna parrocchia. Dove esiste qualcosa di simile non è aggiornato, anche se informatizzato. Gli elenchi e gli schedari costituiscono gli strumenti ordinari di raccolta e di gestione di dati necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali, strumentali e promozionali dei soggetti appartenenti all'ordinamento canonico.

- **REGISTRO DELLE MESSE INTENZIONATE** presente in tutte le parrocchie, ma non sempre compilato

- LEGATI dove c'erano, sono stati tralasciati in modo superficiale.

Tenendo conto delle situazioni che la mobilità delle persone si rende ancora più necessaria l'attenta compilazione dei registri e le nuove situazioni sono consigliati:

- registro dei catecumeni (can. 788 § 1)
- registro dell'accoglienza nella piena comunione con la chiesa cattolica

Concludo proponendo di rinnovare tutti i registri parrocchiali creando un modello diocesano, da realizzare come si è fatto con i registri delle messe.

RELAZIONE DELL'ECONOMO DIOCESANO – DON EDMUND KAMINSKI

Dopo aver visitato cinquantacinque parrocchie su ottantuno posso, grosso modo, esprimere queste considerazioni:

✓ In alcune parrocchie non ho potuto effettuare la visita per un rifiuto, più o meno esplicito, del parroco. In altri casi ho potuto effettuarla solo dopo vari tentativi e molta insistenza da parte mia. In alcune parrocchie non sono potuto andare per le difficoltà nel trovare il tempo da parte mia o del parroco con l'intenzione di farla in tempi successivi...

✓ In quasi tutte le parrocchie esiste il CPAE, ma con diversi "gradi" di impegno nella gestione delle realtà parrocchiali e, nella maggior parte dei casi, la scarsa conoscenza del regolamento del CPAE e del vademecum per gli atti di straordinaria amministrazione. Spesso mancano i registri dei verbali delle riunioni del CPAE o non sono tenuti in modo adeguato.

✓ Quasi tutte le parrocchie tengono la contabilità aggiornata, ogni parrocchia a modo suo, in formato cartaceo e/o elettronico. Manca l'uniformità e, a volte, le competenze essenziali per tenerla in modo corretto.

✓ In quasi la totalità delle parrocchie visitate manca l'inventario dei beni mobili. L'ufficio Beni Culturali della diocesi nel passato ha realizzato l'inventario dei beni storico-artistici, ma le parrocchie non l'hanno ricevuto.

✓ Tutte le parrocchie visitate sono assicurate con Janua Broker o altre compagnie assicurative.

✓ Tutte le parrocchie visitate hanno un conto corrente, dedicato, distinto da quello del parroco, spesso con la funzione home banking.

✓ In quasi tutte le parrocchie ci sono degli errori riguardanti i beni immobili e spesso manca la documentazione che ne attesta la proprietà. In alcuni casi ci sono dei dubbi sulla proprietà dei beni. A volte il parroco o/e i consiglieri del CPAE non conoscono le proprietà della parrocchia, anche se sono casi rari. Spesso si riscontrano gli abusivismi edilizi.

✓ In diverse parrocchie ci sono beni immobili messi a reddito, ma ci sono anche tanti beni che non sono messi a reddito per svariati motivi. In alcuni casi i beni sono utilizzati da terzi, soprattutto i terreni, ma senza nessun contratto di locazione.

✓ Il quadro generale, a mio avviso, è abbastanza positivo, ma c'è bisogno di impegnarsi maggiormente nella migliore gestione delle risorse e la corretta contabilità. Sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente le comunità cristiane nel sostentamento delle proprie parrocchie. Ogni parrocchia deve possedere i documenti, planimetrie ed estratti catastali, che attestano la proprietà dei beni immobili. Bisogna impegnarsi nella correzione dei dati catastali, perché corrispondano alla situazione reale. Nel caso di utilizzo dei beni da parte di terzi, bisogna provvedere alla sottoscrizione di un regolare contratto d'affitto o di un comodato d'uso gratuito.

RELAZIONE AMBITO CATECHESI E FAMIGLIA – DON STEFANO MAZZOLI

Al termine della visita pastorale si può tracciare un quadro generale sulla situazione della evangelizzazione e della catechesi nella diocesi di Terni-Narni-Amelia.

Per quanto riguarda l'Iniziazione cristiana dei ragazzi dai 7 agli 11 anni, emerge chiaramente ancora un prevalente modello dottrinale di catechesi, malgrado le indicazioni del Direttorio diocesano la cui recezione è stata recentemente verificata e la sua proposta attualizzata e rilanciata. Il problema è rappresentato prevalentemente nella fatica ad entrare in una nuova mentalità, che chiede di passare dalla catechesi per i Sacramenti a quella per la vita cristiana, che coinvolge tutte le fasi della vita e va pertanto iniziata, sviluppata e maturata. Un chiaro segnale di questa fatica, è la quasi totale assenza di parrocchie che abbiano attivato il percorso di iniziazione cristiana 0-6 anni. Questo elemento conferma un'idea poco chiara di cosa sia l'Iniziazione cristiana e da dove inizi e come vada realizzata, e questo sia da parte dei catechisti sia degli stessi parroci.

Il fatto che non ci sia una seria pastorale battesimale verso i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli e la quasi totale assenza di una proposta organica e continuativa ai genitori dei bambini dai 0 ai 6 anni ne è la prova più evidente. Non solo. Tale situazione fa emergere anche la difficoltà delle comunità parrocchiale a realizzare una proposta di tale genere. Se si escludono i percorsi proposti da alcuni movimenti, associazioni, gruppi di preghiera o quelli legati a nuove proposte di annuncio tendenti alla riscoperta della fede, la catechesi agli adulti sarebbe pressoché assente dalle comunità parrocchiali. Purtroppo tale realtà si riflette anche quando si tratta di coinvolgere e motivare la richiesta dei genitori dei ragazzi dai 7 agli 11 anni. Tentativi in tal senso ci sono, ma da quanto risulta dai questionari e dalla conoscenza diretta, con davvero scarsa partecipazione.

Dal fatto, poi, che nel tempo dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi, gli adulti rimangono per lo più spettatori passivi, ne consegue anche la difficoltà a proseguire la vita cristiana con un inserimento più consapevole dei ragazzi nella vita parrocchiale, e ad un abbandono dopo aver completato l'Iniziazione

cristiana con la celebrazione della Cresima.

Le poche eccezioni a questo stato di cose sono rappresentate dai ragazzi coinvolti nei percorsi proposti dagli Scouts e dall'Azione cattolica diocesana.

Alcune prospettive...

Di fronte al quadro appena abbozzato può essere comprensibile che emerga un senso di rassegnazione e si possa entrare in crisi. Oppure si può seriamente riflettere e reagire positivamente cogliendo le opportunità che tale situazione offre.

- Recuperare il valore di una comunità parrocchiale seppure numericamente esigua. È da qui che è importante ripartire. Ci sono persone che, insieme al parroco, sono disposte ad assumersi la responsabilità e l'impegno nella realizzazione del regno di Dio. È questa la prima carta vincente su cui scommettere. Senza un nocciolo duro di comunità cristiana è davvero difficile realizzare una reale e credibile evangelizzazione e Iniziazione cristiana. Da tenere sempre presente che il vangelo si trasmette per contagio, non per costrizione.

- È necessario investire nella formazione dei sacerdoti e dei catechisti, ma anche in nuove figure di evangelizzatori. Non tutti possono fare tutto. Ecco perché è importante una seria azione di discernimento, personale e comunitaria a cui non può sottrarsi neppure il parroco per leggere i segni dei tempi e cogliere i suggerimenti dello Spirito. Il mondo e la Chiesa in esso, sta vivendo un cambiamento epocale. È necessario informarsi, formarsi per formare. Diversamente si rischia di correre senza andare da nessuna parte.

- Un ricco elemento che caratterizza le nostre comunità parrocchiali sono le devozioni e le tradizioni popolari. Una grande occasione di catechesi agli adulti e di primo annuncio, a cominciare dai vari comitati delle feste patronali. È un lavoro paziente e duro, ma che può portare frutti abbondanti.

- Le associazioni, i movimenti i vari gruppi di preghiera, le nuove proposte di evangelizzazione e catechesi sono una ricchezza e un'opportunità. Anch'essi devono rinnovarsi continuamente nello Spirito, ma davvero possono e devono dare il loro importante contributo alla causa del Vangelo.

- L'iniziazione cristiana è davvero una grande opportunità di evangelizzazione e catechesi per i ragazzi e ancor più per i genitori. Non è facile, ma è possibile. È necessario però uscire da alcuni schemi che ingabbiato l'azione dello Spirito. Investire nei percorsi dei ragazzi che ancora chiedono il matrimonio cristiano; lavorare ad una seria e attrattiva pastorale Battesimale che non si fermi a qualche incontro di preparazione al Sacramento, ma che sappia offrire un percorso anche nella fase successiva; realizzare e proporre percorsi continuativi ed organici di catechesi con la formazione di gruppi di famiglie; osare con i giovani individuando e formando altri giovani e adulti che vogliano, insieme al parroco, prendersi cura di loro.

- Le comunità pastorali non sono la moda del momento, ma un mezzo per esprimere più chiaramente l'essere un'unica Chiesa.

È importante convincerci che le parrocchie nascono per garantire una vicinanza stabile alla vita di ciascuno, non per costruire una gabbia. Riuscire a realizzare un comune percorso di evangelizzazione e catechesi, è senz'altro una fatica, ma che anche il miglior modo di vivere la comunione e realizzare la missione. Non c'è l'una senza l'altra e forse tanti sforzi vengono vanificati dal non averlo ben compreso.

Queste sono solo alcune delle possibili prospettive che possono aiutare a ridare linfa all'azione di evangelizzazione e catechesi alle nostre comunità cristiane, seppur piccole, ma il cantiere rimane aperto e quindi in continua progettazione, crescita ed evoluzione.

RELAZIONE AMBITO LITURGIA – DON SERGIO ROSSINI

La visita pastorale, avanzata per Foranie, mi ha permesso di visitare 43 parrocchie su un totale di 68 (comprese quelle in unità con altre).

Purtroppo due lacune hanno molto rallentato il lavoro e hanno fatto mancare la visita ad alcune parrocchie (25): la mancanza del riferimento alla visita sulla liturgia nel Formulario generale (pag.6) e la ricezione dei Questionari in tempi non conformi alle richieste iniziali e, comunque, troppo a ridosso della visita del vescovo.

La visita sulla liturgia non poteva non partire dalla compilazione delle risposte del Questionario, pertanto è stato difficile leggere ed analizzare gli stessi ed organizzare gli appuntamenti in tempi rapidi e condivisi. Nelle parrocchie più piccole, generalmente, sono poche persone ad occuparsi, insieme al parroco, di tutti gli ambiti pastorali, pertanto si sono trovate impegnate in pochi giorni su moltissime riunioni.

È stato bello e significativo poter condividere presso le varie Parrocchie e Comunità Pastorali con quanti hanno partecipato agli incontri l'amore per la liturgia «esercizio del sacerdozio di Cristo» (SC, 7), la sua sacra dignità santificante, la fatica nella formazione, la gioia nella condivisione, la sua «nobile semplicità» (SC, 34) che diviene «nobile bellezza» (SC, 124) nella consapevolezza di Gesù vivo e operante in, con e nel suo popolo.

Nonostante alcune, rare, situazioni di disagio, imbarazzo o freddezza, gli incontri sono stati fruttuosi, condivisi e ben dialogati tra tutti i presenti; il clima generalmente sereno, la discussione vivace ma, quasi sempre, non polemica. Qualche volta i laici presenti hanno avuto un ruolo marginale, a causa del non coinvolgimento in fase compilativa del Questionario o quando non pienamente in accordo con la 'visione' del parroco.

Dove la visita riguardante la liturgia è stata fatta per parrocchie c'è stata una partecipazione numericamente minore, ma qualitativamente migliore (dialogo, domande, dibattito), mentre dove è stata vissuta per Comunità pastorali (Terni Cattedrale, "Colli sul Tevere", Narni "San Giovenale", Narni scalo) il numero dei partecipanti è stato notevole, ma lo stile è stato più da lezione che non di

verifica e confronto, consiglio, incoraggiamento e chiarimenti secondo quanto auspicato, perciò meno utile.

In quasi tutti i casi è mancata la possibilità di una visita accurata alla sacrestia e ai luoghi liturgici, sebbene la mia conoscenza personale pregressa delle varie realtà e luoghi mi ha permesso di poter dare comunque un parere in merito.

Non è stato facile, in alcuni casi, far capire ai parroci l'importanza di ricevere una visita riguardante l'ambito liturgico; molte delle motivazioni nei casi di mancata visita son state legate a questo superficiale argomento: non c'è nulla, quindi nulla da visitare.

Nella fattispecie in 5 casi (San Francesco-Amelia, Sant'Agostino/Cattedrale-Amelia, San Nicola-Stroncone, San Giuseppe, Egidio e Marina-Montoro, Sant'Urbano-Narni) non ho potuto avere i Questionari che, come negli altri casi, mi venivano inviati direttamente dal vescovo e mai tramite la segreteria, raramente dai parroci stessi. La richiesta diretta ai parroci in questione non ha dato risultati, così come la mia richiesta riguardo alla visita non ha ricevuto alcuna risposta. Nella maggioranza degli altri casi negativi non è stato ritenuto utile dai parroci visitare la parrocchia riguardo alla liturgia (Lugnano-Porchiano, Papigno, Fornole-Montecampiano, Macchie-Foce-Capitone, San Giovanni-Terni, S.Nicolò-Collescipoli), in alcuni casi è stato ritenuto inutile, a visita del vescovo conclusa o troppo a ridosso della visita stessa (S.Trinità e S.Maria della Pace, Sambucetole-Frattuccia-Collicello). Negli altri casi ho tentato di comunicare più volte l'intenzione della visita (pur avendo ricevuto i Questionari), ma senza alcun esito: ciò ad Aguzzo, Lugnola, Configni, Vacone, Schifanoia-Moricone, Poggio, Poggiolo, Calvi. Nelle parrocchie di Piediluco e Marmore non è stata possibile la visita a causa del tempo meteorologico avverso ed il successivo 'recupero' (compresa la parrocchia di Papigno) non è stato ritenuto di esito positivo.

I Questionari son stati composti, nella maggioranza dei casi, dal parroco e gli altri sacerdoti/diaconi insieme con i corresponsabili/collaboratori nei vari ambiti liturgici. Sono evidenti i casi in cui la compilazione è stata portata avanti dal solo sacerdote o affidata ad un solo membro del gruppo liturgico o della parrocchia. La compilazione del Questionario ha richiesto tempo, conoscenze e 'pratica' della parrocchia, condivisione, dedizione e sensibilità con pazienza e delicatezza, nonché discrezione e decisione. Ciò non è sempre stato possibile dove queste caratteristiche non sono presenti.

Nella maggioranza dei casi le risposte sono state complete e chiare, in pochi casi, quanto scritto, non aveva corrispondenza con la realtà; alcune volte non è apparso chiaro il senso della domanda, altre volte si è optato per risposte in predicato. Alcuni casi hanno avuto compilazioni del Questionario troppo superficiali o disattente (risposte in antitesi o addirittura contraddittorie); la parte relativa agli orari celebrativi è risultata troppo 'stringente' per poter rendere chiara al lettore la disposizione di celebrazioni e riti; spesso la parte

relativa alle percentuali o ai numeri e alla partecipazione è stata ritenuta indelicata se non offensiva, alcune volte inutile o fuorviante: in un buon numero di casi la parte è stata lasciata incompleta .

Le domande 'generalì' hanno avuto risposte spesso ovvie o poco riflettute (es.: il rispetto delle norme liturgiche, la cura degli ambienti, l'opportunità dei 'luoghi liturgici', il repertorio dei canti, etc...).

La presenza di un gruppo Liturgico o affine, per la cura e la preparazione delle celebrazioni è sempre più frequente sia nelle piccole come nelle grandi parrocchie. Resta difficile comprendere, nella maggioranza dei casi, la differenza tra preparazione del gruppo e quella delle liturgie: una cosa è avere a disposizione un numero di persone ben disposte ad 'eseguire-collaborare', altro è avere un gruppo che sa cosa, come e perché scegliere nonché agire in un determinato modo e grazie alla preparazione/formazione personale e comunitaria può sentirsi 'corresponsabile' nella vita della parrocchia. Lo stesso vale per il coro: un conto è avere un gruppo più o meno numeroso (anche un solo direttore/referente) che conosce il proprio ministero e l'arte musicale con le norme liturgiche ad esso corrispondenti che accetta di avere formazione anche liturgica oltre che musicale (cf MS, 18 e SC, 115), altro è avere un gruppo (o un singolo) superficialmente o ben iniziato alla musica o ad uno strumento musicale, ma ignaro della liturgia e delle sue norme. Scarsa appare la qualità dei repertori adottati a causa della mancanza di formazione in merito e agli stili e ad abitudini pregresse. La partecipazione alla formazione diocesana risulta scarsa e quella parrocchiale rara, se non in pochi casi, e comunque limitata a determinati momenti.

I ministranti sono presenti in molte realtà, purtroppo per loro non c'è un vero e proprio cammino ma, spesso, la preparazione immediata alle celebrazioni. In alcuni casi ai ministranti viene erroneamente assegnato il compito di 'esserci', mentre i vari servizi sono assunti da ministri più adulti.

L'adorazione eucaristica è generalmente demandata a gruppi di preghiera autonomi dalla vita di tutta la comunità; non appare affatto invalso l'uso della Comunione "sotto le due specie"; resta molto complesso aiutare chi non è in condizione di ricevere la santa Comunione a capirlo.

I sacramenti di Battesimo e Confermazione hanno sempre un buon esito numerico, sebbene segnino anche tappe di allontanamento dalla vita di fede ed ecclesiale. La Penitenza appare numericamente sempre più marginale nella vita cristiana, sebbene sia ancora fonte di conversione. L'Unzione degli infermi viene amministrata raramente a causa della cattiva interpretazione di "estrema unzione". Anche il sacramento del Matrimonio risente delle 'mode passeggere' e rende spesso complesso l'adeguarsi degli sposi alla celebrazione. Ovunque non si dichiarano tariffari, ma in alcuni casi questi sono bene in mostra nelle sacrestie o nelle bacheche; varrebbe la pena far comprendere ai vari avventori (celebrazioni di Sacramenti da fuori parrocchia, funerali, 'turismo religioso', uso di locali) che è bene e necessario che si contribuisca alla

vita della Chiesa, ma non è opportuna l'apparenza di un tariffario che può far confondere i fedeli o gli avventori. La raccolta delle offerte (specialmente durante le esequie) non sempre ha finalità ecclesiali/caritative o concordate con il parroco; spesso "imbarazza" i sacerdoti ed il popolo perché non se ne conosce significato e finalità.

Le pratiche di ritiri ed esercizi spirituali parrocchiali sono rarissime, così come la direzione spirituale (sebbene ancora viva), si limita a percentuali non superiori all'unica cifra; la lectio divina (o gruppo biblico) appare sempre più frequente nelle varie realtà parrocchiali o comunitarie. I gruppi di preghiera sono frequenti, ma spesso hanno un percorso autonomo rispetto alla vita parrocchiale.

Il culto di Maria Ss.ma e dei Santi è generalmente ordinato e ben vissuto; le processioni e le feste parrocchiali ad essi correlate non soffrono troppo di mondanità spirituale, sebbene sempre più ricche di contenuti "vicini alla gente, ma lontani dalla fede".

Molte reliquie sono presenti nelle nostre chiese (piccole grandi) e, generalmente, necessitano di una più attenta inventariazione e autenticazione perduta nel tempo (fanno eccezione i Corpi Santi ancora conservati).

Abbastanza frequenti sono le "devianze nella fede": generalmente superstizioni e cartomanzia, rare le sette sebbene presenti e operanti con un numero di seguaci non irrilevante.

In moltissimi casi, a differenza di quanto dichiarato, non si conosce il direttorio su "Pietà popolare e liturgia" come pure si utilizzano ancora i Lezionari con la vecchia traduzione ed i Rituali non conformi alle nuove norme e traduzioni (in particolare Esequie e Matrimonio).

Rara ma concorde si erge la voce contro la scarsa qualità linguistica della nuova traduzione dei testi biblici, l'ingestibilità canora dei salmi, la pessima qualità editoriale dei Lezionari.

RELAZIONE AMBITO CARITA' – MONS. PAOLO CARLONI

È stata un'esperienza che mi ha aiutato a conoscere la realtà della nostra chiesa particolare e soprattutto mi ha dato l'opportunità di incontrare tanti confratelli nel loro "campo di azione" e confrontarmi con loro su temi che a tutti stanno a cuore.

Devo dire, che in quasi tutte le parrocchie esiste un gruppo di persone che si dedica ai poveri. Questo è segno di una attenzione pastorale vivace.

Terni 1

Ho potuto visitare tutte le parrocchie tranne San Zenone e San Carlo che di fatto orbitano verso Santa Maria della Misericordia

Tutte hanno un gruppo che si occupa della carità ben strutturato. Sono autonome nella gestione e si autofinanziano. In generale l'attenzione non viene rivolta solo ai poveri economici, ma anche alle altre povertà sociali come

gli anziani e i malati, che vengono seguiti dai sacerdoti con la sostenuta collaborazione dei Ministri Straordinari della Comunione.

Il legame con l'attività diocesana deve essere migliorato.

Terni 2

La forania va distinta in due parti: quella cittadina e quella "montana".

Nella cittadina, tranne la parrocchia di San Giovanni nella quale il parroco mi ha detto che non c'era niente e faceva tutto lui, l'azione della pastorale della carità è svolta in maniera significativa da persone preparate e disponibili. Ho notato anche una significativa apertura al sociale attraverso la collaborazione con associazioni presenti nel territorio e impegno nel sostenere progetti presso le terre di missione come il Brasile e il Perù.

L'attenzione agli anziani e ai malati è curata con l'impegno di Ministri della Comunione

Buono il legame con l'attività diocesana. Nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo il parroco non collabora con le richieste che gli vengono rivolte dal centro di ascolto diocesano (si rifiuta, dopo aver mandato le persone al centro di ascolto, a fare la lettera di presentazione richiesta)

Nella "montana", a parte Stroncone che non ho visitato ufficialmente ma che conosco, essendo tutte realtà piccolissime, non ci sono gruppi caritativi specifici e la pastorale è sostenuta dalle persone che si impegnano anche in altri settori avendo una, pur se piccola, visione di pastorale integrata.

Terni 3

In ogni parrocchia esiste un gruppo di persone strutturato e attivo (a parte Marmore e Piediluco dove il parroco sta cercando di coinvolgere qualche giovane). Valenza si appoggia a San Paolo. L'attenzione verso gli ultimi è un punto fermo su cui i sacerdoti cercano di coinvolgere tutta la comunità, ma con molta fatica (vedi San Gabriele che ha solo persone molto anziane che fanno parte della San Vincenzo).

Sono presenti dei ministri della Comunione che aiutano i sacerdoti per la visita ai malati. Il legame con le attività diocesane è sufficiente.

Terni 4

La forania è composta da parrocchie molto attive che sono aperte a una visione pastorale integrata, ponendo l'attenzione alla carità in ogni azione pastorale (si differenzia la parrocchia di Colle dell'Oro che, più piccola, non ha gruppi specifici).

Ben strutturati e attivi i gruppi e legati alle varie iniziative della diocesi.

Narni

In questa forania non ho potuto visitare la comunità pastorale di Calvi e dintorni.

Le parrocchie di Narni e Narni Scalo fanno da punto di riferimento per le altre che sono legate a loro dalla comunità pastorale. Sono presenti gruppi attivi e ben strutturati che collaborano anche con le istituzioni civili. Buono è il legame con le attività diocesane.

La comunità pastorale di Otricoli si caratterizza per la buona collaborazione pastorale. Non sono presenti gruppi specifici, ma le varie persone, che si impegnano nella pastorale, animano anche la carità. Buono è l'impegno nel coinvolgere in questo anche le confraternite presenti in queste parrocchie.

Amelia

Ho visitato singolarmente la parrocchia di Sambucetole e, seppur piccola, è stata coinvolta nell'accoglienza di una famiglia che ha usufruito dei "Corridoi Umanitari". Buono è il legame con le attività diocesane.

Nella città di Amelia ho incontrato le altre parrocchie della vicaria. Questa zona è caratterizzata dall'aver incentrato tutto il servizio della carità nella parrocchia di San Francesco.

Funziona molto bene il centro di ascolto presso il quale è sempre presente un sacerdote e i volontari provenienti dalle altre parrocchie.

Un po' di difficoltà si manifesta nella partecipazione alle iniziative diocesane.

Su scelta della Caritas diocesana e dell'associazione San Martino, si è voluto aprire anche un Emporio della carità, presso dei locali della parrocchia ristrutturati, con l'intervento della Diocesi e della Caritas Nazionale, chiamati "Cittadella delle Solidarietà". Questa opera segno ancora non riesce a partire. Il parroco rimanda sempre apportando ogni volta argomentazioni facilmente superabili. (Forse è perché non potrà gestire direttamente l'emporio ma si dovrà attenere a regole specifiche).

Valle Teverina

Tutte le parrocchie della valle hanno un'attenzione verso la pastorale della carità anche se i centri più grandi fanno da punto di riferimento per quelli più piccoli.

Nelle parrocchie si pone attenzione soprattutto agli anziani.

Non hanno legami con le iniziative diocesane (forse la distanza da Terni non facilita le relazioni. Vedi come per l'approvvigionamento di beni alimentari risulta più comodo rivolgersi al Banco Alimentare di Viterbo).

Conclusione

A differenza di alcuni anni fa, dove la pastorale della carità non coinvolgeva la pastorale ordinaria, penso di dover mettere in evidenza come l'attenzione agli ultimi sia un punto importante nella vita delle comunità cristiane, in genere.

Ancora persiste un grave atteggiamento di delega e una incapacità di apertura di orizzonti.

Il modello di Chiesa che ci stimola a costruire il magistero di papa Francesco è ancora lontano

La formazione dei laici è fondamentale per aiutarli a sentirsi non solo collaboratori ma protagonisti nella testimonianza del Vangelo.

Occorrerà insistere sulla necessità di partecipare alle iniziative della Caritas diocesana per poter anche essere più informati sui servizi che la stessa offre.

RELAZIONE PASTORALE VOCAZIONALE – DON LUCA ANDREANI

Considerazioni e proposte per le parrocchie non visitate

Si incoraggiano i parroci a celebrare con cura e forza la Giornata Mondiale per le Vocazioni e la giornata diocesana per il Seminario Regionale, e a far sì che tutte le parrocchie si allineino con quelle che già hanno un tempo di preghiera per le vocazioni, o con l'ora di adorazione eucaristica, o con una messa per le vocazioni o con un rosario per le vocazioni, almeno con cadenza mensile. Si cerchi di promuovere la presenza e il servizio dei ministranti, se possibile costituendone un gruppo, e di inserirlo nel progetto diocesano, fino alla partecipazione alla gita-pellegrinaggio a Spello e Assisi del 1° giugno 2020. Ci si adoperi di accompagnare o di far accompagnare qualche giovane della parrocchia all'incontro zonale dei giovani che ha sempre un taglio vocazionale. Propongo di individuare e comunicare i dati (nome e cognome, cellulare, mail) di almeno un promotore vocazionale parrocchiale, che possa essere contattato direttamente dal CDV per sostenere e collaborare col parroco e gli altri operatori pastorali, nella diffusione del materiale vocazionale, nella promozione e realizzazione delle iniziative proposte per la stessa parrocchia (animazione di alcune s. Messe, adorazione eucaristica, "monastero invisibile" di preghiera per gli anziani etc.) o a livello diocesano (incontri di formazione, percorsi per giovani, veglia diocesana, incontro ministranti etc.).

Relazione finale - A termine della visita pastorale evidenzio la gratitudine per l'attenzione data anche alla pastorale vocazionale, un'attenzione che ci ha permesso di verificare la sensibilità e l'impegno fattivo di molte parrocchie in questo ambito, e anche la fatica, le difficoltà e, a volte, l'esigenza di un significativo aiuto a riguardo da parte dell'ufficio diocesano Vocazioni. La visita ci ha portato a incontrare direttamente o in gruppo di Forania, solamente 35 delle 81 parrocchie della diocesi, ed è stata per noi occasione sia per fare un'analisi dell'attenzione e dell'azione vocazionale nelle varie comunità, sia per spiegare e rendere più direttamente accessibile anche ai laici incontrati, il senso e le iniziative e gli strumenti della nostra azione, favorendo un aggiornamento e una maturazione della cultura vocazionale secondo le linee promosse dal magistero recente e dall'ufficio nazionale Vocazioni. Uno dei frutti più preziosi raccolto è quello dei nominativi di 23 promotori vocazionali parrocchiali, che diverranno nelle parrocchie di appartenenza riferimento, insieme ai parroci, per la comunicazione delle nostre iniziative, e per la diffusione e l'utilizzo del vario materiale da noi offerto, per animare vocalionalmente la preghiera e promuovere la cultura vocazionale.

Come ci aspettavamo, e come poi i questionari compilati hanno rivelato, l'azione vocazionale per ora è solo, in rari casi, espressa comunitariamente o addirittura sostenuta da un gruppo parrocchiale. Là dove esiste è principalmente per l'iniziativa personale e spesso isolata di qualche parroco o religioso/a.

A parte la significativa opera vocazionale al matrimonio portata avanti da alcune mature equipe dei corsi prematrimoniali parrocchiali, costituite da più coppie di sposi, raramente abbiamo trovato singoli o gruppi di laici impegnati nell'annuncio della vocazione e nella preghiera per le vocazioni.

Maggiore sensibilità si riscontra nei movimenti del Cammino neocatecumenale, nella Gioventù Francescana, nell'azione Cattolica e nello Scoutismo (Scout d'Europa e Agesci).

Un forte ed esplicito annuncio vocazionale è presente soprattutto nelle parrocchie guidate da comunità religiose "numerose", in primis in quelle dei Vocazionisti (zona di Amelia), e in quelle dei Frati Minori (Sant' Antonio in Terni, San Massimiliano Kolbe, Stroncone), Frati Minori Conventuali (San Giuseppe lavoratore), Frati Minori Cappuccini (Sacro Cuore), e dai Salesiani (San Francesco in Terni) e della Comunità della Provvidenza Santissima a San Zenone.

Un forte tono vocazionale è anche trasmesso nelle parrocchie e nei loro ambienti di servizio, da alcune comunità religiose femminili come le suore Ravasco a Borgo Rivo, le Identès a San Gabriele e in ospedale, e le suore catechiste del Sacro Cuore di Attigliano. Scarso è ancora l'impegno vocazionale della Diaconia diocesana nella proposta della propria specifica vocazione.

Le parrocchie non visitate sono quelle che non hanno convocato il sottoscritto (peraltro in difficoltà a seguire tutto il movimento della visita pastorale) per un incontro specifico come convisatore.

Differente la situazione di alcune parrocchie già vocationalmente ben seguite (Amelia, Madonna di Fatima a Gabelletta, Santa Maria del Rivo) e che ho avuto modo di incontrare, anche frequentemente, in altre occasioni, e delle quali comunque mi impegno a presentare una breve analisi.

A tutte le 81 parrocchie della diocesi attraverso i parroci il CDV invia mensilmente comunicazioni, appuntamenti, schede di preghiera e altro materiale vocazionale via mail e attraverso gli incontri mensili del presbiterio.

Indicazioni e proposte per il prossimo futuro:

- Definire per ogni parrocchia o comunità pastorale almeno un promotore vocazionale parrocchiale
- Promuovere in ogni parrocchia o comunità pastorale almeno un incontro mensile di preghiera per le vocazioni (S. Messa, rosario, adorazione eucaristica, veglia...)
- Realizzare in diocesi (o anche in ciascuna zona della diocesi) un luogo che sia "Icona delle vocazioni", dove la sensibilità e la cultura vocazionale, la disponibilità all'ascolto e all'accompagnamento dei ragazzi e dei giovani, la preghiera per le vocazioni e la presenza di testimoni significativi, siano richiamo, risorsa e incoraggiamento fattivo, pur saltuario, all'intera Comunità diocesana per considerare e proporre la vita come vocazione.
- Curare con uno o più incontri annuali (catechesi etc.) una qualche

formazione dei promotori e di altri adulti sulla vita come vocazione e sulla cura delle vocazioni.

- Continuare l'attenzione in ogni liturgia episcopale e diocesana alle vocazioni, almeno con una preghiera dei fedeli e con un accenno nell'omelia o in altro momento.
- Promuovere una semina vocazionale attraverso la cura di gruppi di ministranti e ancora dei cresimandi.
- Promuovere una maggiore interazione coi movimenti e le associazioni e le congregazioni religiose che sul nostro territorio diocesano esprimono una maggiore sensibilità vocazionale.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA



Madonna della Misericordia - Cattedrale di Terni

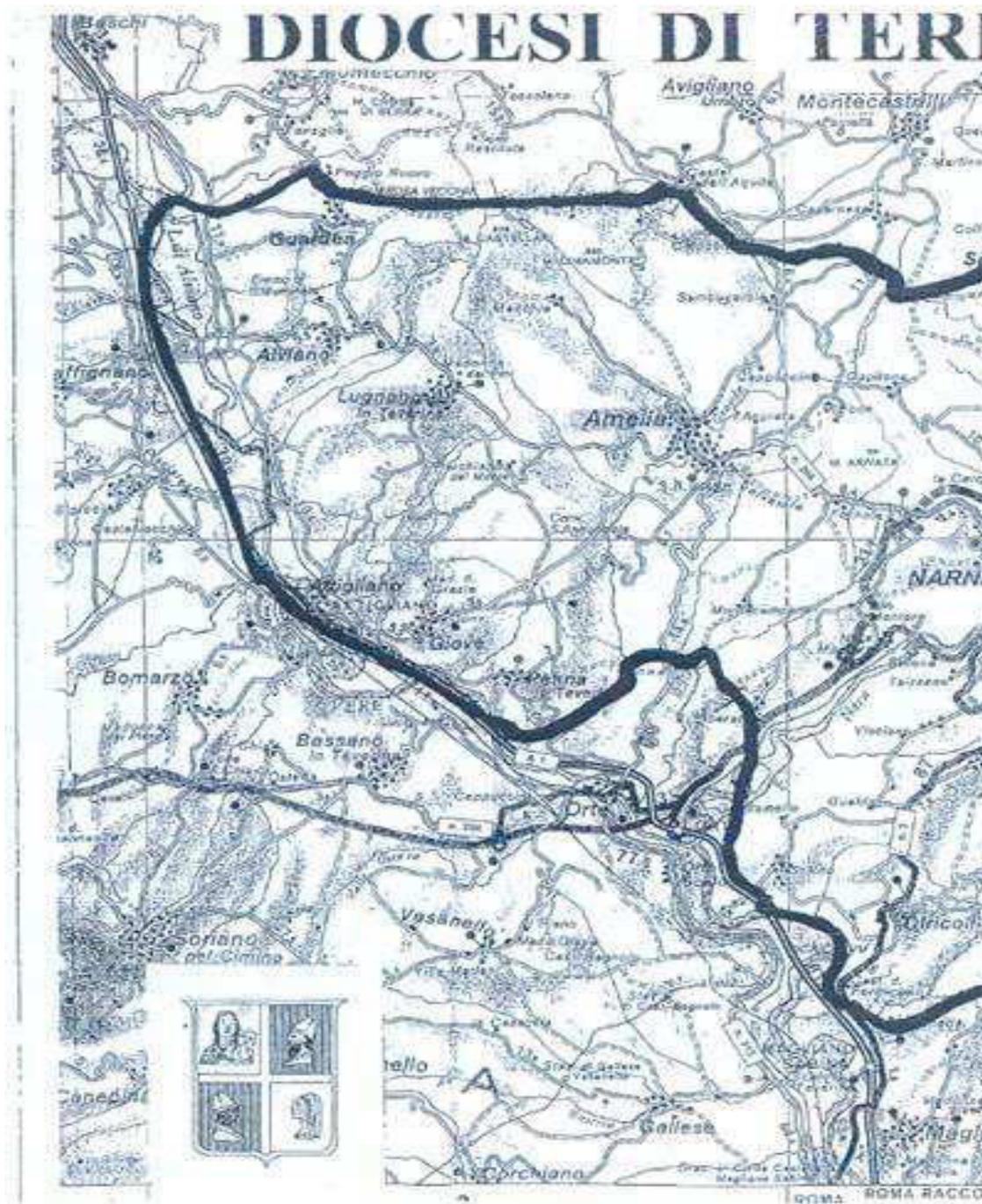
Maria, Madre della Misericordia,
accogli le preghiere che ti presentiamo pieni di fiducia:
innalzale potentemente a Gesù
con il tuo cuore colmo di amore per noi.
Ci affidiamo a te con fede e speranza,
ascoltaci e donaci la tua benevolenza.

Continua, o dolce Madre,
a spargere l'abbondanza delle tue grazie
su tutta l'umanità.

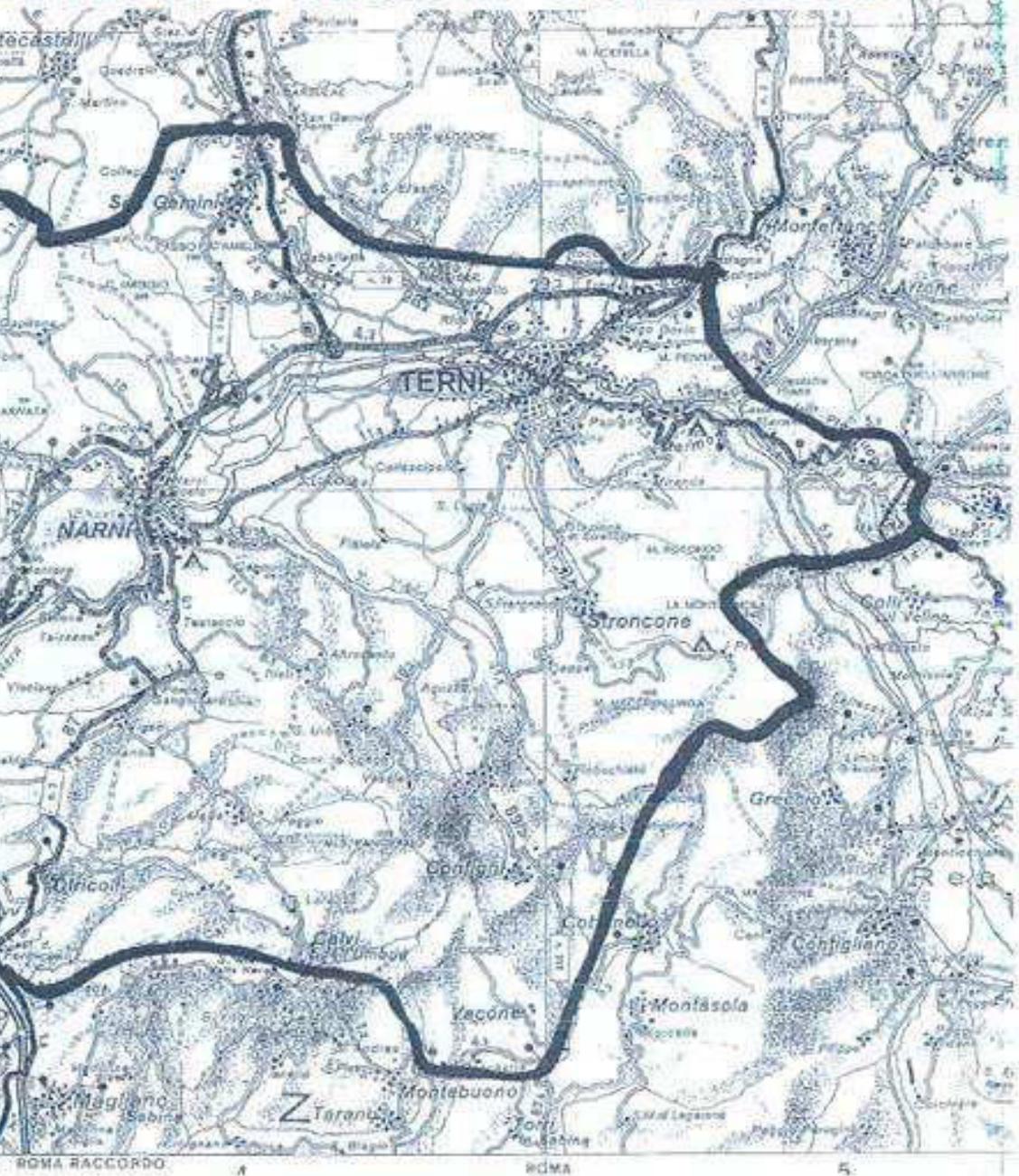
Continua a volgere i tuoi occhi misericordiosi
su noi e su tutti coloro che invocano il tuo nome glorioso,
insieme a quello del tuo figlio Gesù, unico Salvatore.
Ad una voce a te leviamo il grido pieno di speranza:
cara Madre di Misericordia,
consola la Chiesa, sostieni il Papa, santifica i sacerdoti,
conforta i fedeli, fortifica i giusti, converti i peccatori,
solleva gli afflitti, concedi al mondo la pace,
affretta la luce eterna ai fratelli defunti.

Maria, proteggi la nostra comunità diocesana
che ti riconosce ed ama come celeste Patrona.

Amen



ERNI NARNI AMELIA



INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
LETTERA DEL VESCOVO A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE	pag.5
VICARIA VALLE TEVERINA	pag. 21
SANTI PIETRO E CESAREO - GUARDEA	pag. 23
S. MARIA ASSUNTA - LUGNANO IN TEVERINA	pag. 27
S. SIMEONE VESCOVO E MARTIRE - PORCHIANO DEL MONTE	pag. 27
S. MARIA ASSUNTA - ALVIANO	pag. 33
S. LORENZO MARTIRE - ATTIGLIANO	pag. 39
S. MARIA ASSUNTA - GIOVE	pag. 45
S. MARIA DELLA NEVE - PENNA IN TEVERINA	pag. 45
VICARIA TERNI 3	pag.51
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA - TERNI	pag. 53
S. MARIA ANNUNZIATA E S. BRIZIO - PAPIGNO - TERNI	pag. 59
S. ANDREA APOSTOLO - MARMORE – TERNI	pag. 61
S. MARIA DEL COLLE - PIEDILUCO – TERNI	pag. 61
S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA - TERNI	pag. 69
SS. TRINITA' E S. MARIA DELLA PACE – TERNI	pag. 75
S. PAOLO APOSTOLO - TERNI	pag. 81
S. VALENTINO VESCOVO E MARTIRE - TERNI	pag. 87
CAPPELLANIA OSPEDALE DI TERNI	pag. 95
VICARIA AMELIA	pag. 101
S. AGOSTINO VESCOVO E DOTTORE - AMELIA	pag. 103
S. FRANCESCO D'ASSISI - AMELIA	pag. 103
S. NICOLO' DI BARI - MACCHIE - AMELIA	pag. 103
S. MASSIMILIANO KOLBE MARTIRE - AMELIA	pag. 113
S. GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA - COLLICELLO - AMELIA	pag. 119
S. MARIA ASSUNTA – FRATTUCCIA – GUARDEA	pag. 119
S. MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA - SAMBUCETOLE - AMELIA	pag. 119
S. GIUSEPPE DA LEONESSA - AMELIA	pag. 125

S. MARIA DELLE GRAZIE E S. GREGORIO - FOCE - AMELIA	pag. 125
S. MARIA DEI MONTICELLI - AMELIA	pag. 129
S. PIETRO APOSTOLO - FORNOLE - AMELIA	pag. 129
S. PIETRO IN VINCOLI - MONTECAMPANO - AMELIA	pag. 129
VICARIA TERNI 4	pag. 135
S. MARIA DEL RIVO - TERNI	pag. 137
S. MARIA DELL'ORO - TERNI	pag. 143
S. GIOVANNI BOSCO - TERNI	pag. 149
NOSTRA SIGNORA DI FATIMA – TERNI	pag. 155
S. MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA TERNI	pag. 161
SANTI GEMINE E GIOVANNI BATTISTA - SAN GEMINI	pag. 167
VICARIA TERNI 1	pag.173
S. PIETRO APOSTOLO – TERNI	pag. 175
S. MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE DI TERNI	pag. 181
SANTA CROCE – TERNI	pag. 181
SS. SALVATORE – TERNI	pag. 181
S. ANTONIO DI PADOVA – TERNI	pag. 189
SACRO CUORE EUCARISTICO – TERNI	pag. 195
S. MARIA REGINA – TERNI	pag. 201
S. FRANCESCO D'ASSISI – TERNI	pag. 205
SANTI LORENZO E CRISTOFORO – TERNI	pag. 211
S. MARIA DELLA MISERICORDIA – TERNI	pag. 217
S. ZENONE MARTIRE – TERNI	pag. 223
IMMACOLATA CONCEZIONE E S. CARLO – TERNI	pag. 223
VICARIA TERNI 2	pag.229
S. GIOVANNI BATTISTA – TERNI	pag. 231
S. MARIA DEL CARMELO – TERNI	pag. 237
S. GIUSEPPE LAVORATORE - TERNI	pag. 243
S. MARIA MAGGIORE E S. NICOLA - COLLESCIPOLI - TERNI	pag. 251
IMMACOLATA CONCEZIONE - TERNI	pag. 257
SANTI MICHELE ARCANGELO E NICOLA - STRONCONE	pag. 263
S. BIAGIO VESCOVO E MARTIRE - COPPE – STRONCONE	pag. 263
S. PIETRO APOSTOLO – AGUZZO - STRONCONE	pag. 269

S. BIAGIO VESCOVO E MARTIRE - VASCIANO - STRONCONE	pag. 269
SANTI VINCENZO E ANASTASIO – FINOCCHIETO - STRONCONE	pag. 269
S. MARIA ASSUNTA - CONFIGNI (RI)	pag. 277
S. CASSIANO MARTIRE - LUGNOLA - CONFIGNI (RI)	pag. 277
S. GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA - VACONE (RI)	pag. 283
S. SALVATORE - ROCCHETTE - TORRI IN SABINA (RI)	pag. 283
VICARIA NARNI	pag.289
S. ANDREA APOSTOLO - CAPITONE - NARNI	pag. 125
S. NICOLA DI BARI – ITIELI - NARNI	pag. 291
S. MICHELE ARCANGELO – S. URBANO – NARNI	pag. 291
S. LINO PAPA E MARTIRE - VIGNE DI NARNI - NARNI	pag. 291
S. MARIA ANNUNZIATA E S. VITO - NARNI	pag.291
S. MARIA ASSUNTA - OTRICOLI (TR)	pag. 291
SANTI PIETRO E PAOLO - GUALDO DI NARNI - NARNI	pag. 291
SANTE RITA E LUCIA - NARNI (TR)	pag. 305
S. LORENZO MARTIRE - PONTE SAN LORENZO – NARNI	pag. 311
SANTI FAUSTINO E GIOVITA - NARNI	pag. 311
SANTI GIOVENALE E CASSIO - NARNI	pag. 317
S. MARIA DI TESTACCIO - NARNI	pag.317
S. GIORGIO MARTIRE - POGGIOLO - CALVI DELL'UMBRIA	pag. 323
S. GIOVANNI BATTISTA – SCHIFANOIA – NARNI	pag. 323
S. MARIA ASSUNTA E S. VALENTINO - CALVI DELL'UMBRIA	pag. 323
S. NICOLA DI BARI - POGGIO - OTRICOLI	pag. 323
S. MARIA ANNUNZIATA E S. SILVESTRO – TAIZZANO – NARNI	pag. 331
SANTI GIUSEPPE EGIDIO E MARINA - NERA MONTORO - NARNI	pag. 331
S. LIBERATO ABATE E MARTIRE - SAN LIBERATO - NARNI	pag. 331
S. ANTONIO DI PADOVA - NARNI SCALO - NARNI	pag. 331
S. MARIA DELLA CERQUA - NARNI SCALO - NARNI	pag. 331
S. MARIA DEL PONTE - NARNI SCALO - NARNI	pag.331
APPENDICE	pag.343
INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI	pag. 345
RELAZIONI CONVISITATORI	
RELAZIONE DEL CANCELLIERE VESCOVILE	pag. 347

RELAZIONE DELL'ECONOMO DIOCESANO	pag. 349
RELAZIONE AMBITO CATECHESI E FAMIGLIA	pag. 350
RELAZIONE AMBITO LITURGIA	pag. 352
RELAZIONE AMBITO CARITA'	pag. 355
RELAZIONE AMBITO VOCAZIONALE	pag. 358
PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA	pag. 361

